



Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente



Programma di attività 2021-2023

Allegato al Bilancio di previsione 2021-2023

INDICE

Premessa	3
Struttura dell’Agenzia	4
Risorse umane	5
<i>Attività gestionale e progetti settoriali</i>	6
Direzione	7
Incarico speciale di supporto	10
U.O. in materia di informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030	10
Settore giuridico-amministrativo	21
U.O. bilancio e affari generali	25
Settore laboratorio	27
U.O. laboratorio acque e alimenti	29
U.O. laboratorio aria, suolo, rifiuti, radioattività	30
Settore qualità ambientale	32
U.O. tutela dell’acqua	33
U.O. tutela dell’aria e agenti fisici	40
U.O. per le valutazioni ambientali	47
Settore autorizzazioni e controlli	50
U.O. autorizzazioni integrate ambientali	51
U.O. autorizzazioni uniche ambientali	52
U.O. rifiuti e bonifiche siti inquinati	53
<i>Progetti strategici e intersettoriali</i>	56
Allegato – Atto organizzativo dell’Agenzia	65

Premessa

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) è stata istituita con la [L.P. 11 settembre 1995, n. 11](#), ai fini dell'attuazione organica della [legge 21 gennaio 1994, n. 61](#), recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.

L'APPA è una struttura organizzativa della Provincia - creata sul modello delle agenzie regionali e dell'Agenzia della Provincia Autonoma di Bolzano - dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica e contabile.

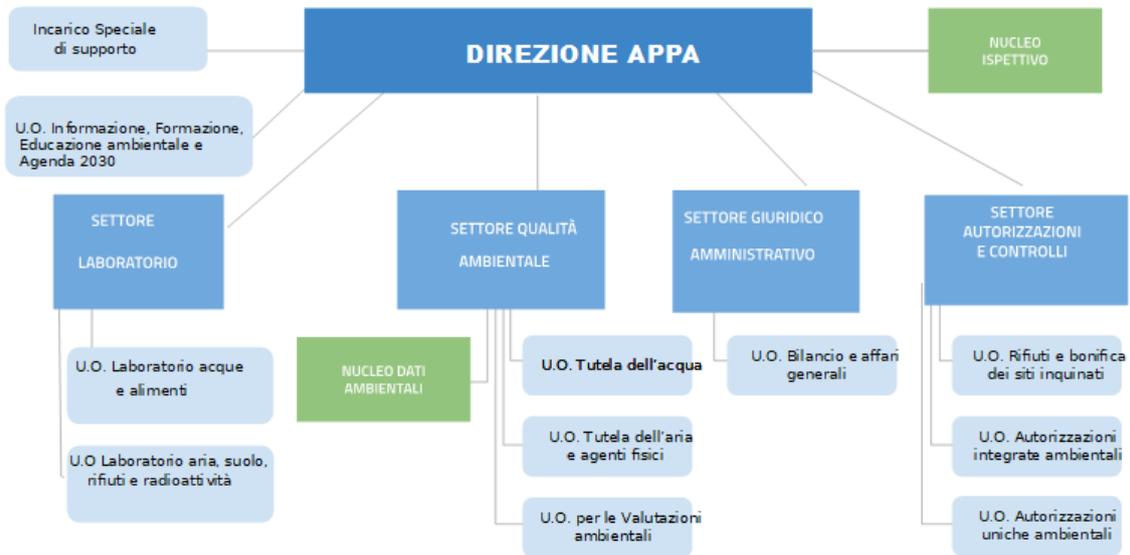
L'APPA, al pari delle altre Agenzie regionali, risponde all'esigenza di assicurare in tutto il territorio nazionale la presenza di autonomi organismi tecnici, in modo da rendere, tra l'altro, agevole ed omogenea la raccolta e l'elaborazione di dati in materia ambientale e consentire l'esercizio indipendente dell'attività di consulenza e di controllo tecnico.

A partire dal 2020, l'Agenzia ha inoltre acquisito nuove competenze in materia di cambiamenti climatici, rifiuti urbani e Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, conseguentemente riorganizzata con [Delibera della Giunta provinciale n° 647 del 15/5/2020 e ss.mm. ed ii.](#)

Le competenze delle strutture in cui si articola l'Agenzia sono riportate in allegato.

ORGANIGRAMMA

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente



Risorse Umane

QUALIFICA	DIREZIONE	SETTORE GIURIDICO AMMINISTRATIVO	SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI	SETTORE QUALITA' AMBIENTALE	SETTORE LABORATORIO	PERSONALE TOTALE
	n. teste	n. teste	n. teste	n. teste	n. teste	n. teste
DIRIGENTE	2	0	0	1	3	6
DIRETTORE *	1	2	1	2	0	6
OPERAIO	0	2	0	0	2	4
COADIUTORE TECNICO	0	0	0	1	1	2
COADIUTORE AMMINISTRATIVO	6	3	5	4	2	20
ASSISTENTE TECNICO	1	1	0	3	6	11
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	0	1	1	1	0	3
COLLABORATORE TECNICO	1	0	5	3	8	17
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	1	0	0	3
FUNZIONARIO TECNICO	12	0	21	22	12	67
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	1	5	0	0	0	6
PERSONALE A DISPOSIZIONE	0	0	0	1	4	5
TOTALE PERSONALE	25	15	34	38	38	150

*= nel settore giuridico-amministrativo e nel settore autorizzazioni controlli presenza di un direttore che svolge funzioni di sostituto dirigente

QUALIFICA	DIREZIONE	SETTORE GIURIDICO AMMINISTRATIVO	SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI	SETTORE QUALITA' AMBIENTALE	SETTORE LABORATORIO	PERSONALE TOTALE
	FTE	FTE	FTE	FTE	FTE	FTE
DIRIGENTE	2	0	0	1	3	6
DIRETTORE	1	2	1	2	0	6
OPERAIO	0	2	0	0	2	4
COADIUTORE TECNICO	0	0	0	1	1	2
COADIUTORE AMMINISTRATIVO	6	2,77	4,6	4	2	19,37
ASSISTENTE TECNICO	1	1	0	3	6	11
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	0	1	1	1	0	3
COLLABORATORE TECNICO	0,83	0	5	3	4,83	13,66
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	0,77	1,83	0	0	3,6
FUNZIONARIO TECNICO	11,66	0	15,63	21,16	12	60,45
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	1	4,5	0	0	0	5,5
PERSONALE A DISPOSIZIONE	0	0	0	1	4	5
TOTALE PERSONALE	24,49	14,04	29,06	37,16	34,83	139,58

Dal 2014 ad oggi si rileva un generalizzato calo del personale ad ogni livello per tutti i Settori in cui si articola l'APPA. In particolare la riduzione costante del personale assegnato all'Agenzia, a fronte di crescenti sensibilità e attività attinenti alla componente ambientale nella società del terzo millennio, è tale da iniziare a determinare a livello provinciale alcune difficoltà per lo svolgimento delle attività nei settori Laboratorio, Qualità ambientale e Autorizzazioni e Controlli in termini di tempestività nello svolgimento delle analisi o di rilascio delle autorizzazioni e/o valutazioni ambientali.

Attività gestionale e progetti settoriali

DIREZIONE

Attività di gestione ordinaria

1. Coordinamento ed indirizzo di tutte le strutture, gestione del personale

La Direzione si occupa del coordinamento ed indirizzo dell'attività di tutte le Strutture di cui è composta l'Agenzia. Le principali attività di competenza dell'Agenzia richiedono la sinergica partecipazione dei diversi settori di cui si compone e la conseguente necessità di una costante azione di collegamento e impulso da parte della Direzione.

L'attività di gestione ordinaria ed, in particolare, i progetti settoriali ed intersettoriali vengono monitorati periodicamente avvalendosi dell'Unità organizzativa di supporto.

Personale impiegato

1 Dirigente, 4 Coadiutori amministrativi, 1 Collaboratore amministrativo, 1 funzionario tecnico, Incarico speciale di Supporto

Obiettivi gestionali

Valore atteso nel triennio

- miglioramento del rispetto dei tempi di procedimento per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza dei Settori Appa;
- applicazione delle procedure di valutazione ambientale con l'introduzione del procedimento basato sul PAUP;
- attivazione dei progetti settoriali in programma ai Settori dell'Agenzia;
- attivazione progetti strategici intersettoriali in carico per competenza e/o supporto all'APPA.

2. Attività riservate alla Direzione

- la legale rappresentanza dell'Agenzia;
- l'emanazione dei provvedimenti di amministrazione attiva demandati dalla norma e l'irrogazione delle sanzioni amministrative, salvo delega al competente dirigente di Settore;
- la stesura e l'adozione del programma di attività, del bilancio e del conto consuntivo;
- la redazione e l'adozione degli atti di organizzazione;
- la direzione del personale dell'Agenzia;
- la deliberazione e la stipulazione di convenzioni e contratti, ivi compresi i contratti d'opera, gli incarichi e le consulenze professionali;
- tutti gli atti per la gestione e l'erogazione delle spese dell'Agenzia.

Personale impiegato

1 Dirigente, 2 Coadiutori amministrativi, Incarico speciale di Supporto, U.O. Bilancio e affari generali

Obiettivi gestionali

Valore atteso nel triennio

- favorire la formazione, la crescita professionale e la valorizzazione del personale assegnato;
- l'adozione di forme organizzative e modalità di lavoro che aumentano la produttività ed efficienza del lavoro e garantiscano al contempo un miglioramento della conciliazione vita familiare e lavoro;
- accordi di programma e collaborazioni tecnico-scientifiche con Enti di ricerca;
- promuovere e sviluppare linee guida tecniche nei diversi settori della tutela ambientale (es. emissioni in atmosfera per gli impianti di produzione di asfalti in Trentino) in sinergia con le U.O. dei Settori Qualità ambientale e Autorizzazioni coinvolgendo in fase elaborativa i rappresentanti del comparto economico interessato.

3. Piano di prevenzione della corruzione

Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione 2019-2021, approvato dalla Giunta provinciale con

deliberazione n. 33 del 31 gennaio 2019 e successivi aggiornamenti per le parti di propria competenza.

Personale impiegato

1 Dirigente, U.O. di Supporto-Settore Giuridico-amministrativo

Obiettivi gestionali

Valore atteso nel triennio

- proseguire con le attività relative al monitoraggio dei conflitti di interesse;
- effettuare i controlli a campione riferiti all'anno precedente sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti di notorietà verificando le attuali disposizioni interne al Servizio in merito ai controlli sulle "autocertificazioni" ed adottando eventuali modifiche;
- trasmettere al Responsabile anticorruzione, tramite il Referente anticorruzione di Dipartimento, la propria relazione annuale;
- proseguire nella rilevazione periodica degli indicatori di anomalia dei contratti pubblici.

4. Sicurezza sul lavoro

Attività del Datore di lavoro relative alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81

Personale impiegato

1 Dirigente, 1 Coadiutore amministrativo, Incarico speciale di supporto

Obiettivi gestionali

Valore atteso nel triennio

- aggiornamento e revisione, ove necessario, del Documento di valutazione dei rischi delle attività svolte in Agenzia;
- adozione misure di prevenzione per la salute e sicurezza dei lavoratori e negli ambienti di lavoro;
- l'aggiornamento e la formazione specifica obbligatoria prevista dal D.Lgs 81/2008 nonché l'estensione a tutto il personale della formazione di base in materia di sicurezza antincendio, e primo soccorso;
- la predisposizione di un Modello organizzativo gestionale della sicurezza: UNI ISO 45001;
- controllo e continuo aggiornamento della documentazione volta alla tutela e protezione dei lavoratori dal Covid19.

5. Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente - SNPA

Attività di rappresentanza dell'Agenzia e pertanto del territorio provinciale nel Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (art 13 L 28/06/2016 n. 132) attraverso la partecipazione al Consiglio nazionale del SNPA presieduto dal Presidente ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle agenzie e dal direttore generale ISPRA

Obiettivi gestionali

Valore atteso nel triennio

- partecipazione alle riunioni del Consiglio del Sistema Nazionale, nonché ai Tavoli istituzionali con particolare riferimento al TIC VI "Omogeneizzazione tecnica", tavolo tecnico istruttorio del Consiglio del Sistema nazionale per la protezione dell'Ambiente ove il Direttore APPA svolge il ruolo di coordinatore nazionale;
- coinvolgimento del personale afferente ai settori dell'Agenzia di volta in volta interessato per competenza delle tematiche trattate dai TIC nelle rispettive articolazioni ovvero: gruppi di lavoro, sottogruppi operativi, rete dei referenti tematici;
- analisi organizzativa dell'Agenzia, con il supporto del Dipartimento Organizzazione, Personale e Affari generali, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 212/2017.

Personale impiegato

1 Dirigente, Incarico speciale di supporto

6. Cambiamenti climatici

Coordinamento per le azioni in materia di cambiamenti climatici

Obiettivi gestionali

<p>Valore atteso nel triennio</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere e sviluppare attività di ricerca di base e applicate, di formazione, di informazione e di educazione con riguardo ai cambiamenti climatici; • svolgere attività di coordinamento e di impulso tecnico-scientifico in ordine alle tematiche connesse ai cambiamenti climatici; • presiedere il Tavolo provinciale di coordinamento e di azione sui cambiamenti climatici; • elaborare una Strategia - Piano locale di adattamento ai cambiamenti climatici. 	
<p>Personale impiegato 1 Dirigente, 1 Funzionario esperto</p>	
<p>7. Nucleo ispettivo</p>	
<p>L'atto organizzativo di APPA-2020 ha individuato alla diretta dipendenza del Direttore dell'Agenzia uno specifico nucleo operativo composto da alcuni tecnici di prevenzione ambientale con compiti di polizia giudiziaria, che svolgerà le attività di indagine in materia ambientale su delega delle Procure della Repubblica ed in stretta collaborazione con il NOE. Tale nucleo opererà sulla base di una specifica programmazione condivisa con l'Autorità giudiziaria e per le principali e più complesse attività ispettive individuate dal Direttore dell'Agenzia.</p> <p>Compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifiche nell'ambito di emergenze ambientali su richiesta della Protezione civile; • indagini delegate (e direttive di indagine) dell'Autorità giudiziaria; • attività di collaborazione del personale ispettivo di APPA (Direzione, SAC, SQA) al Corpo Forestale Trentino (CFT) e Nucleo Operativo Specialistico Forestale (NOSF), alla Polizia giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale, al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente (NOE), alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, agli enti locali e ai corpi di polizia locale e municipale ad altre strutture provinciali. 	
<p>Obiettivi gestionali</p>	
<p>Valore atteso nel triennio</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazioni operative con tutti gli Organi di verifica preventiva e/o repressiva in materia ambientale presenti sul territorio provinciale; • efficiente vigilanza ambientale contemperando al meglio le esigenze produttive e sociali <p>Personale impiegato 1 Dirigente, 3 Funzionari tecnici (Ispettori ambientali).</p>	

INCARICO SPECIALE DI SUPPORTO

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di supporto al Direttore nelle attività di coordinamento, gestione ed indirizzo delle Strutture APPA
Supporto al coordinamento della struttura e alla gestione amministrativa generale, come da schede della Direzione. Supporto al coordinamento del personale, alla mappatura delle competenze e condivisione/assegnazione obiettivi concordati preventivamente con la Direzione. Attività di programmazione e monitoraggio/valutazione dell'attività svolta.
Personale impiegato 1 Direttore

Obiettivi gestionali

Situazione attuale Con la riorganizzazione dell'APPA di giugno 2020 e contestuale ampliamento di competenze rispetto a quelle già in capo (cambiamenti climatici, autorizzazioni e controlli ambientali, rifiuti, Agenda 2030 etc) è accresciuta la necessità di un maggior coordinamento e indirizzo di tutte le strutture in cui si articola al fine di perseguire una miglior efficienza di azione, nonché dell'attivazione di gruppi di lavori su argomentazioni/attività specifiche con il coinvolgimento dei portatori di interesse diretto.
Valore atteso nel triennio Miglioramento del lavoro di gruppo con una maggiore integrazione e valorizzazione delle diverse competenze Favorire l'integrazione tra i diversi segmenti di attività del Settore, anche coinvolgendo i diversi stakeholders. Garantire al Direttore il supporto in materia di trasparenza, privacy, anticorruzione, in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e nei luoghi di lavoro, il supporto in materia di ricerca con particolare riferimento agli aspetti di protezione ambientale in materia di agricoltura e zootecnia, il supporto al coordinamento del nucleo ispettivo, il supporto a fornire elementi/impegni in riferimento agli atti politici per quanto di competenza dell'Agenzia.

U.O. IN MATERIA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, EDUCAZIONE AMBIENTALE E AGENDA 2030

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di coordinamento
Coordinamento della struttura e gestione amministrativa generale dell'U.O. Coordinamento del personale, mappatura delle competenze e condivisione/assegnazione obiettivi concordati preventivamente con la Direzione. Attività di programmazione e monitoraggio/valutazione dell'attività svolta.
Personale impiegato 1 Direttore o facente funzione 8 funzionari (2 D evoluto: 1 abilitato biologo, 1 ind. amministrativo organizzativo, 6 D base: 3 agronomico/ambientale/forestale, 1 ind. socio assistenziale politiche del lavoro, 2 ind. tecnico) 1 collaboratore (C evoluto: ind. socio assistenziale) 1 assistente (C base: ind. tecnico sanitario ambientale) 2 coadiutori (B evoluto: 1 grafico, 1 turistico)

Obiettivi gestionali

Situazione attuale

Progressivo aumento dell'attività e integrazione dei gruppi di lavoro dell'U.O..

In particolare per le attività legate alla definizione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile è stato richiesto un importante impegno nell'attivare le diverse strutture provinciali impegnate nella comune definizione del Documento preliminare di Strategia e nella progettazione del percorso partecipativo e della definizione del Patto per lo sviluppo sostenibile.

Con riferimento alle attività di educazione ambientale è stato necessario attivare modalità innovative per fronteggiare le difficoltà derivanti dall'emergenza COVID-19 (attivazione percorsi DAD, riorganizzazione dell'intervento degli educatori ambientale, etc).

Valore atteso nel triennio

Miglioramento del lavoro di gruppo con una maggiore integrazione e valorizzazione delle diverse competenze.

Favorire l'integrazione tra i diversi segmenti di attività del Settore (SproSS-Agenda 2030, educazione, comunicazione, informazione) e promozione di una complessiva attività di educazione alla sostenibilità, assumendo un ruolo di raccordo e indirizzo a livello provinciale per i soggetti pubblici e privati.

Innovazione dell'U.O. sulla base di percorsi di monitoraggio e valutazione sulle singole attività ed anche con riferimento al percorso partecipativo, che verrà attivato da APPA -coinvolgendo i diversi stakeholder- per l'attività di programmazione 22-24.

Garantire un ruolo di coordinamento e promozione dell'attività di educazione alla sostenibilità in Trentino, aumentando il coordinamento con gli enti del territorio competenti in materia.

Garantire il supporto al percorso di definizione e attuazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo sostenibile (lavoro trasversale con i diversi dipartimenti, attivazione della società civile e degli enti locali, attuazione delle pratiche di sostenibilità previste nella SproSS e nel Patto, costituzionale e animazione del Forum)

2. Agenda 2030 Trentino: Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile

L'intero processo per la definizione e l'applicazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile è coordinato dall'APPA come definito dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 647 del 15 maggio 2020 che ha approvato la riorganizzazione dell'Agenzia e ss.mm. ed ii..

Ad oggi sono stati approvati dal MATTM due progetti esecutivi presentati dalla PAT (per un totale di 420.526,00 Euro di finanziamento del MATTM) oggetto di due Accordi sottoscritti tra PAT e MATTM, che prevedono lo svolgimento delle seguenti attività (da realizzarsi nel 2021):

a. Definizione e approvazione del Documento di Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile - SproSS

Il documento finale della Strategia Provinciale (approvato entro maggio 2021) dovrà identificare le principali strategie e azioni per il raggiungimento degli obiettivi strategici di sostenibilità raccordando il Piano di Sviluppo Provinciale e il Documento di Economia e Finanza Provinciale all'interno del framework mondiale costituito dall'Agenda 2030. Il lavoro al Documento di strategia gode della supervisione scientifica dell'Università di Trento-Facoltà di Sociologia-Master per i sistemi anticipanti.

a.1. Percorso partecipativo

Il Documento di Strategia sarà il frutto di un percorso partecipativo che avrà ad oggetto il Documento preliminare e che si svolgerà nei mesi gennaio-marzo 2021.

a.2. Definizione Piano di Monitoraggio della SproSS

La SproSS dovrà contenere un piano di monitoraggio che verrà definito in collaborazione con l'Università di Trento e ISPAT.

b. Patto per lo Sviluppo Sostenibile

Il processo di definizione e attuazione della SproSS prevede l'attivazione delle varie componenti della società trentina in tutto il suo territorio, promuovendo un percorso integrato di sviluppo sostenibile che porterà alla sottoscrizione da parte di Comuni, imprese, associazioni e Provincia di un Patto per lo sviluppo sostenibile. In particolare sono previste attività specifiche dedicate al coinvolgimento dei Comuni, delle imprese e delle associazioni.

b.1 Agenda comuni 2030

I Comuni verranno coinvolti attraverso un percorso che, partendo dalle buone pratiche di sostenibilità già in essere, coinvolgerà gli amministratori locali in attività di formazione e di partecipazione che porteranno ad identificare le pratiche di sostenibilità da inserire nel Patto per lo sviluppo sostenibile.

L'attività è oggetto di un Accordo di Programma con il Consorzio dei Comuni e di un Accordo con l'Agenzia per la Famiglia (per il coinvolgimento dei Piani giovani di Zona-manager dei territori)

b.2 . Agenda imprese 2030

Parallelamente verranno coinvolte le imprese attraverso un percorso di ricerca, mappatura delle buone pratiche di sostenibilità e formazione. Questa attività verrà svolta in collaborazione con TSM. Lo scopo è quello di diffondere la cultura della sostenibilità nella pratica delle imprese trentine e di individuare le pratiche di sostenibilità che le imprese vorranno da inserire nel Patto per lo sviluppo sostenibile.

b.3. Coinvolgimento della società civile e delle associazioni

Si prevede di organizzare momenti di attivazione della società civile con lo scopo di individuare le proposte che il mondo dell'associazionismo vorrà inserire nel Patto per lo sviluppo sostenibile. In quest'attività è prevista la collaborazione con il MUSE.

c. Forum per lo Sviluppo sostenibile

Gli attori protagonisti del Patto per lo sviluppo sostenibile saranno chiamati ad animare il Forum provinciale per lo sviluppo sostenibile, che avrà il compito di dare attuazione a quanto definito nel Patto, monitorare il raggiungimento degli obiettivi definiti nella SproSS e aggiornarne il contenuto. Per l'attività di animazione e costituzione del Forum si lavorerà in collaborazione con il MUSE (già partner del Forum nazionale per lo Sviluppo Sostenibile).

c.1. Percorso partecipativo per la programmazione APPA 22-24

Nell'ambito dell'attività preparatoria alla costituzione del Forum provinciale per lo sviluppo sostenibile si attiverà un percorso partecipativo anche con lo scopo di condividere con i principali stakeholders del settore ambientale proposte per il programma di attività 2022-24 di APPA. Tale percorso, che si inserisce nell'ambito della promozione della Partnership territoriale per lo sviluppo sostenibile, come delineato nella stessa SproSS, e al contempo attua i vettori di sostenibilità III. Istituzioni, partecipazione e partenariati e V. Modernizzazione della pubblica amministrazione previsti nella SNSvS, permetterà anche il rafforzamento dell'immagine e del ruolo di APPA nell'opinione pubblica.

d. Buone pratiche

Verranno raccolte le buone pratiche di sostenibilità presenti in Trentino (in particolare quelle attivate dai Comuni, Piani giovani di Zona e Imprese). Le buone pratiche saranno pubblicate e messe a disposizione sul sito agenda2030.provincia.tn.it, con lo scopo di attivare una proficua contaminazione di idee. A livello nazionale si procederà con una raccolta analoga che permetterà lo scambio ed il reciproco apprendimento tra i diversi territori. Le buone pratiche sono raccolte attraverso un form condiviso a livello nazionale tra le Regioni ed il Forum nazionale per lo sviluppo sostenibile, proprio con lo scopo di avere un format comune che renda possibile lo scambio di esperienze e la comunicazione comune.

e. Catalogo sussidi

Verrà pubblicata la prima edizione del Catalogo provinciale dei sussidi. Analogamente al catalogo nazionale, ma con un'attenzione ai settori prioritari per il Trentino, verranno analizzati i sussidi attivi e catalogati rispetto al loro impatto sull'ambiente: SAD/SAF/SAN.

Il catalogo sarà corredato da un cruscotto che permetterà di analizzare e consultare i dati raccolti.

f. Partecipazione al coordinamento nazionale MATTM e ad eventuali bandi promossi a livello nazionale ed europeo

Si prevede di garantire la partecipazione della PAT alle attività di coordinamento nazionale promosse dal MATTM e la possibilità di presentare progetti e proposte nell'ambito di eventuali Bandi promossi a livello nazionale ed europeo.

g. Comunicazione ed educazione alla sostenibilità

Quale principale vettore di sostenibilità-definito nella Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile- si prevede di rafforzare le attività di comunicazione ed educazione alla sostenibilità secondo le modalità descritte nell'attività "Educazione e comunicazione ambientale e alla sostenibilità" valorizzando le competenze presenti nel Settore informazione, formazione ed educazione ambientale e mettendole a disposizione del più ampio approccio alla sostenibilità come declinato nei 17 obiettivi dell'Agenda2030.

Si prevede inoltre di continuare a garantire l'aggiornamento del sito agenda2030.provincia.tn.it quale portale di informazione e comunicazione delle iniziative Agenda2030 in Trentino- in particolare rafforzare la sezione Buone pratiche e Forum provinciale per lo sviluppo sostenibile. (vedi anche progetto strategico n.1)

Obiettivi gestionali

Situazione attuale

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2024 di data 13.12.2019 è stato approvato il Documento "Trentino Sostenibile" che descrive e analizza il posizionamento del Trentino rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile della SNSvS.

Nel dicembre 2020 è stato approvato dalla GP il Documento preliminare della Strategia provinciale. Per arrivare alla definizione del Documento preliminare della SproSS sono state coinvolte tutte le strutture della Provincia autonoma di Trento competenti per materia rispetto ai 20 obiettivi di sostenibilità provinciale.

La raccolta delle proposte da inserire nella SPROSS si è svolta parallelamente alla definizione delle politiche e degli interventi prioritari da inserire nella NADEFP 21-23, con il chiaro obiettivo di *coordinare gli interventi previsti dai documenti di programmazione strategica e finanziaria provinciale con quanto previsto nella SproSS. Tale attività è sicuramente da rafforzare nel prossimo triennio, essendosi rilevate alcune criticità e difficoltà nell'integrazione con gli altri documenti di programmazione ed essendo necessario rafforzare il lavoro trasversale tra diversi settori della PAT.*

Definito in collaborazione con il MATTM, Regioni e Forum nazionale per lo sviluppo sostenibile il form comune per la raccolta delle buone pratiche. Avviata la raccolta delle buone pratiche anche grazie contributo dei manager del territorio coinvolti nell'ambito dell'Accordo con l'Agenzia per la Famiglia.

Realizzata con il supporto di UNITN-Dipartimento di sociologia la prima edizione del Catalogo provinciale dei sussidi.

Con riferimento alla comunicazione e all'educazione alla sostenibilità nel 2020 è stato rafforzato il sito agenda2030.provincia.tn.it ed è iniziata l'attività di raccolta e comunicazione delle iniziative di educazione e formazione presenti in Trentino sui temi dei 17 SDGs. Si sono svolti incontri informativi nelle biblioteche provinciali sui temi dell' Agenda2030 (in collaborazione con il MUSE) e si sono avviate delle collaborazioni con alcune organizzazioni e scuole del territorio (ad esempio: Progetto sulle STEM, scuola media Tione - Progettazione del percorso di alternanza scuola lavoro sugli obiettivi dell'Agenda2030 - partecipazione alla commissione di valutazione di progetti di educazione alla sostenibilità finanziati dal Forum Pace e Diritti Umani del Consiglio provinciale). L'attività di comunicazione è stata progettata e realizzata in collaborazione con il MUSE (sottoscritta convenzione ad hoc). *Rispetto al tema educazione si rileva la necessità di rafforzare il lavoro di promozione e coordinamento delle iniziative sul territorio ed anche la comunicazione andrà rafforzata anche in vista dell'attivazione del Forum provinciale.*

Valore atteso nel triennio

a. Rafforzare il coordinamento con gli strumenti di pianificazione strategica e finanziaria provinciale e con i piani di accesso fondi europei

Nell'ambito della definizione dei programmi provinciali per l'accesso ai fondi europei 21-27 si prevede di attivare una collaborazione con i servizi provinciali competenti, al fine di coordinare il più possibile gli strumenti di accesso ai fondi europei con gli obiettivi della SproSS e le pratiche identificate nel Patto per lo sviluppo Sostenibile.

Parallelamente continuerà il lavoro di raccordo e collaborazione con il Servizio provinciale competente in materia di programmazione e con le diverse strutture provinciali impegnate nella definizione delle relative pianificazioni settoriali. Particolare attenzione verrà data al coordinamento con la definizione della Strategia provinciale per l'adattamento al cambiamento climatico.

Il raccordo con i documenti provinciali di pianificazione strategica si concretizzerà anche nella definizione di una matrice di indicatori che permetterà di rafforzare uno strumento di monitoraggio e valutazione condiviso.

b. Attuazione della SproSS- Patto per lo sviluppo Sostenibile

Le iniziative previste nel Patto per lo sviluppo sostenibile inizieranno ad essere realizzate sul territorio. Verrà completata e aggiornata la raccolta delle buone pratiche di sostenibilità e divulgata attraverso il sito ed il Forum.

Con riferimento al catalogo provinciale dei sussidi ambientali verrà attivato il cruscotto che consentirà l'analisi e l'estrapolazione di dati raccolti

c. Monitoraggio e valutazione

il Forum provinciale per lo sviluppo sostenibile dovrà contribuire al costante monitoraggio dell'attuazione della Strategia, promuove iniziative di sensibilizzazione sul territorio e favorisce lo scambio tra le buone pratiche messe in atto. Verranno quindi valutati i primi risultati del monitoraggio in corso, nell'ottica dell'aggiornamento del documento di Strategia

d. Educazione alla sostenibilità

Si prevede di rafforzare l'offerta formativa ed educativa sui temi dell'Agenda 2030 attivando collaborazioni con i numerosi attori che in Trentino lavorano su questi temi e attraverso il rafforzamento del gruppo di lavoro APPA su educazione ambientale e alla sostenibilità (vedi attività educazione ambientale e alla sostenibilità).

3. Informazione ambientale e alla sostenibilità verso l'esterno

Per **garantire l'accesso alle informazioni**, l'autorità pubblica è tenuta non solo a svolgere un ruolo passivo, assicurando la trasparenza dei dati a propria disposizione, ma anche un ruolo attivo, agendo per favorire la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione delle informazioni. Attività di orientamento, campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale, banche dati elettroniche, registri, inventari, rapporti sullo stato dell'ambiente sono alcuni degli strumenti da utilizzare a questo scopo. L'art. 40 del D.Lgs. 33/2013 (direttamente applicabile nel contesto normativo provinciale) recepisce la previgente normativa nazionale in materia di diffusione delle informazioni ambientali, in un senso estremamente ampio: qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica o in qualunque altra forma materiale, con riferimento agli elementi dell'ambiente (ad esempio, aria, acqua, suolo, ecc.), ai fattori, alle misure, alle attività che hanno un impatto su tali elementi (ad esempio disposizioni legislative, piani, programmi), allo stato di salute e alle condizioni di vita delle persone.

L'UO si propone di rispondere al dettato normativo mediante le seguenti attività:

- Gestione delle richieste di accesso all'informazione ambientale.
- Gestione e caricamento contenuti ambientali nel sito web dell'Agenzia (in attesa della migrazione al nuovo portale, v. progetto intersettoriale n. 1 del presente documento)
- Realizzazione di prodotti per la diffusione dell'informazione ambientale.
- Pubblicazione della newsletter di approfondimento sulle attività di APPA "APPAINFORMA".
- Pubblicazione della newsletter di segnalazione di eventi e notizie di cultura ambientale.
- Realizzazione di iniziative di comunicazione ambientale.
- Creazione di video tematici con il supporto dell'ufficio stampa PAT.
- Fornitura di contenuti alla piattaforma del SNPA <https://www.snpambiente.it/>
- Supporto ai vari settori tecnici dell'Agenzia nella diffusione dei rispettivi contenuti ambientali.
- Redazione comunicati stampa dell'Agenzia.

Inoltre, nel corso del 2021, quando l'Agenzia potrà contare su di un **portale totalmente nuovo**, occorrerà una valutazione strategica sull'eventuale sviluppo di una pagina social dedicata (in particolare Facebook), che potrebbe configurarsi come supporto al nuovo portale, soprattutto laddove vi sarà l'esigenza di fornire informazioni "dinamiche" e di immediata diffusione. Dovranno essere valutati i costi in termini di risorse umane, e le interrelazioni con l'analoga attività in capo all'Ufficio Stampa della PAT.

In un'ottica di razionalizzazione si prevede inoltre la chiusura del sito <http://www.educazioneambientale.tn.it/> (che raccoglie le opere prodotte nelle attività di educazione ambientale da APPA nelle scuole e attualmente collocata su un dominio esterno) ed il recupero nella nuova piattaforma sull'educazione alla sostenibilità delle funzionalità e dei contenuti in esso raccolti.

SITO agenda2030.provincia.tn.it

Si prevede inoltre di continuare a garantire l'aggiornamento del sito agenda2030.provincia.tn.it quale portale di informazione e comunicazione delle iniziative Agenda2030 in Trentino, in particolare rafforzare la sezione "Buone pratiche" e "Forum provinciale per lo sviluppo sostenibile". Attraverso il sito verrà gestito inoltre il processo partecipativo della SproSS.

Obiettivi gestionali

Situazione attuale

Informazione diffusa con regolarità e conformità normativa.

Valore atteso nel triennio

Miglioramento dell'informazione verso l'esterno, specialmente per quanto riguarda le azioni di comunicazione coordinata fra i vari settori dell'Agenzia

4. Educazione e formazione ambientale e alla sostenibilità

L'**educazione ambientale** costituisce uno dei pilastri dell'apprendimento dei cittadini riguardo alle questioni ambientali, uno strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini e le comunità a una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali e al buon governo del territorio. La crescente attenzione all'interconnessione tra le dinamiche ambientali, sociali ed economiche ha portato all'elaborazione del concetto più ampio di Educazione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile o Educazione alla sostenibilità, che non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia (consumi, povertà, nord e sud del mondo) e la società (diritti, pace, salute, diversità culturali). **L'educazione alla sostenibilità** è esplicitamente riconosciuta nel *Target 4.7 dell'Agenda 2030*: "Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile". Inoltre l'educazione alla sostenibilità è uno dei 5 vettori di sostenibilità definiti nella Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, cioè un fattore fondamentale che incide trasversalmente nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

L'arricchimento delle competenze di APPA con il progetto legato alla declinazione dell'AGENDA 2030 IN TRENINO e alla Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile, permetterà di ampliare la dimensione trasversale dell'educazione ambientale e al contempo di rafforzare l'attività di educazione alla sostenibilità come declinata nei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 (raccordandosi con le attività previste al punto 2. Agenda2030 in Trentino: Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile).

a. piattaforma educazione alla sostenibilità.provincia.tn.it

Nel 2021 si prevede di **creare un'unica piattaforma sull'educazione alla sostenibilità provinciale** che (esempio: <https://www.education21.ch/it>) partendo da <https://educazioneambientale.provincia.tn.it/> e unificandola con la sezione educazione alla sostenibilità del sito agenda2030.provincia.tn.it e i siti di <http://www.educazioneambientale.tn.it/>, e <http://www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale/> tutti gestiti dal Settore. Nella piattaforma dovranno confluire le varie offerte educative e formative -sui temi della sostenibilità come declinati nell'Agenda 2030- di tutto il sistema provinciale e di tutti i soggetti attivi nel campo dell'educazione alla sostenibilità in Trentino, evitando il frazionamento e l'autoreferenzialità settoriale. Nell'ambito del portale così rinnovato, verrà mantenuta la particolare "attenzione" ed i particolari servizi attivati all'offerta sui temi dell'educazione ambientale.

Operativamente si pensa inoltre di chiudere e far migrare i contenuti del sito <http://www.educazioneambientale.tn.it/> (che raccoglie le opere prodotte nelle attività di educazione ambientale da APPA nelle scuole e attualmente collocata su un dominio esterno) con il contestuale recupero delle funzionalità del portale nella nuova piattaforma unica dell'educazione alla sostenibilità che sarà linkata al sito di APPA e a quello di Agenda 2030.

b. Educazione formale

Per il 2021 APPA prevede di attivare le seguenti azioni di educazione e formazione in ambito formale:

b.1.protocollo intesa APPA-TN e Dipartimento istruzione

con lo scopo di individuare APPA quale interlocutore privilegiato sui temi dell'educazione ambientale e alla sostenibilità

b.2 redazione del nuovo Catalogo di educazione ambientale di APPA per l'a.s. 2021/22

Si prevede di valorizzare l'offerta di didattica a distanza in conseguenza all'emergenza sanitaria COVID-2019 (nuovi video e schede didattiche), l'ideazione e la realizzazione di nuovi progetti outdoor e aggiornamento dei progetti didattici svolti dal personale APPA (sul tema ad esempio dell'educazione agroalimentare). La nuova offerta sarà corredata da prenotazioni e indagine alla qualità dell'offerta formativa in modalità on-line.

b.3 organizzazione dell'affidamento dei servizi educativi (educazione ambientale) per l'a.s. 2021/22.

Le attività di educazione ambientale nelle scuole vengono svolte in minima parte da personale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e dagli Educatori ambientali individuati

annualmente con affidamenti esterni in base alle particolari competenze trasversali pedagogico-scientifiche richieste per tali figure.

b.4 corso di formazione rivolto ai docenti e operatori del settore sulle metodologie didattiche anche per la DAD per lo sviluppo delle competenze di educazione civica attraverso i temi della sostenibilità e dell'ambiente

Progettazione e realizzazione in collaborazione con enti erogatori di formazione accreditati

b.5 Coordinamento, gestione, controllo e valutazione della attività svolte dagli Educatori ambientali

Particolare attenzione verrà data all'aspetto valutativo (monitoraggio interventi in classe degli educatori e monitoraggio del progetto educativo)

b.7 Progetto europeo "PrepAIRED"

Coordinamento provinciale delle azioni di educazione ambientale previste nel progetto

b.8 Attivazione di una collaborazione strutturata con il Liceo Scientifico Ambientale dell'Istituto M. Curie di Pergine e in particolare nella nuova materia "Ambiente e sostenibilità" (2 ore/settimana per tutti e 5 gli anni) e sottoscrizione di un convenzione in cui venga esplicitato il ruolo di APPA nella didattica sul campo relativamente alle tematiche del monitoraggio e controllo ambientale.

b.9 partecipazione al "Forum per clima" per la sensibilizzazione sui temi dell'emergenza climatica

c. sensibilizzazione (educazione informale) e formazione continua (educazione non formale)

Essendo l'educazione ambientale e alla sostenibilità un processo che dura tutta la vita, anche negli ambiti non formali e informali nel 2021 APPA metterà in atto altre azioni in ambito extrascolastico e rivolta agli adulti:

c.1 partecipazioni a eventi, giornate e/o settimane e/o fiere che hanno l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e le comunità a una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali, al buon governo del territorio (es: festival dello sviluppo sostenibile, fiera fa' la cosa giusta, settimana della mobilità sostenibile, ecomondo, festival della meteorologia, et al) e ai temi di Agenda2030.

c.2 partecipazioni a campagne specifiche (es. Not in my planet sulla problematica dei rifiuti e inquinamento da plastica)

c.3 attivazione corsi sugli acquisti pubblici verdi rivolto alla PAT (dipartimenti, servizi, Agenzia), per Comuni/CdV registrati EMAS

c.4 progettazione di nuovi percorsi educativi formali ed informali anche con il coinvolgimento delle associazioni giovanili e potenziando la peer education

c.5 diffusione della SproSS e della cultura della sostenibilità ambientale, economica e sociale attraverso la partecipazione e promozione di iniziative sul territorio;

c.6 collaborazione con il Sistema bibliotecario provinciale (eventi sul territorio, catalogazione libri con rif. ai 17 SDGs);

c.7 diffusione della cultura della sostenibilità attraverso il Forum provinciale per lo sviluppo sostenibile;

c.8 supporto al progetto di valutazione e monitoraggio condotto dal Dipartimento istruzione PAT sui progetti di educazione alla sostenibilità realizzati nelle scuole del Trentino.

d. Partecipazione a coordinamenti e gruppi di lavoro nazionali

d.1 rete nazionale del sistema SNPA per il confronto delle buone pratiche in tale ambito:

d.2 gruppi di lavoro del Sistema nazionale delle Agenzie per l'ambiente (ISPRA/ARPA/APPA) in materia di Formazione ambientale

d.3. gruppi di lavoro del Sistema nazionale delle Agenzie per l'ambiente (ISPRA/ARPA/APPA) in materia di Educazione ambientale orientata alla sostenibilità, di formazione

d.4 forum nazionale per lo sviluppo sostenibile (iniziative di educazione e confronto buone pratiche su Agenda2030)

Obiettivi gestionali

Situazione attuale

Nel 2020 l'attività di educazione ambientale ha subito un'improvvisa interruzione delle attività in presenza nelle scuole a causa dell'emergenza sanitaria attualmente in corso. Per rispondere alle esigenze di proseguire con percorsi formativi ambientali nelle scuole sono state realizzati nuovi percorsi didattici con modalità di didattica a distanza sincrona e asincrona inserite nella nuova offerta per le scuole relativa all'a.s. 20/21,

Nel corso del 2020 è stata creata la nuova piattaforma <https://educazioneambientale.provincia.tn.it/> in cui oltre alla sezione "catalogo di APPA", che contiene la proposta didattica dell'Agenzia stessa, è stata creata ex novo la sezione "catalogo del sistema provinciale" raccogliendo quasi 400 proposte didattiche nel campo dell'educazione ambientale provenienti da 35 soggetti che operano sul territorio trentino.

Nel 2020 APPA non ha erogato direttamente attività formative. La prospettiva è quella di proporre nel 2021 l'organizzazione di specifici corsi sul tema dell'educazione ambientale e sui temi dell'Agenda2030 rivolti ai docenti e sui temi delle metodologie didattiche digitali rivolti agli operatori del settore.

Con riferimento all'educazione alla sostenibilità nel 2020 è stato rafforzato il sito agenda2030.provincia.tn.it ed è iniziata l'attività di raccolta e comunicazione delle iniziative di educazione e formazione presenti in Trentino sui temi dei 17 SDGs. Si sono svolti incontri informativi nelle biblioteche provinciali sui temi dell'Agenda2030 (in collaborazione con il MUSE) e si sono avviate delle collaborazioni con alcune organizzazioni e scuole del territorio (ad esempio: Progetto sulle STEM, scuola media Tione -, partecipazione alla commissione di valutazione di progetti di educazione alla sostenibilità finanziati dal Forum Pace e Diritti Umani del Consiglio provinciale).

Si prevede di rafforzare la diffusione della cultura della sostenibilità ed il ruolo di coordinamento e comunicazione delle iniziative educative e formative sui temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale così come declinati nell'Agenda2030 e nella SproSS.

Valore atteso nel triennio

a. Consolidamento ed innovazione dei servizi di formazione ed educazione ambientale e alla sostenibilità.

Si prevede di:

- rimodulare l'offerta didattica per le scuole con la realizzazione di nuovi strumenti digitali a supporto dei docenti per le attività di didattica a distanza (video e schede didattiche, ecc.)
- produrre e migliorare la qualità dei materiali utilizzati nei percorsi di educazione ambientale e alla sostenibilità e renderli accessibili e fruibili dai docenti
- rendere accessibili e fruibili all'utente i materiali di educazione ambientale prodotti dall'Agenzia.
- produrre e divulgare documentazione sui temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale per accrescere la sensibilità dei cittadini e dei giovani
- sostenere e rafforzare il raccordo sistematico con il territorio
- attivare il nuovo portale di educazione alla sostenibilità
- attivare progetti extrascolastici favorendo anche il coinvolgimento delle associazioni giovanili e la *peer education*
- in tema di innovazione si prevede di attivare un percorso di valutazione dell'attività in corso (anche cogliendo l'occasione offerta dal percorso partecipativo per la programmazione APPA 22-24 - vedi attività Agenda2030 in Trentino) con lo scopo di individuare le principali linee di innovazione da perseguire

b. Riorganizzazione del sistema di erogazione dell'offerta didattica in coordinamento. Nel corso del 2021 va valutata un'ipotesi che preveda:

- il coinvolgimento, attraverso specifiche convenzioni, degli altri enti competenti (MUSE, Enti parco, ecomusei?, ecc), in una logica di sussidiarietà territoriale, per l'erogazione delegata dei servizi educativi;
- la verifica di percorribilità dell'introduzione di tariffe, in analogia a quelle degli altri enti;
- il potenziamento del ruolo dell'APPA nel ruolo di indirizzo e coordinamento di attività formative in

ambito

provinciale.

- c. Integrazione delle attività di educazione ambientale con le attività di educazione alla sostenibilità previste nell'ambito delle attività Agenda2030 in Trentino: Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile.

Nel corso del triennio si prevede il consolidamento del ruolo di APPA, quale attore di riferimento per il coordinamento dell'educazione ambientale ed alla sostenibilità (ambientale, economica e sociale) in ambito formale ed informale per conto dell'amministrazione provinciale.

5.Strumenti di sostenibilità

Gli strumenti di sostenibilità ambientale (certificazioni ambientali, acquisti verdi, ecc.) sono strumenti per lo più volontari proposti dal legislatore (di volta in volta comunitario, nazionale, locale), allo scopo di spingere le prestazioni ambientali dei vari settori socio-economici oltre la conformità normativa.

In generale, però, tutte le certificazioni ambientali presentano in questo momento un debole appeal a causa della mancanza di adeguati incentivi e agevolazioni a beneficio di chi le riceve.

Nello specifico, **EMAS ed Ecolabel** risentono anche di un **eccessivo carico burocratico**, difficilmente sostenibile soprattutto da parte delle Pubbliche Amministrazioni di dimensioni più ridotte e delle strutture ricettive che rientrano nella categoria delle piccole imprese. Riguardo a EMAS ed Ecolabel, poi, si segnala **l'assenza di un'azione di agevolazione rivolta al settore produttivo privato** (specialmente primario e secondario nel caso di EMAS e specialmente nel settore degli arredi e della produzione di carta nel caso di Ecolabel).

Riguardo invece ai **marchi provinciali**, oltre alla necessità di legarli ad agevolazioni appetibili (in particolare, ad esempio, alla riduzione della tariffa rifiuti), si evidenzia la necessità di legarli ad un'azione di marketing turistico territoriale organica da parte dei soggetti competenti.

Per quanto riguarda infine gli **acquisti verdi**, si evidenzia la necessità di un'azione politica più decisa in merito alla loro implementazione. Tutto ciò premesso e auspicando una maggiore attività di incentivazione da parte di tutti i soggetti competenti, l'Agenzia, con le attività sottoelencate, prosegue nel suo ruolo di riferimento in materia di strumenti per la sostenibilità ambientale:

- Promozione delle certificazioni EMAS ed Ecolabel presso gli attori economici e istituzionali.
- Istruttorie conformità EMAS in collaborazione con ISPRA.
- Supporto alle Analisi ambientali iniziali (dati e informazioni, normative, buone pratiche) per i sistemi di gestione ambientale.
- Svolgimento per conto di ISPRA delle verifiche sul campo per il rilascio del marchio Ecolabel ai servizi di ricettività turistica.
- Partecipazione ai Gruppi di lavoro del Sistema nazionale delle Agenzie per l'ambiente (ISPRA/ARPA/APPA) in materia di EMAS, Ecolabel, GPP.
- Gestione dei marchi di qualità ambientale della PAT Ecoacquisti Ecoristorazione ed EcoEventi Trentino, con relative azioni di monitoraggio e informazione/comunicazione.
- Promozione dell'acquisto pubblico verde (GPP) sul territorio trentino e supporto alle iniziative di acquisto pubblico verde della Provincia autonoma di Trento e degli altri Enti pubblici trentini, anche per tramite delle attività previste nell'ambito del progetto LIFE Prepair.
- Collaborazione e supporto tecnico alle attività del gruppo di lavoro interprovinciale sul GPP (D.G.P. 41/2012 e 2318/2017).
- Partecipazioni alle attività previste dal Protocollo Stato-Regioni sul GPP.
- Partecipazione alle attività di revisione dei CAM nazionali nell'ambito dei tavoli di lavoro gestiti dal Ministero Ambiente
- Produzione di materiale informativo e documentale in materia di sviluppo sostenibile e implementazione del sito web dell'APPA per quanto concerne gli argomenti dello sviluppo sostenibile.
- Formazione in materia di certificazioni e sostenibilità ambientale.

Obiettivi gestionali

Situazione attuale

Gestione delle richieste di rilascio e controllo sulle attività certificate.

Valore atteso nel triennio

Estensione degli strumenti di sostenibilità ambientale a nuove organizzazioni e a nuovi settori.

6. Attività di informazione interna “specialistica” diretta alle strutture e agli operatori dell'Agenzia

L'informazione interna è un servizio a beneficio delle strutture dell'APPA e consiste nella produzione e trasmissione costante di informazioni in materia ambientale, di tipo istituzionale, politico e scientifico, di provenienza locale, nazionale e internazionale, trasmesse con modalità generalizzata e personalizzata. Le informazioni derivano dal monitoraggio costante delle attività legislative delle istituzioni competenti, delle fonti normative, delle novità giurisprudenziali e della letteratura interpretativa della normativa ambientale. Si tratta di una risorsa in tempo reale e usufruibile da tutti gli operatori dell'Agenzia attraverso i seguenti strumenti:

- il monitoraggio della stampa e mediale dell'attualità ambientale, con la messa a disposizione di una rassegna stampa quotidiana locale, nazionale e internazionale;
- una newsletter quotidiana informativa denominata “Novità ambientali” sui procedimenti normativi in materia ambientale, informazioni recenti e in tempo reale sulla produzione di ricerche, studi, sondaggi, saggi, articoli e documenti in materia ambientale, a beneficio delle strutture dell'Agenzia e dei singoli operatori sulla base di esigenze personalizzate, informazioni su attività convegnistiche e seminariali, nonché sulle opportunità formative inerenti il settore;
- la pubblicazione e l'aggiornamento di un notiziario giuridico ambientale mensile sul sito web dell'APPA e la collaborazione all'aggiornamento delle pagine informative settoriali del sito;
- l'attività di conservazione e gestione di risorse informative e documentali in materia ambientale attraverso l'aggiornamento di un archivio digitale di ricerche, studi, sondaggi, saggi, articoli e documenti scientifici in forma elettronica, con servizio di alert personalizzato agli operatori;
- l'attività di ricerca e monitoraggio delle riviste ambientali, con servizio di document delivery su richiesta degli operatori dell'APPA;
- riorganizzazione e valorizzazione delle risorse librerie e documentali dell'APPA: gestione delle acquisizioni delle novità editoriali, organizzazione di iniziative informative e di sensibilizzazione sulla editoria ambientale;
- perfezionamento del modello organizzativo finalizzato al consolidamento/potenziamento del servizio informativo e documentale e costante miglioramento della strategia di gestione delle fonti informative di interesse ambientale; individuazione dei fabbisogni informativi degli operatori ed elaborazione di specifiche tecniche che le soddisfino;
- collaborazione all'attività del Sistema integrato delle fonti informative, sulla base dei risultati del GdL ISPRA 54 area 8 – biblioteche ambientali, e delle direttive del Consiglio Federale - SNPA (SI-Documenta).

*Obiettivi gestionali***Situazione attuale**

Attività in progressiva crescita e perfezionamento.

Valore atteso nel triennio

Incremento degli attuali standard dell'informazione interna di APPA a beneficio delle strutture dell'Agenzia e dei singoli operatori, sia in forma generalizzata sia sulla base di esigenze personalizzate; progressivo coordinamento dell'attività con le biblioteche / centri di documentazione ambientali del SNPA, in un'ottica di collaborazione ed ottimizzazione delle risorse, anche attraverso la condivisione delle risorse e delle acquisizioni, sulla base del protocollo SI-Documenta – SNPA.

7. Piano di prevenzione della corruzione

Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione 2020-2022, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 95 del 30 gennaio 2020 e successivi aggiornamenti per le parti di propria competenza.

*Obiettivi gestionali***Valore atteso nel triennio**

- proseguire con le attività relative al monitoraggio dei conflitti di interesse;
- effettuare i controlli a campione riferiti all'anno precedente sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti di notorietà verificando le attuali disposizioni interne al Servizio in merito ai controlli sulle "autocertificazioni" ed adottando eventuali modifiche;

- trasmettere al Responsabile anticorruzione, tramite il Referente anticorruzione di Dipartimento, la propria relazione annuale;
- proseguire nella rilevazione periodica degli indicatori di anomalia dei contratti pubblici.

SETTORE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO

Il Settore Giuridico-amministrativo (SGA) è stato istituito nell'ambito della nuova organizzazione dell'APPA – definita con l'atto organizzativo in vigore dal 1° giugno (adottato nel maggio 2020 con provvedimento del Direttore dell'APPA n. 24, modificato dal n. 26, e approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 647, modificata da n. 690) –, riunendo sotto un'unica struttura di secondo livello (settore) la precedente U.O. Giuridico-ispettiva (che come tale è stata soppressa, mantenendo le competenze giuridiche in capo al nuovo Settore e passando le funzioni in materia di controlli ad altre strutture dell'APPA) e l'attuale U.O. Bilancio e affari generali (l'UOBAG, che è stata incardinata presso il Settore, anziché la precedente Direzione).

Come detto nell'atto organizzativo, per la “parte giuridica” l'inquadramento nel SGA ha inteso - rispetto al precedente assetto - *“riconoscere e promuovere la rilevanza dell'area/funzione giuridico-amministrativa, che è specificamente individuata dalla legge istitutiva dell'Agenzia (art. 9, comma 1, lett. c) (...)”*. Ciò al fine dello svolgimento delle attività dell'APPA *“nel rispetto di quel quadro di principi e norme giuridiche, sia speciali di quel certo settore sia generali/trasversali, che necessariamente si combinano con quelle tecniche per formare un unicum dell'azione tecnico-amministrativa dell'Agenzia: norme giuridiche che richiedono (...) un impegno costante di individuazione e interpretazione dell'assetto giuridico del caso specifico all'interno del contesto generale”*. Funzione giuridica che *“già in sé rilevante, diventa addirittura centrale (...) allorché (...) il corpus normativo presenti un tasso di complessità che, per le insite incertezze, potrebbe creare difficoltà alle attività tecnico-amministrative (...) qualora esse non fossero opportunamente supportate da un continuo lavoro di approfondimento e conoscenza giuridica. Una complessità questa che risale alla molteplicità (e talvolta contraddittorietà, sovrapposizione o lacuna) degli atti-fatti fonti del diritto ambientale (...). Una complessità questa che, in particolare per alcuni ambiti, è ulteriormente acuita dalla repentina e continua mutevolezza nel tempo delle norme di riferimento (...)”*.

Oltre alla “parte giuridica”, nel SGA rientra la “parte economica”, attribuita all'U.O. Bilancio e affari generali, che – scrive l'atto organizzativo – *“continua a mantenere gli stessi compiti (...): ciò, in una logica di razionalizzazione dei flussi interni di attività, al fine di sfruttare a favore di tutta l'Agenzia quella sinergia di conoscenze e professionalità che accomunano le due “parti”, favorendone così la funzione trasversale di staff alla Direzione e agli altri Settori. In particolare si ritiene di mantenere centralizzate all'interno del Settore le attività legate agli adempimenti contabili e di gestione della spesa, con particolare riguardo alla materia degli appalti. Gli adempimenti sempre maggiori e complessi in materia finanziaria, contabile e contrattuale richiedono elevata specializzazione e gestione unitaria per permetterne la puntuale e regolare esecuzione. La responsabilità che si intende attribuire ai dirigenti nell'ambito della gestione della spesa per gli specifici capitoli attribuiti verrà supportata in modo unitario dal Settore, ed in particolare dall'U.O. Bilancio e affari generali, per garantire così il rispetto delle procedure e delle norme specifiche. (...)”*.

Le competenze del SGA e dell'U.O. Bilancio e affari generali sono elencate nell'atto organizzativo.

Le risorse umane del SGA sono attualmente costituite da: un dirigente; un direttore (dell'U.O. Bilancio e affari generali); 4 funzionari amministrativi (presso lo stesso SGA, per la “parte giuridica”); un funzionario economico-finanziario, un collaboratore amministrativo-contabile e un assistente amministrativo-contabile (presso l'U.O. Bilancio e affari generali, per la “parte economica”); 3 coadiutori amministrativi presso la segreteria del Settore e della U.O.; un operaio e un assistente tecnico.

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di coordinamento delle attività

Coordinamento delle strutture e gestione amministrativa generale del Settore, con cura di adempimenti inerenti alla gestione del personale, organizzazione e reportazione complessiva delle relative attività, svolgimento di funzioni di segreteria/front office

Personale impiegato

1 dirigente, 2 coadiutori amministrativi

2. Piano di prevenzione della corruzione

Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione 2020-2022, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 95 del 30 gennaio 2020 e successivi aggiornamenti per le parti di propria competenza.

Personale impiegato

tutto il personale

3. Procedimenti sanzionatori amministrativi per illeciti in materia ambientale

Attivazione, svolgimento e conclusione di procedimenti sanzionatori ai sensi della legge 689/1981 per violazioni amministrative della normativa statale e provinciale in materia ambientale (tutela del suolo / gestione dei rifiuti; tutela dell'acqua / scarichi di reflui; tutela dell'aria / emissioni in atmosfera; autorizzazioni integrate ambientali; elettromagnetismo), mediante:

- predisposizione (ed emissione, su delega del Direttore) delle notifiche infrazione ai sensi dell'art. 14 della legge 689/1981, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle autorità di vigilanza e controllo o dalle autorità competenti: dal personale ispettivo di APPA (Direzione, SAC, SQA), dal SAC (per autorizzazioni ambientali), dal SQA (per valutazioni ambientali), dal Corpo Forestale Trentino (CFT) e Nucleo Operativo Specialistico Forestale (NOSF), dalla Polizia giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale, dal Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente (NOE), dalla Polizia di Stato, dalla Guardia di Finanza, dagli enti locali e dai corpi di polizia locale e municipale;
- attivazione di procedimenti di temperamento del regime sanzionatorio ai sensi dell'art. 97 bis del TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti (d.P.G.P. 1-41 del 1987), nei casi e con le modalità previsti dal regolamento di cui al d.P.P. 1-122 del 2003;
- effettuazione delle audizioni dei soggetti trasgressori e/o esame dei relativi scritti difensivi, qualora richiesti/presentati ai sensi dell'art. 18 della legge 689/1981;
- predisposizione (ed emissione, su delega del Direttore) delle ordinanze (di ingiunzione o archiviazione) ai sensi dell'art. 18 della legge 689/1981 (limitatamente ai procedimenti sanzionatori che non si sono già conclusi con il pagamento in misura ridotta delle sanzioni a seguito di relative notifiche, qualora ciò non sia espressamente escluso dalla norma come ad esempio per le violazioni delle AIA);
- notificazione ai trasgressori, secondo le relative procedure degli atti giudiziari, degli atti di notifica e ordinanza (e relative comunicazioni, per quanto di rispettivo interesse, al Servizio Entrate ai fini del pagamento delle sanzioni ed eventualmente all'Avvocatura ai fini di procedimenti fallimentari)
- rappresentanza in giudizio dell'Amministrazione davanti al Tribunale civile in caso di opposizione alle ordinanze di ingiunzione ai sensi dell'art. 22 della legge 689/1981

Personale impiegato:

1 dirigente, 4 funzionari amministrativi, 1 coadiutore amministrativo (segreteria)

Obiettivi gestionali

Situazione attuale

Nel corso del 2020:

- predisposizione delle notifiche di infrazione conseguenti alle segnalazioni pervenute nell'ultimo periodo del 2019 e nel corso dello stesso 2020, per un totale di 233 notifiche (con ricevimento di 19 richieste di audizione difensive e 20 scritti difensivi);
- predisposizione delle ordinanze – di cui 32 di ingiunzione, le altre di archiviazione – conclusive di 50 procedimenti sanzionatori, attivati nel 2016 e 2017-2018 (e anche in anni successivi, per applicazione dell'istituto della continuazione o ai fini di procedure fallimentari in corso);
- predisposizione degli atti per applicazione del temperamento del regime sanzionatorio con riguardo a 78 procedimenti;
- predisposizione di atti e rappresentanza in giudizio per 1 ricorso in opposizione contro ordinanza ingiunzione

Valore atteso nel triennio

Entro il 2021:

- predisposizione delle notifiche di infrazione (con svolgimento delle relative audizioni difensive richieste dai soggetti interessati) concernenti le segnalazioni pervenute nell'ultimo periodo del 2020 e nel corso del 2021: essendo la relativa entità strettamente conseguente alla quantità, non predefinibile, di violazioni commesse e accertate nel periodo di riferimento, è presumibile – in base all'andamento dei precedenti esercizi – che nel corso del 2021 saranno predisposte circa 200 notifiche infrazione;
- predisposizione delle ordinanze (di ingiunzione o archiviazione) a conclusione dei procedimenti sanzionatori attivati nel 2017 e nel 2018, nonché di altri attivati negli anni successivi, per un totale di circa 100 ordinanze.

Negli anni successivi:

- prosecuzione dei procedimenti sanzionatori amministrativi, con attivazione di quelli oggetto di nuove segnalazioni e definizione di quelli attivati negli anni 2018 e successivi: ciò con progressiva riduzione dei tempi intercorrenti tra l'attivazione e la definizione di tali procedimenti, con l'obiettivo di pervenire entro il 2022 ad un periodo tendenzialmente non superiore a 2 anni e mezzo intercorrente tra notifiche e rispettive ordinanze (fatti salvi i casi in cui sia necessario o opportuno attendere periodi più lunghi, ad esempio per la definizione di procedimenti penali pendenti sui medesimi fatti).

4. Analisi, monitoraggio, proposta di normativa e consulenza giuridico-amministrativa in materia ambientale e amministrativa

Analisi e monitoraggio del quadro normativo comunitario, statale e provinciale in materia ambientale – con riguardo sia a proposte *in itinere*, che ad atti positivi (compresa le relative declinazioni su piano giurisprudenziale e dottrinario) – per quanto concerne gli istituti e gli aspetti rilevanti per le competenze/attività dell'Agenzia, al fine di:

- elaborare – in sinergia/collaborazione con le altre strutture dell'Agenzia e della Provincia (in particolare il Servizio Legislativo) o con gli enti locali (tramite il Consorzio dei Comuni trentini o Consiglio delle autonomie locali), o anche a seguito di confronto con le associazioni di categoria interessate – proposte di interventi normativi di carattere legislativo (del Consiglio provinciale) oppure regolamentare-amministrativo (della Giunta provinciale) in materia ambientale di competenza della Provincia;
- fornire, per gli aspetti giuridici, elementi per la definizione della posizione della Provincia in sede di Conferenza Stato-Regioni su interventi in materia ambientale, nonché osservazioni e contributi dell'Agenzia in sede di SNPA (Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, costituito dall'ISPRA e dalle Agenzie regionali/provinciali per l'ambiente);
- svolgere funzioni di consulenza giuridico-amministrativa (pareri, in forma scritta o anche solo verbale) sulla normativa statale e provinciale in materia ambientale, al fine di supportare la relativa attività amministrativa e tecnica (compresa quella accertativa/ispettiva), a favore delle strutture dell'Agenzia (in particolare Direzione, SAC e SQA) ovvero di altre strutture della Provincia o di enti locali, nonché a favore di imprese (direttamente o tramite associazioni di categoria)
- prestare supporto alle strutture dell'Agenzia nello svolgimento dei procedimenti e delle attività di propria competenza per quanto riguarda eventuali problematiche di carattere amministrativo, quale ad esempio le richieste di accesso o di informazioni ambientali o la tutela della privacy (a supporto dei funzionari referenti dei singoli settori)

Personale impiegato

4 funzionari amministrativi

Obiettivi gestionali

Situazione attuale

Nel 2020:

- è stato svolto, in collaborazione/confronto con le altre strutture dell'Agenzia (in particolare il SAC e il SQA), il monitoraggio e, per i casi più rilevanti, la disamina delle proposte e degli atti normativi in materia di tutela dell'ambiente intervenuti a livello statale – in sede parlamentare (leggi e disegni di legge) o governativa (decreti legge, decreti legislativi, decreti ministeriali e relativi schemi) – acquisendo per lo stesso Settore e fornendo alle altre strutture dell'Agenzia, per gli aspetti di rispettiva competenza o interesse, le informazioni utili al proprio aggiornamento sul quadro normativo di riferimento e alla sua applicazione nei propri adempimenti: così, ad esempio, in merito agli interventi statali in materia di Semplificazione (d.l. 76/2020, legge 120/2020) o di cd. Economia circolare (d.lgs. 116/2020 e seguenti);
- è stata svolta a favore e assieme alle altre strutture dell'Agenzia – in particolare il SAC (per autorizzazioni ambientali e interventi ispettivi), al SQA (per valutazioni ambientali) – una continuativa attività di supporto/consulenza giuridico-amministrativa di interpretazione/applicazione della normativa ambientale (e amministrativa) mediante confronto e/o pareri (scritti o verbali), in termini generali e astratti o con riferimento a specifiche e concrete fattispecie o singoli procedimenti;
- sono stati emessi a favore di imprese o enti che ne hanno fatto richiesta, pareri scritti (o anche verbali, in maniera più speditiva) su contenuti e applicazione della normativa statale e provinciale in materia ambientale (e, più in generale, in materia amministrativa);
- è stata curata l'elaborazione, alla luce dei paralleli interventi statali (decreti legge e dPCM), delle

proposte di contenuti in materia ambientale (in particolare per la gestione dei rifiuti e per la decorrenza dei termini di procedimenti autorizzatori) delle ordinanze contingibili e urgenti del Presidente della Provincia relative alla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia Covid-19 ovvero alla gestione di rifiuti prodotti dalla calamità naturale cd. Vaia del 2018;

- è stata istruita (con il SAC e la Direzione e in collaborazione con il Servizio Legislativo) la stesura di bozze di norme legislative provinciali sulla pianificazione in materia di discariche (nella legge provinciale di assestamento bilancio 2020) e sulla semplificazione di procedure in materia di emissioni, scarichi e centri di rottamazione nel Testo unico provinciale sull'ambiente (in disegno di legge cd. Terza Commissione);
- è stato avviato (con la Direzione e il SQA, con la collaborazione del Servizio legislativo e il confronto con le altre strutture provinciali interessate) l'elaborazione di modifiche della normativa provinciale, sia legislativa che regolamentare, in materia di valutazione di impatto ambientale e provvedimento unico autorizzatorio provinciale (cd. PAUP) e di cd. Ecotassa.

Valore atteso nel triennio

Per l'anno 2021 e i successivi si prevede:

- la prosecuzione dell'attività di monitoraggio e, per i casi più rilevanti, di approfondito esame degli atti normativi a livello comunitario e statale, con eventuali ricadute sul quadro normativo e amministrativo provinciale, per fornire alle altre strutture dell'Agenzia – con tempestività possibile – un continuo aggiornamento sulle novità normative in essere o in arrivo (comprese le relative interpretazioni giurisprudenziali e/o dottrinarie) affinché lo stesso Settore e le altre strutture maturino le conoscenze necessarie a svolgere, anche sotto il profilo giuridico-amministrativo, i procedimenti ad essi attribuiti; la medesima attività serve a sviluppare il confronto e a fornire informazioni (e pareri) in materia ambientale alle altre strutture provinciali, agli enti locali, alle autorità statali con compiti di vigilanza e controlli ambientali, alle imprese (e loro associazioni di categoria) per l'applicazione alle proprie attività;
- l'elaborazione di proposte di intervento normativo a livello provinciale, in sede legislativa e/o in quella regolamentare/amministrativa, in materia ambientale, tra cui, *in primis*, la definizione della disciplina del PAUP (e, tra gli altri, una nuova regolamentazione dello scarico di acque meteoriche di dilavamento di siti produttivi in acque superficiali e la modifica della disciplina provinciale sull'Ecotassa per rifiuti)

5. Attività contenziosa in sede giurisdizionale o amministrativa

Predisposizione, a supporto e in collaborazione con le altre strutture dell'Agenzia (in particolare del SAC, per quanto concerne i procedimenti e provvedimenti inerenti le autorizzazioni ambientali, AIA e AUT), degli elementi defensionali di fatto e di diritto per la difesa di atti dell'Agenzia ai fini e nell'ambito di:

- giudizi amministrativi su ricorsi al TRGA di Trento o appelli al Consiglio di Stato, mediante invio all'Avvocatura della Provincia di relazioni e documenti ai fini della relativa costituzione in giudizio;
- ricorsi amministrativi gerarchici (impropri) alla Giunta provinciale, definiti con deliberazioni predisposte per il Dipartimento;
- giudizi di opposizione presso il Tribunale civile, con rappresentanza diretta dell'Amministrazione, nei casi di ricorsi contro ordinanze di ingiunzione di sanzioni amministrative dello stesso SGA

Personale impiegato

4 funzionari amministrativi

Obiettivi gestionali

Situazione attuale

Nel 2020:

- sono stati forniti all'Avvocatura, a supporto e in collaborazione con il SAC, gli elementi defensionali e concernente documentazione ai fini della difesa in n. 3 ricorsi giurisdizionali al TRGA (di cui 2 con istanze cautelari di sospensione) e n. 2 appelli al Consiglio di Stato contro provvedimenti autorizzatori o pianificatori del SAC (ex SAVA);
- sono stati predisposti, con il SAC, gli elementi da fornire al Dipartimento per la decisione da parte della Giunta provinciale in merito a n. 1 ricorso amministrativo (poi decaduto per sopravvenuta trasformazione da parte dello stesso ricorrente in ricorso al TRGA);
- è stato istruito n. 1 ricorso in opposizione al Tribunale civile contro un'ordinanza ingiunzione al pagamento di sanzione amministrativa emessa dal SGA, con relazione e documenti all'Avvocatura per la costituzione in giudizio (in vece dell'Agenzia, per problemi tecnici risalenti al giudizio telematico)

Valore atteso nel triennio

Per il 2021 e i successivi si prevede:

- la raccolta e l'inquadramento giuridico, a supporto e in collaborazione con le strutture dell'Agenzia

interessate, degli elementi di fatto e di diritto da fornire all'Avvocatura a difesa di atti autorizzatori o pianificatori dell'Agenzia oggetto di impugnazione davanti al TRGA o in Consiglio di Stato, oppure da azionare direttamente in Tribunale a difesa di provvedimenti sanzionatori del SGA

6. Attività di formazione e informazione in materia ambientale

- fornitura a studenti del corso universitario di Tecnici della prevenzione dell'ambiente e nei luoghi di lavoro (cd. TPALL), in tirocinio formativo presso l'Agenzia, di moduli formativi su aspetti giuridici della materia ambientale;
- collaborazione con il Settore Informazione, formazione e educazione ambientale nell'alimentazione del sito internet dell'APPA per quanto concerne i contenuti giuridici (norme, pareri, commenti/abstract) in materia ambientale;
- realizzazione di una banca dati del SGA dei pareri emessi in materia ambientale;
- redazione di contributi dottrinali per riviste tematiche dell'Agenzia (APPA Informa) o esterne

Personale impiegato

4 funzionari amministrativi, 1 coadiutore amministrativo (segreteria)

U.O. BILANCIO E AFFARI GENERALI

Attività di gestione ordinaria

1. Attività contabile

- predisposizione delle proposte dei bilanci di previsione, delle loro variazioni, nonché del conto consuntivo;
- registrazione degli impegni di spesa e degli accertamenti d'entrata;
- predisposizione delle liquidazioni di spesa, dei mandati di pagamento e delle reversali d'incasso
- gestione del servizio di economato;
- adempimenti fiscali collegati alle attività contabili dell'Agenzia;
- verifica della legalità della spesa, della regolarità della documentazione, dell'esatta imputazione e della disponibilità sui capitoli in relazione agli atti dai quali possa comunque derivare un impegno o l'emissione dei titoli di spesa;
- adempimenti relativi al controllo di gestione.

Personale impiegato

1 Direttore, 1 Funzionario economico-finanziario, 1 Collaboratore amministrativo-contabile, 1 Assistente amministrativo-contabile, 1 Coadiutore amministrativo

Obiettivi gestionali

Revisione attività controllo di gestione

Situazione attuale

L'attuale sistema di controllo di gestione rappresenta la situazione relativa alle attività in essere per le strutture pre-riorganizzazione dell'Agenzia.

Valore atteso nel triennio

Si prevede la revisione delle attività misurate con individuazione di nuovi parametri maggiormente significativi.

PagoPA

Situazione attuale

Attualmente i pagamenti delle entrate dell'Agenzia vengono effettuati tramite bonifici al Tesoriere. Con

luglio 2020 è stato introdotto il pagamento tramite PagoPA (che prevede modalità elettroniche di pagamento da parte dell'utenza) per i versamenti dovuti all'Agenzia.

Valore atteso nel triennio

Nel corso del 2021 è prevista l'utilizzo a regime del servizio PagoPA per tutte le tipologie di versamento.

2. Attività amministrativa

- predisposizione degli atti amministrativi di impegno di spesa o di accertamento di entrate;
- predisposizione degli atti relativi alla materia contrattuale;
- predisposizione ordini di spesa anche per conto dei Settori;
- gestione del servizio di economato;
- controllo dell'uso dei beni mobili ed immobili;
- gestione automezzi di servizio;
- supporto alla Direzione nella gestione del personale;
- supporto e consulenza amministrativa nei confronti delle strutture dell'Agenzia;
- referente dell'Agenzia in materia di anticorruzione

Personale impiegato

1 Direttore, 1 Funzionario economico-finanziario, 1 Collaboratore amministrativo/contabile, 1 Assistente amministrativo/contabile, 1 Collaboratore tecnico, 1 Coadiutore amministrativo, 1 Operaio

Obiettivi gestionali

Ricognizione inventariale e riorganizzazione archivio cartaceo fatture

Situazione attuale

I beni acquistati dall'Agenzia sono inventariati dalla Provincia. L'attuale sistema informatico di gestione dei beni PAT al quale l'Agenzia accede in consultazione non si è rivelato molto utile al fine di identificare esattamente i beni. Nel 2018 è stata iniziata l'attività di ricognizione, che ha incontrato diverse difficoltà per la diversità di catalogazione dei beni nel sistema PAT. Nel 2019-2020 l'attività è proseguita con l'ottica di recuperare le informazioni relative ai beni inventariati e di eliminare l'archivio cartaceo delle fatture per le quali non è più necessaria la conservazione fino al 2004.

Valore atteso nel triennio

Si intende proseguire il lavoro iniziato nel 2018 di ricognizione dei beni inventariati in uso all'Agenzia e nel 2019 di riduzione dell'archivio cartaceo delle fatture.

SETTORE LABORATORIO

1. Attività di coordinamento delle attività e delle U.O.

Gestione amministrativa generale del Settore e coordinamento delle strutture in tema di programmi di attività, gestione qualità, sistemi informatici, gestione risorse finanziarie assegnate al Settore, gestione ordinaria struttura di laboratorio.

Personale impiegato

1 Dirigente, TOTALE PERSONALE ASSEGNATO AL SETTORE

2. Attività di analisi delle matrici ambientali ed alimentari

Il Settore laboratorio di APPA fornisce le prestazioni di laboratorio di natura chimica, fisica, biologica ed ecotossicologica per il rilevamento dello stato di qualità dell'ambiente necessarie all'attuazione delle disposizioni normative europee, nazionali e provinciali in materia di tutela ambientale e del controllo delle pressioni sull'ambiente.

Si articola in due UO di laboratorio, garantisce l'integrità del sistema di gestione per la qualità di tutte le attività di prova.

Nel comparto ambientale l'attività riguarda gli adempimenti previsti dal Testo unico ambientale nazionale D.Lgs. 152/2006 in materia di tutela delle acque, tutela dell'aria, rifiuti, caratterizzazione e bonifica dei siti inquinati, dal TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti DPGP 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. e il monitoraggio della radioattività ambientale riguardo alle radiazioni ionizzanti (Rete RESORAD).

Nell'ambito degli alimenti, bevande e acque destinate al consumo umano, l'attività analitica è a supporto dell'autorità competente APSS e riguarda gli adempimenti previsti dalle seguenti normative europee e nazionali:

- acque destinate al consumo umano (D.Lgs. 31/2000);
- acque minerali (D.Lgs. 176/2011 e D.M. 10 febbraio 2015 del Ministero della salute);
- acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (D.Lgs. 152/2006);
- acque di piscina ad uso natatorio (Accordo Stato Regioni 16 gennaio 2003);
- residui di fitosanitari nei prodotti di origine vegetale (Regolamento CE 396/2005, Regolamento CE 1107/2009);
- radioattività nelle acque destinate al consumo umano D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 28;
- radioattività negli alimenti Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1158 della Commissione del 5 agosto 2020.

Particolarmente rilevante e strategica per il laboratorio risulta essere l'attività connessa con l'assicurazione della qualità in base alla norma UNI EN ISO IEC 17025:2018 e relativo accreditamento da parte dell' Ente Italiano per l'accreditamento ACCREDIA. La gestione complessiva del sistema qualità è coordinata dal responsabile del sistema di gestione per la qualità (RSGQ).

Il sistema di gestione per la qualità è definito dal Manuale della qualità e garantisce il coinvolgimento di tutto il personale del laboratorio nell'applicazione delle procedure gestionali ed operative per la verifica delle prestazioni analitiche nelle due UO e in tutti i suoi ambiti operativi (reparti), al fine di garantire la qualità del dato analitico. Per raggiungere questo obiettivo è attuato un programma di controllo qualità interno ed esterno con la partecipazione a prove interlaboratorio sia con organizzazioni di livello nazionale che europeo.

Personale impiegato

Tutto il personale del Settore laboratorio e delle UO in cui è strutturato il Settore stesso.

Totale 34 persone

Enti e soggetti che richiedono attività analitiche al Settore laboratorio:

- Strutture interne dell'Agenzia: Settore qualità ambientale (monitoraggi), Settore autorizzazioni e controlli e Nucleo ispettivo della Direzione APPA (monitoraggio e controllo, attività di indagine ispettiva)
- Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)
- Provincia e strutture collegate: Servizio geologico, Agenzia per la depurazione (ADEP), Corpo forestale

provinciale, Nucleo operativo specialistico forestale ecc. - Autorità giudiziaria - Enti locali e Polizie locali - Carabinieri NAS - Privati
Valore atteso nel triennio E' prevista l'analisi di circa 5000 campioni all'anno per complessivi 15.000 nel triennio

3. Sistema per la Qualità
Situazione attuale L'assicurazione della qualità dell'attività analitica del Settore viene gestita attraverso il Sistema di gestione per la qualità sulla base della norma UNI EN ISO IEC 17025 e ai documenti di riferimento di Accredia. Richiede di costanti aggiornamenti per dare effettiva attuazione all'obiettivo del miglioramento continuo, per dare risoluzione ai rilievi derivanti dalle visite ispettive interne, dalle visite ispettive esterne di Accredia e per seguire l'evoluzione della normativa europea e nazionale. E' stato ultimato il percorso di recepimento della nuova edizione 2018 della norma 17025.
Valore atteso nel triennio Mantenimento ed aggiornamento continuo del Sistema di gestione per la Qualità mediante la revisione del Manuale per la qualità e delle procedure gestionali al fine garantire la conformità alla nuova norma UNI EN ISO IEC 17025:2018. Mantenimento dell'accreditamento ed estensione a nuovi metodi, nuove matrici o nuovi parametri relativi sia al settore ambientale che a quello degli alimenti (limitatamente al Piano integrato di controllo Residui di fitofarmaci).

5. Sicurezza sul lavoro
Attività delegate dal Datore di lavoro relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81
Personale impiegato 1 Dirigente, 2 coordinatori per la sicurezza e attuazione dei piani di emergenza, altro personale delle UO per le analisi e valutazioni dei rischi specifici

6. Piano di prevenzione della corruzione
Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione 2020-2022, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 95 del 30 gennaio 2020 e successivi aggiornamenti per le parti di propria competenza.

7. Attuazione Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali Reg 679/2016
Attuazione degli adempimenti in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il dirigente, supportato dalla figura del Referente Privacy, cura ed attua quanto previsto dal regolamento europeo e dalla normativa italiana di settore.

8. Gestione dei sistemi informatici a servizio delle attività di laboratorio
Mantenimento e sviluppo del sistema informatico di gestione delle attività di laboratorio LIMS, dei sistemi di conservazione ed archiviazione dei dati e delle informazioni prodotte dalle attività analitiche tramite la funzione del Responsabile sistema informatici.

Obiettivi gestionali
Valore atteso nel triennio <ul style="list-style-type: none"> • proseguire con le attività relative al monitoraggio dei conflitti di interesse; • trasmettere al Responsabile anticorruzione, tramite il Referente anticorruzione di Dipartimento, la propria relazione annuale;

- proseguire nella rilevazione periodica degli indicatori di anomalia dei contratti pubblici;
- conformità al Reg 679/2016 sulla protezione delle persone fisiche
- corretto e continuo funzionamento dei sistemi informatici (LIMS ed altri applicativi).

U.O. LABORATORIO ACQUE E ALIMENTI

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività analitica

Coordinamento del personale addetto alle attività analitiche di competenza della UO, effettuazione delle attività analitiche relative alle matrici acque ed alimenti.

Personale impiegato

1 Direttore, TOTALE PERSONALE ASSEGNATO ALL'UO

2. Attività di analisi delle matrici Acque e alimenti

Nel comparto ambientale l'attività riguarda:

- monitoraggio chimico delle acque superficiali come da programma definito sulla base del D.Lgs. 152/2006;
- monitoraggio chimico delle acque sotterranee come da programma definito sulla base del D.Lgs. 152/2006;
- analisi di acque superficiali e sotterranee per la caratterizzazione e/o bonifica o per il piano di monitoraggio di aree inquinate in base al D.Lgs. 152/2006;
- analisi delle acque di scarico;
- la determinazione degli elementi di qualità biologica relativi alle matrici dell'ambiente idrico fluviale e lacustre;
- le attività analitiche inerenti le valutazioni di ecotossicità (acque di scarico e altre possibili matrici);
- fornire supporto all'APSS in merito alle indagini biologiche finalizzate alla valutazione della balneabilità dei principali laghi trentini.

Per il comparto degli alimenti, bevande, acque ed igiene, l'attività riguarda:

- verifica di potabilità delle acque destinate al consumo umano (D.Lgs. 31/2000);
- controllo delle acque minerali (D.Lgs. 176/2011 e D.M. 10 febbraio 2015 del Ministero della salute);
- monitoraggio acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (D.Lgs. 152/2006);
- controllo delle acque di piscina ad uso natatorio (Accordo Stato Regioni 16 gennaio 2003);
- controllo della presenza di residui di fitosanitari nei prodotti di origine vegetale (Regolamento CE 396/2005, Regolamento CE 1107/2009);
- controllo della radioattività negli alimenti e nelle acque destinate al consumo umano.

Le attività analitiche sono finalizzate alla ricerca e determinazione dei parametri chimici e biologici che hanno rilevanza per la definizione dello stato di qualità delle acque ambientali, quali i parametri correlati al fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque (nutrienti del fosforo e dell'azoto, sostanze organiche), la presenza di contaminanti chimici di origine antropica quali metalli, idrocarburi, composti organici volatili, e altre numerose famiglie di composti organici.

Particolare rilievo riveste la ricerca e quantificazione dei residui di fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee al fine di poter valutare l'impatto legato al loro utilizzo in agricoltura e l'implementazione di eventuali misure di mitigazione ed il controllo della presenza di residui di fitofarmaci negli alimenti.

Notevole importanza ed interesse riveste anche la ricerca di sostanze emergenti in particolare nelle acque sotterranee, come i composti perfluoroalchilici (comunemente detti PFAS) per la loro persistenza e bioaccumulabilità.

Obiettivi gestionali

Valore atteso nel triennio

Campioni: circa 3600 all'anno per complessivi 10.800 nel triennio

U.O. LABORATORIO ARIA, SUOLO, RIFIUTI, RADIOATTIVITÀ

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività analitica

Coordinamento del personale addetto alle attività analitiche di competenza della UO., effettuazione delle attività analitiche relative alle matrici aria, suoli, rifiuti e radioattività (radiazioni ionizzanti).

Personale impiegato

1 Direttore, TOTALE PERSONALE ASSEGNATO ALL'UO

2. Attività di analisi delle matrici Aria, suoli, rifiuti e radioattività (radiazioni ionizzanti)

Nel comparto ambientale l'attività riguarda:

- analisi delle emissioni in atmosfera da sorgente fissa;
- caratterizzazione del particolato atmosferico (filtri centraline monitoraggio dell'aria PM10 e PM 2.5);
- analisi dei terreni per la caratterizzazione e/o bonifica di aree inquinate in base al D.Lgs. 152/2006;
- caratterizzazione terre e rocce da scavo;
- analisi sui rifiuti;
- verifica della presenza massiva di amianto in manufatti edilizi e materiali diversi;
- monitoraggio radioattività (attività beta totale, attività gamma radionuclidi) del particolato atmosferico;
- controllo e monitoraggio presenza gas radon nei luoghi di vita e di lavoro;
- tutte le altre attività correlate alle radiazioni ionizzanti.

Le attività analitiche sono correlate al monitoraggio della qualità dell'aria ambiente, al controllo delle emissioni delle installazioni industriali, al controllo sulla gestione del ciclo dei rifiuti, alla caratterizzazione e movimentazione di terre e rocce da scavo.

Per l'ambito della radioattività, il laboratorio è inserito nella Rete di sorveglianza nazionale della radioattività ambientale (RESORAD), effettua rilevamenti riguardo la presenza di gas Radon negli ambienti di vita e di lavoro, nonché monitoraggi di screening a breve termine al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di rischio e monitorare l'efficacia delle misure di mitigazione intraprese.

Effettua inoltre in regime di staff le analisi della radioattività negli alimenti (radionuclidi del Cesio).

Obiettivi gestionali

Valore atteso nel triennio

Campioni: circa 1400 all'anno per complessivi 4.200 nel triennio.

Progetti settoriali

1. SPETTROMETRIA GAMMA FANGHI E ACQUE DI SCARICO

Obiettivi

Nell'ambito della Rete nazionale di Sorveglianza sulla Radioattività ambientale (RESORAD), come previsto dalla convenzione stipulata tra ISPRA ed APPA TN (a seguito e nell'ambito della convenzione tra MATTM-DSA ed ISPRA), vengono effettuate misure per quanto concerne i fanghi attivi di depurazione e le acque reflue dopo la depurazione.

La verifica del contenuto di radioisotopi artificiali quali Cs 137, Tc 99m, Ga 67, I 131, In 111 e TI 201 con prelievi mensili dai depuratore di Trento Sud, Cavalese-Castello di Fiemme, Tione-Ragoli e Rovereto, rappresenta l'obiettivo del progetto (la scelta dei depuratori può essere modificata).

Le misure saranno inviate ad ISIN (Ispettorato nazionale per la Sicurezza Nucleare e la radioprotezione) tramite il software RADIA per il popolamento della rete RESORAD.

Indicazione delle fasi rilevanti

- Prelievi mensili e successive misure di fanghi ed acque reflue del depuratore di Trento Sud, Cavalese-Castello di Fiemme, Tione-Ragoli e Rovereto
- Analisi dei campioni

Valutazione dei dati e trasmissione annuale ad ISIN
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore Laboratorio – UO Laboratorio Aria, suolo, rifiuti e radioattività
Altri soggetti coinvolti
ADEP

2. SPETTROMETRIA GAMMA SU FILTRI SETTIMANALI DI PARTICOLATO ATMOSFERICO
Obiettivi
Nell'ambito della REte nazionale di SORveglianza sulla RADioattività ambientale (RESORAD), come previsto dalla convenzione stipulata tra ISPRA ed APPA TN (a seguito e nell'ambito della convenzione tra MATTM-DSA ed ISPRA) vengono effettuate misure per quanto concerne i filtri di particolato atmosferico al fine di rilevare eventuali eventi anomali. L'obiettivo è rappresentato dalla verifica settimanale del contenuto di radioisotopi artificiali quali Cs 137, I131 e Co 60 nel particolato atmosferico prelevato sui filtri posizionati presso la postazione del Settore laboratorio. Le misure vengono inviate ad ISPRA tramite il software RADIA per il popolamento della rete RESORAD.
Indicazione delle fasi rilevanti
<ul style="list-style-type: none"> • Prelievo dei campioni • Analisi dei campioni • Invio dei dati
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore Laboratorio - UO Laboratorio Aria, suolo, rifiuti e radioattività

3. PROGETTO DI SCREENING PRESENZA RADIOATTIVITA' NELLE ACQUE POTABILI
Obiettivi
Eseguire le attività di determinazione della radioattività alfa e beta totale secondo una nuova programmazione 2021-2022 in attesa di definizione tra ISS ed autorità competente locale APSS per le acque potabili trentine (D.Lgs. 15 febbraio 2016, n.28). Affidamento delle prove ad un laboratorio, attrezzato per la specifica prova, della rete dei laboratori del SNPA e conferimento dei campioni al laboratorio.
Indicazione delle fasi rilevanti
<ul style="list-style-type: none"> • Prelievo dei campioni di acque da parte di APSS per totale di circa 240 campioni all'anno (secondo previsione di programmazione analoga al 2020, da confermare) • Conferimento campioni al laboratorio individuato • Gestione dei risultati • Invio dei documenti (RdP) ad APSS • Eventuale integrazione con approfondimento di analisi di secondo livello per le acque che hanno superato i valori di screening di primo livello
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore Laboratorio (APPA-SL) – UO Acque e alimenti per l'accettazione campioni e la gestione dei dati delle analisi
Altri soggetti coinvolti
APSS - U.O. Igiene e Sanità Pubblica Laboratori della Rete dei laboratori del SNPA

SETTORE QUALITÀ AMBIENTALE

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di coordinamento delle attività e delle U.O.

Coordinamento delle strutture e gestione amministrativa generale del Settore e delle sue strutture

Personale impiegato

1 Dirigente, 1 Coadiutore amministrativo, 1 Funzionario abilitato ingegnere, 1 Coadiutore tecnico

2. Redazione pareri PRG e VIA

- Redazione dei pareri relativi ai piani regolatori generali richiesti dal Servizio urbanistica PAT per le matrici ambientali suolo, acqua, aria, inquinamento acustico e campi elettromagnetici.
- Coordinamento delle Unità Organizzative per la redazione dei pareri relativi alle procedure VIA/SCR/LOC/VAS.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Valore atteso nel triennio

Restituzione dei pareri richiesti nei termini previsti da normativa.

3. Attività cartografica

Gestione della cartografia territoriale per le attività di Settore e delle Unità Organizzative: monitoraggio dell'indice di qualità idromorfologica dei corsi d'acqua (IDRAIM) (D.Lgs. 152/06) e studio di un metodo di pubblicazione dei risultati tale da semplificarne la fruibilità.

Analisi della fattibilità e del grado di implementazione in GIS delle autorizzazioni rilasciate riguardanti i rifiuti con particolare riferimento alle localizzazioni dei CRM e dei CRZ.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Valore atteso nel triennio

Mantenimento dell'aggiornamento e produzione di cartografie tematiche.

Prosecuzione del monitoraggio dell'indice IQM per il nuovo sessennio e dell'IQM per alcuni tratti relativi alla nuova rete idrografica ed alle modificazioni dovute alla VAIA.

4. Piano di prevenzione della corruzione

Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione 2020-2022, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 95 del 30 gennaio 2020 e successivi aggiornamenti per le parti di propria competenza.

Obiettivi gestionali

Valore atteso nel triennio

- proseguire con le attività relative al monitoraggio dei conflitti di interesse;
- effettuare i controlli a campione riferiti all'anno precedente sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti di notorietà verificando le attuali disposizioni interne al Servizio in merito ai controlli sulle "autocertificazioni" ed adottando eventuali modifiche;
- trasmettere al Responsabile anticorruzione, tramite il Referente anticorruzione di Dipartimento, la propria relazione annuale;
- proseguire nella rilevazione periodica degli indicatori di anomalia dei contratti pubblici.

Progetti settoriali

1. AGGIORNAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL'INVENTARIO DELLE PRESSIONI

CHIMICHE SUI CORPI IDRICI

Obiettivi:

Per migliorare la pianificazione del monitoraggio è stata realizzata nel corso del 2016 e del 2017 un'associazione tra tipologie di processi produttivi e rilasci puntuali/diffusi di sostanze nutrienti/inquinanti correlate allo stato di qualità delle acque. Il risultato consiste in una base dati geo-riferita delle localizzazioni sul territorio provinciale delle attività produttive codificate (ATECO) e in un elenco separato delle sostanze teoricamente associabili ad esse. È stata inoltre prodotta una relazione tecnica descrittiva del lavoro eseguito, con indicazioni finali relative alle criticità e agli sviluppi futuri: nel corso del triennio 2019-2021 si intende aggiornare il lavoro ed eventualmente valutare la realizzazione di tali indicazioni.

Indicazione delle fasi rilevanti

Indicativamente: aggiornamento delle associazioni processi-rilasci, da fonti scientifiche (2021), aggiornamento delle localizzazioni sul territorio provinciale (2022) con eventuale validazione in campo (2023).

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale – U.O. per la tutela dell'acqua - Settore Laboratorio

Altre strutture coinvolte

Settore Autorizzazioni e Controlli

2. APPROFONDIMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROBLEMATICHE DI EUTROFIZZAZIONE DEL LAGO DI SERRAIA

Obiettivi:

Dando seguito agli approfondimenti effettuati sull'ossigenatore nel corso del 2019 e del 2020 con uno studio specifico commissionato all'università di Trento, Dipartimento di ingegneria civile ambientale e meccanica (DICAM), per il prossimo triennio sono previste nuove collaborazioni con l'Università al fine di approfondire le conoscenze sia relativamente alla conferma degli effetti del carico esterno sia sulle dinamiche idrologiche che si instaurano a ridosso del prelievo Edison

Indicazione delle fasi rilevanti

Le fasi e i dettagli sugli studi di approfondimento saranno definite nei prossimi mesi

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale – U.O. per la tutela dell'acqua - Settore Laboratorio

Altre strutture coinvolte

Università degli Studi di Trento

U.O. PER LA TUTELA DELL'ACQUA

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività tecnica

Coordinamento del personale addetto al monitoraggio e analisi e del personale impegnato in redazione di pareri e attività di pianificazione ambientale.

Personale impiegato

1 Direttore, 1 Coadiutore amministrativo, 2 Collaboratori tecnico-sanit.-amb.le, 2 Funzionari abilitati ingegnere, 2 Funzionari esperti biologi, 2 Funzionari agronomico-ambi.le-fores.le, 1 Funzionario tecnico, 1 Collaboratore tecnico professionale, 1 Assistente tecnico-sanit.-amb.le, 1 Collaboratore tecnico professionale senior

2. Monitoraggio dei corsi d'acqua: attività di campionamento e analisi

Il monitoraggio dei corsi d'acqua viene effettuato ai sensi del D.lgs. 152/06 e successive modifiche, a recepimento di quanto previsto nella Direttiva 2000/60/CE.

Dal 2020 ha preso il via il nuovo sessennio di pianificazione 2020-2025: la rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali è stata rivista in base alla nuova tipizzazione ed alla nuova analisi delle pressioni definite

nel corso del 2020.

Nel triennio 2021 - 2023 l'U.O. effettuerà l'attività di campionamento prelevando i campioni per le analisi chimiche (poi eseguite dal Settore Laboratorio) ed i campioni per le analisi biologiche.

Nel corso del 2021 verrà proseguito il monitoraggio sulle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) e dell'acido perfluorottansolfonico (PFOS) a cura del settore laboratorio sui campioni considerati a rischio, in base allo screening degli scorsi anni.

Le analisi biologiche sui campioni di corsi d'acqua vengono eseguite in parte dal Settore Laboratorio ed in parte dal Settore qualità ambientale, U.O. per tutela dell'acqua presso i laboratori di Mattarello e di Riva del Garda.

Il monitoraggio è suddiviso in:

- monitoraggio di sorveglianza;
- monitoraggio operativo;
- monitoraggio della rete nucleo;
- monitoraggio d'indagine.

Il monitoraggio ha un ciclo sessennale per quanto riguarda la sorveglianza e triennale per quanto riguarda l'operativo e la rete nucleo.

Il monitoraggio chimico ha frequenza annuale per quanto riguarda il monitoraggio operativo e rete nucleo, mentre diventa biennale per il monitoraggio di sorveglianza, limitatamente alla sola parte che riguarda la Vita pesci (monitoraggio ridimensionato in virtù della DGP n. 890/2019).

Le analisi biologiche programmate vengono effettuate secondo il protocollo presente nel manuale ISPRA n. 111/2014, disponibile al link:

http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG__111_2014_Metodi_Biologici_acque.pdf

- monitoraggio Macrobenthos - analisi del popolamento macrobentonico dei corsi d'acqua guadabili;
 - monitoraggio Diatomee - analisi del popolamento delle diatomee bentoniche dei corsi d'acqua;
 - monitoraggio Macrofitte - analisi del popolamento delle macrofitte in alcuni corpi idrici lentici di fondovalle.
- Durante il 2021 ove necessario verrà effettuato anche il monitoraggio della fauna ittica, mediante l'applicazione dell'indice NISECI. Tale monitoraggio verrà commissionato esternamente in quanto il personale di APPA non possiede le attrezzature necessarie per il campionamento sui corsi d'acqua.

Obiettivi gestionali

Classificazione ed evoluzione dei corpi idrici fluviali

Valore atteso nel triennio

Classificare i corpi idrici (D.Lgs.152/06) della rete di monitoraggio per gli anni 2020-2021-2022.

Verificare l'evoluzione qualitativa dei corpi idrici fluviali anche in relazione alle pressioni individuate dal PTA e alle possibili variazioni del regime del deflusso minimo vitale.

3. Monitoraggio dei laghi - attività di campionamento ed analitica

Il monitoraggio dei corpi lacustri è stato modificato in adeguamento alle nuove indicazioni ministeriali che recepiscono la direttiva 2000/60/CE, (D.Lgs. 152/06).

Col 2020 ha preso il via il nuovo sessennio di pianificazione 2020-2025: la rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali è stata ricontrollata e confermata in base alla nuova tipizzazione ed alla nuova analisi delle pressioni definite nel corso del 2020.

Il monitoraggio è suddiviso in:

- monitoraggio operativo;
- monitoraggio di sorveglianza e della rete nucleo.

I campionamenti vengono eseguiti dal personale del Settore con il supporto logistico del Servizio Bacini Montani.

Il monitoraggio del lago di Garda è affiancato da rilievi in continuo effettuati da una sonda collocata a 1 metro di profondità.

Sulle acque dei laghi vengono eseguite:

- una serie di determinazioni idrochimiche curate in parte dal Settore qualità ambientale e in parte dal Settore Laboratorio;
- la ricerca delle sostanze pericolose curata dal Settore Laboratorio;
- l'analisi della clorofilla e della composizione ed abbondanza del popolamento fitoplanctonico curate dal Settore qualità dell'ambiente e dal settore Laboratorio. Nel lago di Garda viene effettuata anche l'analisi del popolamento zooplanctonico.

Dal 2012 si è iniziato il mappaggio della comunità dei macroinvertebrati bentonici e quello delle macrofitte.

Si effettuano inoltre:

analisi biologiche per l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari per il controllo della balneabilità dei laghi;

- analisi aggiuntive sul lago della Serrai, al fine di seguirne il trend evolutivo e per calibrare l'impianto di ossigenazione.
- Nell'ambito dell'accordo interregionale per il monitoraggio del lago di Garda, predisposto in collaborazione con ARPA Veneto e ARPA Lombardia, il campionamento delle macrofite lacustri (ognuno per il tratto costiero di propria competenza) inizialmente previsto per il 2020 è stato spostato al 2021 a causa dell'emergenza sanitaria. Continua inoltre la collaborazione con ARPA Veneto per l'analisi di campioni di fitoplancton aggiuntivi per la classificazione del punto di Brenzone, stazione di monitoraggio ufficiale del bacino nord-occidentale del lago di Garda.

Obiettivi gestionali

Classificazione ed evoluzione dello stato dei corpi idrici lacustri

Valore atteso nel triennio

Verificare la tendenza evolutiva dei corpi idrici lacustri.

Classificare i corpi idrici (D.Lgs. 152/06) della rete di monitoraggio.

Verifica della presenza e quantificazione di alghe potenzialmente tossiche.

4. Monitoraggio in continuo della qualità dell'acqua con centraline

Il monitoraggio automatico di controllo dell'acqua è effettuato con 5 centraline fisse, collocate su corsi d'acqua considerati a rischio di inquinamento, e sono collocate precisamente:

- sul rio Lavisotto (Trento);
- sul torrente Varone (Riva del Garda);
- sul rio Coste (Rovereto);
- sul torrente Noce (Cavizzana);
- sul fiume Adige Canale Biffis (Avio).

Per quanto riguarda il monitoraggio e quindi la valutazione della qualità dell'acqua sono previste delle attività e gli adempimenti necessari a garantire la raccolta dei dati in quantità e qualità tali da consentire una corretta rappresentazione sul territorio dei valori di concentrazione degli parametri O₂ disciolto, pH, Torbidità, Conduttività, Temperatura, Portata.

L'attività di routine riguardante i dati raccolti in automatico dalla rete prevede:

- la validazione giornaliera dei dati provenienti dalle stazioni;
- la verifica della funzionalità di tutti gli strumenti ed il relativo interfacciamento con la ditta esterna che cura la manutenzione.

Direttamente presso le stazioni, viene effettuato, in modo programmato o in seguito ad allarmi dovuti al superamento di limiti di soglia preimpostati, il campionamento di aliquote di acqua sulle quali verranno effettuate le successive determinazioni analitiche di parametri chimici analizzati presso il Settore Laboratorio.

In modo programmato o su segnalazione si eseguono campagne con quattro sonde multiparametriche, da considerarsi come stazioni mobili.

Tali campagne risultano utili per dare valide indicazioni su eventuali e successivi controlli mirati alla prevenzione di inquinamenti.

La centralina sul torrente Noce a Cavizzana oltre ai sensori già citati, sarà dotata di un sensore per lo ione ammonio utile alla verifica di eventuali inquinamenti da nutrienti. In caso di supero della soglia di allarme preimpostata, si attiverà un'autocampionatore refrigerato per la raccolta di campioni a cadenza programmata per un'analisi mirata dell'evento inquinante.

Si utilizzerà inoltre l'approccio metodologico SO-MA (SONda - MACroinvertebrati) che prevede l'utilizzo sinergico di metodologie basate sulla comunità macrobentonica (IBE - APAT-IRSA-CNR, metodo 9010-2003) e sull'analisi degli andamenti dei parametri chimico-fisici registrati da sonde multiparametriche. Con i monitoraggi in continuo dei parametri chimico-fisici rilevati da tali sonde è possibile infatti ottenere informazioni a supporto delle indagini ispettive relative a eventuali fenomeni d'inquinamento dei corsi d'acqua che dai dati di monitoraggio ufficiale presentano difformità rispetto a quanto atteso.

Obiettivi gestionali

Monitoraggio in situazioni particolari

Valore atteso nel triennio

Garantire il controllo di qualità dei corsi d'acqua gravati da pressioni antropiche significative.

5. Attività in materia di pianificazione legata alla qualità delle acque

Nel corso del prossimo triennio proseguirà l'attività di organizzazione dei dati ambientali, in stretta relazione con il sistema di aggiornamento e validazione dei dati derivanti dall'attività di monitoraggio dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici.

Continueranno le attività di raccolta, elaborazione e fornitura di dati (anche tramite la compilazione di specifici report) alle Autorità di distretto idrografico delle Alpi orientali e del Fiume Po, ai fini dell'aggiornamento dei Piani di gestione distrettuali e per la risposta alle eventuali richieste di modifica ed approfondimento da parte della Commissione Europea. Sarà inoltre garantita la partecipazione ai tavoli di coordinamento distrettuali.

L'Agenzia sarà altresì impegnata nella stesura di documenti richiesti per la redazione degli allegati al Piano di tutela delle acque provinciale per il sessennio 2021-2026.

A livello provinciale proseguirà poi la partecipazione ai gruppi di lavoro a supporto del Tavolo Tecnico Acque, costituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 144 del 2 febbraio 2018.

Continuerà l'attività di coordinamento del gruppo di lavoro sulla definizione dei corpi idrici e sull'analisi delle pressioni, procedendo con eventuali affinamenti dei risultati ottenuti nel corso del 2020, in funzione delle richieste distrettuali oltre che in relazione alle necessità di aggiornamento del Piano di tutela delle acque. Proseguirà inoltre la partecipazione e collaborazione all'attività condotta dai gruppi di lavoro attivati nel 2020 inerenti le aree protette, le misure della Direttiva Quadro Acque e della Direttiva Alluvioni. Le attività svolte nell'ambito di questi gruppi di lavoro garantiranno la redazione e condivisione dei dati che faranno parte dell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque per il sessennio 2021-2026.

Approfondimento delle competenze dell'U.O. in merito alla fitodepurazione finalizzato alle attività di supporto e/o espressione di parere ad altri Servizi nell'applicazione delle misure previste dal Piano di sviluppo rurale, dei Progetti gestionali di sviluppo sostenibile e dei programmi di miglioramento dello stato ecologico

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato, miglioramento delle banche dati interne, miglioramento delle competenze professionali interne all'U.O.

6. Pareri tecnici e attività in tema di qualità ambientale

Espressione di pareri tecnici relativi all'interesse ambientale per l'accettabilità delle istanze di derivazione a scopo idroelettrico (deliberazione della Giunta provinciale n. 233 del 16 febbraio 2015).

Espressione di pareri sulle istanze di concessione idrica (D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg).

Espressione di parere di competenza, nei casi di particolare rilevanza e/o complessità ai fini ambientali, sulle AIA e sulle AUT al Settore autorizzazioni e controlli.

Contributo alle istruttorie dei progetti sottoposti alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale, di screening e valutazione ambientale strategica per la parte di competenza.

Supporto alla verifica della rispondenza delle prescrizioni dei progetti sottoposti a VIA per la parte di competenza (il Settore non esprime più parere ma è il soggetto competente per le procedure di VIA e VAS).

Supporto alla redazione dei pareri ai PRG e loro varianti per la parte di competenza.

Partecipazione alle Conferenze dei servizi previste.

Pareri ai Comuni per l'individuazione delle fasce di rispetto circostanti gli impianti di depurazione.

Supporto alla definizione di programmi di miglioramento dello stato ecologico (riqualificazioni fluviali e di laghi, interventi di gestione e risanamento) in collaborazione con altri servizi.

Partecipazione, quali membri nominati, a Comitati e Commissioni provinciali e nazionali e partecipazione ai Tavoli Tecnici ISPRA – ARPA – APPA e del Ministero dell'ambiente.

Partecipazione ai tavoli di lavoro provinciale sui cambiamenti climatici, sul miglioramento dei laghi.

Partecipazione ai gruppi di lavoro ISPRA.

Partecipazione ai gruppi di lavoro della rete di riserve già attivate o in corso di attivazione.

Attività nell'ambito della applicazione del nuovo metodo per la definizione degli ambiti fluviali.

Applicazione di modellistica ambientale.
Attività di informazione sui dati ambientali.
Pareri di conformità decreto ex ante e deflusso ecologico (Decreto Ministero dello Sviluppo Economico D.M. 4 luglio 2019 pubblicato su G.U. 9 agosto 2019 n. 186).

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Situazione attuale

Attività in crescita progressiva; la considerevole mole di attività richiesta e la fusione di parte dell'ex U.O. Pianificazione ha portato con perdita di personale ad un sovraccarico di lavoro.

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato.

7. Impatto delle attività agricole sulla qualità dell'acqua

Negli ultimi anni è in continuo aumento la consapevolezza degli impatti generati dalle attività agricole sulla qualità delle acque, sia superficiali che sotterranee.

L'U.O. per la tutela dell'acqua si è presa in carico l'attività di supporto ai Comuni, agli altri Servizi provinciali e ad esterni nelle scelte pianificatorie e strutturali operate sul territorio.

A tal fine ci si occupa di espressione di pareri finalizzati alla riduzione degli impatti dovuti alle attività agricole sul territorio provinciale, sia per quanto concerne l'utilizzo dei fitosanitari che per quanto concerne la gestione gli effluenti zootecnici.

Oltre a questo un membro dell'U.O. per la tutela dell'acqua partecipa al Comitato di sorveglianza del PSR per fornire il proprio contributo nelle scelte strategiche operate nel campo ed alla Sottocommissione per il paesaggio della CUP per l'espressione di parere sui Piani di utilizzazione agronomica dei progetti di realizzazione di impianti biogas. A seguito dell'approvazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 1545 del 24 agosto 2018 il funzionario dell'U.O. per la tutela dell'acqua supporta inoltre il Servizio Agricoltura nella valutazione dei Piani di utilizzazione agronomica presentati ai sensi dell'articolo 2 della deliberazione.

Per quanto concerne l'utilizzo dei fitosanitari l'U.O. per la tutela dell'acqua partecipa e supporta il gruppo di lavoro provinciale per l'attuazione della normativa relativa al Piano di azione nazionale a livello provinciale, si occupa della redazione ed approvazione delle misure di tutela della qualità delle acque previste dal PAN ed ha attivato diverse attività di confronto e sviluppo di azioni migliorative con le Associazioni e gli enti interessati.

Per quanto concerne l'impatto dei nitrati derivanti da attività agricola da fonte diffusa e puntuale, nel triennio 2021-23 si procederà alla individuazione delle acque soggette a fenomeni di eutrofizzazione secondo le indicazioni del Ministero riportate nel Decreto Direttoriale 408/2017 e successive integrazioni, al fine di valutare l'eventuale necessità di definire Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola sul territorio trentino.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Situazione attuale

Attività in crescita progressiva e scarsa disponibilità di personale.

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato ed approfondimento di alcuni temi strategici.

8. Piani di monitoraggio ambientale (PMA)

In applicazione dell'art. 4 c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle acque (2015), con provvedimento del Dirigente dell'Agenzia n. 55 del 4 settembre 2015 sono state approvate le Linee guida per la definizione dei piani di monitoraggio relativi alla valutazione degli effetti delle derivazioni idriche sullo stato di qualità dei corpi idrici superficiali. I piani di monitoraggio in carico ai concessionari o sono concordati, seguiti e validati dall'U.O. per la tutela dell'acqua, che cura la definizione puntuale dei contenuti secondo quanto stabilito dalle linee guida ed in considerazione delle peculiarità dei singoli casi. Le Linee Guida sono pubblicate sul sito dell'APPA.

L'U.O. per la tutela dell'acqua si occupa, inoltre, anche con campionamenti in contraddittorio, della verifica dell'esito dei monitoraggi condotti in applicazione dei PMA - anche in collaborazione con altri Servizi provinciali competenti - dell'organizzazione del database dei dati raccolti o della verifica dei monitoraggi

eseguiti dai committenti e, in affiancamento all'UO per le valutazioni ambientali, dell'accertamento dell'attuazione di prescrizioni disposte nei provvedimenti di VIA (es. interventi di compensazione) per gli aspetti di competenza. E' prevista una distinzione tra dati relativi a monitoraggi prescritti in VIA per il controllo degli impatti delle nuove derivazioni rispetto a quelli richiesti ai fini del rinnovo di concessioni esistenti (in applicazione delle Linee guida per la redazione dello studio ambientale relativamente a progetti di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica nel territorio della Provincia Autonoma di Trento) e da quelli condotti ai sensi dell'art.2 commi 7 e 8 delle Norme di Attuazione del PTA, finalizzati alla conferma dello stato qualitativo buono e utilizzati ai fini della classificazione ufficiale.

Obiettivi gestionali

Attuazione contenuti del PMA

Valore atteso nel triennio

Miglioramento e salvaguardia dello stato qualitativo dei corpi idrici; implementazione del quadro conoscitivo.

9. Accordi di programma

Con l'approvazione definitiva del nuovo Piano di Tutela al fine di dare attuazione all'art. 8 del PTA si è stipulato un accordo di programma per l'attuazione delle misure per il miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici con impatti da fitofarmaci utilizzati in agricoltura, fra Provincia Autonoma di Trento, Fondazione Edmund Mach, Associazione Consorziale Produttori Ortofrutticoli Trentini e Consorzio Vini del Trentino con l'obiettivo di miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici.

Al fine di dare attuazione alle misure per il miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici impattati da fitofarmaci è stato avviato in sinergia con il Servizio Agricoltura un tavolo di lavoro finalizzato alla predisposizione delle linee guida provinciali per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette che ha portato all'approvazione della deliberazione di Giunta n. 736 del 12 maggio 2017

L'accordo programma è in scadenza a fine 2020 ma si prevede il rinnovo dello stesso al fine di continuare in maniera più incisiva il percorso intrapreso nel quinquennio precedente, Nel prossimo triennio infatti sono previste misure che verranno calate in maniera più specifica su alcuni bacini idrografici guida che risentono della pressione di fitofarmaci.

A partire dal giugno 2019 è stato inoltre attivato un Tavolo di Lavoro sulla gestione sostenibile degli effluenti zootecnici fra Provincia Autonoma di Trento (APPA, Servizio Agricoltura ed APPAG), Fondazione Edmund Mach, Federazione Allevatori del Trentino, Associazione Consorziale Produttori Ortofrutticoli Trentini e Consorzio Vini del Trentino. L'obiettivo di tale Tavolo di Lavoro è quello di realizzare le azioni definite nell'Accordo di Programma per la gestione sostenibile degli effluenti zootecnici come ad esempio l'avviamento di processi di maturazione accelerata del letame per favorire il possibile utilizzo agronomico degli ammendanti derivanti dagli effluenti su vigneti e meleti, al fine di ottenere un miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici con impatti provenienti dall'attività zootecnica. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1998 del 4/12/2020 è stato approvato l'accordo di programma fra le parti.

10. Opportunità di finanziamenti europei

Sviluppo e presentazione di idee progettuali al fine di presentare proposte per bandi europei che finanziano attività legate allo studio, gestione e tutela di corsi d'acqua e laghi. Questi progetti possono essere sinergici al raggiungimento degli obiettivi di qualità e alle misure previste dai piani e programmi in materia di tutela delle acque.

Obiettivi gestionali

Con questa attività si vuole migliorare le capacità progettuali e gestionali di APPA nel campo dei finanziamenti europei aumentando le conoscenze a partire dal quadro di riferimento istituzionale e normativo. A questo si affiancherà una maggiore conoscenza delle opportunità disponibili, dell'impostazione del progetto e della corretta gestione amministrativa a contabile.

Valore atteso nel triennio

Partecipazione ad almeno una proposta di finanziamento.

Progetti settoriali

1. APPLICAZIONE METODOLOGIA MESOHABITAT
Oltre i normali monitoraggi previsti da normativa APPA ha approfondito gli impatti indotti da derivazione valutando le alterazioni sulla disponibilità di habitat fluviale. Per questo si utilizza la metodologia innovativa Mesohabitat applicata al contesto provinciale proseguendo la collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento.
Indicazione delle fasi rilevanti
Dopo la fase di taratura e di applicazione della metodologia Mesohabitat, questa analisi sarà utilizzata nelle valutazioni che riguardano la qualità ecologica dei corsi d'acqua con particolare riferimento alle derivazioni idriche e alla definizione del Deflusso Ecologico. Proseguirà la collaborazione con l'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica con cui è stato rinnovato un protocollo di collaborazione non onerosa che scadrà al 2023. Questa collaborazione prevede la possibilità di utilizzare i dati di monitoraggio, lo sviluppo di applicativi per la raccolta e analisi dei dati di campo e l'attività di formazione.
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore qualità ambientale

2. CAMPIONATORI PASSIVI
I campionatori passivi per le acque consentono il monitoraggio di contaminanti in acqua per un lungo periodo (giorni o settimane) e restituiscono una media ponderata sul periodo. Questa metodologia è stata applicata con successo nel 2017 per i fitofarmaci fornendo informazioni suppletive ed integrate ai normali campionamenti effettuati da APPA.
Anche nel triennio 2021-2023 si prevede che questa metodologia venga utilizzata per campagne di monitoraggio dei fitofarmaci ma anche con applicazioni mirate ad altri inquinanti.
L'obiettivo è avere una migliore comprensione dei fenomeni di inquinamento delle acque e supportare la definizione di misure specifiche di miglioramento ambientale.
Nel triennio sarà predisposto un monitoraggio specifico delle "acque bianche" di alcuni paesi vocati all'agricoltura al fine di verificare il possibile carico di fitofarmaci veicolato da lavaggi dei mezzi nei piazzali domestici.
Da novembre 2020 è partito un dottorato di ricerca sui campionatori passivi nell'ambito del Centro Agricoltura Alimenti Ambiente dell'ateneo trentino. APPA sarà coinvolta nella ricerca come supporto ed indirizzo all'attività sperimentale.
Indicazione delle fasi rilevanti
Per ogni anno del triennio si prevedono le seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none">• Definizione di un programma di lavoro annuale.• Posizionamento e raccolta dei campionatori.• Analisi in laboratorio.• Raccolta e analisi dei dati.• Elaborazioni statistiche e grafiche per valutare gli andamenti dei vari contaminanti. Oltre a questa parte che comprende un lavoro essenzialmente di campo si prevedono altre azioni che possono aiutare ad una migliore applicazione dei campionatori passivi: <ul style="list-style-type: none">• Collaborazione e confronto con altri enti che si occupano dell'applicazione con i campionatori passivi.• Preparazione interna dei campionatori passivi e validazione con quelli acquistati.
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore qualità ambientale, Settore Laboratorio

U.O. TUTELA DELL'ARIA E AGENTI FISICI

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività tecnica

Coordinamento del personale addetto a:

- monitoraggio della qualità dell'aria ed alla relazione di pareri;
- autorizzazioni ed attività ispettiva in materia di campi elettromagnetici;
- pareri ed attività ispettiva in materia di inquinamento acustico.

Personale impiegato

1 Direttore, 1 Coadiutore amministrativo, 2 Assistenti tecnico-sanit.-amb.le, 2 Funzionari agronomico-amb.le-forestale, 1 Funzionario indirizzo economico/finanziario, 1 Funzionario abilitato ingegnere, 2 Funzionari tecnico della prev. nell'ambiente, 1 Progettone, 2 Funzionario tecnico

2. Monitoraggio della qualità dell'aria

Il monitoraggio è effettuato ai fini della tutela della salute della popolazione e dell'ambiente così come previsto dalla direttiva comunitaria 2008/50/CE, recepita dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155.

Per il monitoraggio della qualità dell'aria sono utilizzate otto centraline fisse, due delle quali sono collocate a Trento, una in Piana Rotaliana, una a Rovereto, una a Borgo Valsugana, una a Riva del Garda, una sul Monte Gaza ed una ad Avio a margine dell'autostrada A22. Dal 2017, sempre lungo l'autostrada A22 ed a supporto del progetto europeo Life *BrennerLEC*, è attiva anche una seconda stazione fissa a Rovereto, la cui operatività è prevista almeno fino al termine del 2021, quando si concluderà il progetto. █

La rete è poi completata da una stazione mobile utilizzata per la realizzazione di campagne nelle zone non coperte dalle stazioni fisse e da cinque campionatori di particolato sottile, utilizzati anch'essi quali punti mobili di misura.

Per quanto riguarda il monitoraggio e la valutazione della qualità dell'aria sono previste le attività e gli adempimenti necessari a garantire la raccolta dei dati in quantità e qualità tali da consentire una corretta rappresentazione sul territorio dei valori di concentrazione degli inquinanti ubiquitari CO, SO₂, NO_x, PM10, PM2,5, Ozono, Benzene, Pb, Cd, Ni, As e benzo(a)pirene.

L'attività di routine riguardante i dati raccolti in automatico dalla rete prevede:

- la validazione giornaliera dei dati provenienti dalle stazioni;
- l'aggiornamento quotidiano del sito contenente i dati di monitoraggio;
- la verifica della funzionalità di tutti gli strumenti ed il relativo interfacciamento con la ditta esterna che cura la manutenzione di primo e secondo livello;
- il coordinamento con le ditte esterne per la gestione delle strutture preposte all'alloggiamento degli strumenti.

Direttamente presso le stazioni si effettua il campionamento e la successiva determinazione gravimetrica di particolato PM10/PM2,5. Per tale attività vengono utilizzati anche dei campionatori supplementari: uno è installato presso la stazione di Trento Parco S. Chiara (punto fisso di misura di metalli ed IPA analizzati, sui campioni raccolti, dal Settore Laboratorio) ed uno nella stazione mobile; gli altri vengono spostati ed affiancati agli strumenti automatici di misura di PM10/PM2,5 al fine di verificare, come raccomandato dalle norme tecniche, la correttezza (riferibilità) della misura automatica rispetto alla metodica di riferimento (gravimetrica).

Mensilmente è prevista la predisposizione di un report che viene pubblicato sul sito dell'APPA e viene inviato alla stampa locale per la diffusione alla popolazione. In inverno, durante i periodi di inquinamento acuto, ed in estate, al superamento della soglia di informazione prevista per l'ozono, vengono diffusi bollettini mirati.

Annualmente sono attuate tutte le procedure di validazione definitiva dei dati e successiva trasmissione ai database nazionali e, per loro tramite, ai database della UE.

Per quanto riguarda la strumentazione automatica di misura della qualità dell'aria, è svolta da APPA una parte della manutenzione di primo livello e tutta l'attività di supervisione e controllo di qualità. La restante parte della manutenzione di primo livello e tutta la manutenzione di secondo livello è invece affidata ad un soggetto privato esterno ad APPA.

Per il controllo di qualità sono previste attività direttamente sulla rete (controllo attività ditta esterna, verifiche di taratura e calibrizioni, verifiche funzionalità complessiva) ed attività in connessione con ISPRA ed altre ARPA/APPA (in particolare APPA Bolzano) per quanto riguarda le intercalibrizioni, le catene di riferibilità per ozono e gas campione, ecc.

Obiettivi gestionali

Completezza delle informazioni rilevate e comunicate

Valore atteso nel triennio

Garantire la raccolta dei dati in quantità e qualità tali da consentire una corretta rappresentazione sul territorio dei valori di concentrazione degli inquinanti.

Raggiungere e superare le percentuali minime al fine di garantire la copertura temporale prevista dalle norme tecniche.

Fornire durante i periodi di inquinamento acuto ai soggetti interessati il bollettino di informazione sulla qualità dell'aria.

3. Attività di monitoraggio dell'impatto odorigeno

Il monitoraggio dell'impatto odorigeno mira ad affrontare il problema degli odori nella Provincia autonoma di Trento. Questa recente attività di monitoraggio è andata a regime durante il 2016.

APPA si è dotata di un sistema senso-strumentale ("*naso elettronico*") idoneo al monitoraggio delle emissioni odorigene e del loro impatto sul territorio.

Lo strumento è posizionato in zone nelle quali sono segnalate molestie olfattive ed utilizzato per la quantificazione della molestia olfattiva e l'identificazione delle fonti emissive.

Obiettivi gestionali

Prosecuzione del monitoraggio

Valore atteso nel triennio

Consolidamento ed estensione dell'attività di monitoraggio.

4. Attività in materia di pianificazione ambientale in materia di qualità dell'aria

L'attività riguarda principalmente i seguenti aspetti:

- attività di organizzazione dei dati ambientali per la pianificazione;
- predisposizione della pianificazione di settore in materia di qualità dell'aria da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale attraverso il ruolo di coordinamento del Dipartimento con competenza in materia ambientale;
- implementazione delle attività previste dal Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria approvato nel 2018;
- partecipazione a tavoli di lavoro finalizzati ad una pianificazione comune su temi trasversali: tavoli interregionali, tavolo sulla biomassa legnosa, iMonitraf!;
- partecipazione alle attività del tavolo provinciale sul clima.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato.

5. Attività in materia di autorizzazioni CEM

L'attività consiste nel coordinamento e nella gestione della conferenza di servizi prevista dagli articoli 6 e 6 bis del d.P.P. 20 dicembre 2012, n. 25-100/Leg, in materia di esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. In questo ambito è compresa anche un'attività di modellizzazione delle sorgenti e di valutazione delle emissioni degli impianti, nonché la gestione del catasto delle sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza, che rappresenta la base dati per l'effettuazione dell'istruttoria tecnica finalizzata al rilascio delle autorizzazioni degli impianti.

La procedura di valutazione dei livelli di esposizione prevede l'impiego di strumenti di analisi (quali ad esempio il software VICREM, in dotazione presso il l'U.O.) in grado di risolvere situazioni complesse, nonché di dati territoriali quanto più possibile realistici e che offrano una buona risoluzione spaziale. Tali strumenti devono essere costantemente aggiornati per garantire sia il rispetto delle nuove procedure in via di definizione (ad es. l'applicazione dei coefficienti di riduzione per le antenne attive spesso impiegate nelle nuove generazioni di telefonia), sia la rappresentazione realistica del territorio. In riferimento a quest'ultimo aspetto è da segnalare la recente disponibilità di dati territoriali aggiornati (DTM e DSM riferiti

ai voli effettuati nel 2014), che - una volta convertiti per la gestione all'interno del software di simulazione VICREM- permetteranno una migliore caratterizzazione del contesto espositivo.
 Il catasto allo stato attuale, oltre a garantire una buona interfaccia con il programma di protocollazione PiTre, consente il caricamento dei dati radioelettrici direttamente da parte dei gestori, nonché la condivisione dei dati di progetto e di analisi di impatto elettromagnetico con i Servizi e gli Enti chiamati ad esprimersi in conferenza di servizi ed i Comuni territorialmente competenti.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza
Situazione attuale Attività in continua crescita
Valore atteso nel triennio Mantenimento degli attuali standard di risultato

6. Vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico e di inquinamento acustico

Svolgimento di controlli ambientali, che si possono suddividere in:

1. controlli ambientali ordinari (programmabili):

- ispezioni ordinarie presso gli impianti soggetti a autorizzazione integrata ambientale (AIA), come da programma annuale;
- controlli su attività produttive (es. impianti emissivi di campi elettromagnetici e di rumore);
- controlli sulle infrastrutture di telecomunicazioni (es. radio, televisione, telefonia mobile);
- controlli sulle infrastrutture di distribuzione dell'energia elettrica (es. elettrodotti);

2. controlli ambientali straordinari (non programmabili):

- ispezioni straordinarie presso gli impianti soggetti a autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- controlli su richiesta di altre strutture provinciali, altri enti pubblici e altre autorità;
- indagini delegate (e direttive di indagine) dell'Autorità giudiziaria;
- attività di supporto ad altre strutture provinciali.

Personale impiegato

Due ispettori ambientali ed un addetto alla segreteria.

Previsione

Effettuazione di sopralluoghi con verifiche e campionamenti in relazione all'inquinamento elettromagnetico ed all'inquinamento acustico, sia di tipo ispettivo sia di carattere preventivo ed informativo.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza
Valore atteso nel triennio Mantenimento degli attuali standard di risultato.

7. Attività in materia di gestione dei tecnici competenti in acustica ambientale (TCA)

Il D.Lgs. 42/2017 ha previsto, tra i compiti attribuiti alle Regioni ed alle Province autonome, la valutazione delle domande da parte dei soggetti in possesso dei requisiti di legge che intendono esercitare la professione di tecnico competente in acustica ambientale (TCA), così come definito dall'art. 2. comma 6. della L. 447/1995.

I soggetti richiedenti la qualifica di TCA in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 21 del D.Lgs. 42/2017 possono presentare la domanda di riconoscimento ai fini dell'iscrizione nel relativo elenco nazionale (ENTECA).

L'esame delle domande consiste nel verificare che il contenuto della comunicazione, assunta in regime di autodichiarazione, risulti corrispondente almeno ad uno dei requisiti richiesti dall'articolo 22, comma 1, del D.Lgs. 42/2017 ovvero, in via transitoria fino al 19 aprile 2022 per i candidati non laureati, in conformità ai criteri stabiliti dall'art. 22, comma 2, del medesimo decreto legislativo, così come definiti con deliberazione della Giunta provinciale n. 955 del 16 giugno 2017.

Inoltre i TCA già iscritti nell'elenco nazionale (ENTECA) di cui all'art. 21 del D.Lgs. 42/2017 sono tenuti a partecipare a corsi di aggiornamento professionale con profitto: per essi viene verificato il possesso dei requisiti.

In caso di esito positivo dell'istruttoria tecnica, il Settore qualità ambientale provvede all'iscrizione del candidato nell'elenco dei tecnici competenti in acustica (ENTECA) istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Altrimenti respinge la domanda di iscrizione. Per i casi

in cui venisse riscontrata l'inosservanza agli obblighi di aggiornamento professionale, viene disposta dapprima la sospensione temporanea del TCA e, qualora non venisse ottemperato agli obblighi formativi, si provvede alla sua successiva cancellazione dall'elenco nazionale.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Situazione attuale

Attività senza variazioni rispetto al passato

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato

8. Attività in materia di corsi abilitanti e di corsi di aggiornamento per TCA

Il D.Lgs. 42/2017 ha previsto, tra i compiti attribuiti alle Regioni ed alle Province autonome, il riconoscimento dei corsi abilitanti alla professione di Tecnico competente in acustica (TCA), ai fini della validità per il soddisfacimento dei requisiti richiesti dall'articolo 22 del medesimo decreto legislativo per l'iscrizione nell'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica. Tali corsi devono soddisfare quanto definito dalla parte B dell'Allegato 2 al D.Lgs. 42/2017 e, per quanto pertinente ed applicabile, dalle linee guida approvate dal Tavolo tecnico di coordinamento di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 42/2017.

I corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, sono organizzati esclusivamente dai soggetti di cui al punto 1 dell'Allegato 2, al citato decreto, i quali devono presentare istanza corredata da documentazione idonea a dimostrare il soddisfacimento dei requisiti richiesti.

L'esame delle domande consiste nel verificare la corrispondenza della documentazione alla "check list" ministeriale, in sintesi che:

- i corsi siano tenuti da università, enti o istituti di ricerca, albi, collegi e ordini professionali, nonché da i soggetti idonei alla formazione ai sensi del punto 3 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 42/2017;
- i corsi si concludano con un esame, ai fini del rilascio di un'attestazione finale di profitto;
- i corsi forniscano competenze che consentano ai TCA di operare con professionalità nei settori dell'acustica applicata agli ambienti di lavoro ed all'industria, dell'acustica forense e della pianificazione e progettazione acustica rispettivamente per l'ambiente esterno e interno;
- la durata e i contenuti del corso risulti conforme ai requisiti minimi a quelli indicati alla parte B, punti 5 e 6, dell'Allegato 2 al D.Lgs. 42/2017.

In caso di esito positivo, il Settore qualità ambientale provvede alla comunicazione dell'iniziativa formativa al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare attraverso specifica modulistica ai fini del suo inserimento all'interno della banca dati web ENTECA (Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica) istituita presso il medesimo Ministero.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Situazione attuale

Attività senza variazioni rispetto al passato

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato

9. Attività in materia di consulenza ambientale e pareri in procedimenti

Assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli Enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati in merito agli aspetti di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti per quanto riguarda le matrici aria, inquinamento acustico e campi elettromagnetici, con particolare riferimento a:

- pareri per i progetti sottoposti alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA, SCR e VAS), di autorizzazione integrata ambientale, di autorizzazione unica territoriale, con la partecipazione alle relative Conferenze dei Servizi;
- verifica della rispondenza delle prescrizioni dei progetti sottoposti a VIA;
- supporto alla redazione dei pareri ai PRG e loro varianti per la parte di competenza, anche in riferimento alla classificazione acustica comunale;
- pareri per la localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti;
- supporto tecnico con pareri preventivi sui progetti che comportano emissioni di campi elettromagnetici;
- partecipazione alle Conferenze dei servizi previsti nelle procedure di approvazione di progetti per opere pubbliche.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza
Situazione attuale Attività in continua crescita
Valore atteso nel triennio Mantenimento degli attuali standard di risultato

Progetti settoriali

1. GESTIONE DEI DATI RELATIVI AI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA
Obiettivi Predisposizione di un registro provinciale delle ore di aggiornamento professionale dei tecnici competenti in acustica (TCA), secondo quanto previsto dal D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42, per estrapolare i dati necessari al fine di verificare l'assolvimento degli obblighi e di confermare, ovvero cancellare, l'iscrizione nell'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica.
Indicazione delle fasi rilevanti Realizzazione di un database che dovrà permettere di associare, per ogni anno solare, il numero di ore di aggiornamento professionale ex punto 2 dell'allegato 1 al D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42, al singolo tecnico, identificato attraverso il codice univoco di iscrizione all'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica. Il database dovrà rispettare le esigenze normative richiamate nello stesso decreto.
Strutture dell'Agenzia coinvolte Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria ed Agenti fisici

2. AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO PROVINCIALE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
Obiettivi In attuazione di quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 (attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa), la Provincia elabora il proprio inventario delle emissioni con cadenza almeno triennale e, per ciascun anno in riferimento al quale lo Stato provvede a scalare l'inventario nazionale su base provinciale, la Provincia armonizza il proprio inventario con quello nazionale disaggregato. Infine, Stato, regioni e province autonome elaborano i rispettivi scenari emissivi sulla base degli scenari energetici e dei livelli delle attività produttive. Nel corso del 2021 è stato programmato un nuovo aggiornamento dell'inventario all'anno 2019, in coordinamento con il gruppo di lavoro INEMAR e secondo l'evoluzione delle attività previste dal progetto LIFE PREPAIR, alcune riguardanti proprio la redazione degli inventari.
Strutture dell'Agenzia coinvolte Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria ed agenti fisici

3. PARTECIPAZIONE AL TAVOLO TECNICO SUL TEMA BIOMASSA LEGNOSA
Obiettivi Con determinazione del Dirigente di APRIE n. 19 di data 9 giugno 2017 è stato formalmente costituito il tavolo tecnico "Biomassa Legnosa", composto da rappresentanti di APRIE, APPA, Servizio Foreste e Fauna, Unità di Missione per il Coordinamento nel Settore dell'Energia, Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro e APIAE. APPA ha promosso la costituzione di tale tavolo tecnico e partecipa attivamente alle attività svolte che consistono in approfondimenti, raccolta e confronto di dati, progetti comuni, attività di sensibilizzazione verso la popolazione finalizzati a trattare la tematica in modo integrato e a proporre interventi mirati a ridurre possibili implicazioni negative sull'ambiente.
Indicazione delle fasi rilevanti Attività congiunte su attività formative e di sensibilizzazione verso la cittadinanza, progettazione di interventi sul territorio, aggiornamento dei dati disponibili, ecc..

Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici
4. AGGIORNAMENTO DELLA ZONIZZAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA
Obiettivi
<p>Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1036 del 20 maggio 2011, recante ad oggetto "D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa). Suddivisione del territorio della Provincia autonoma di Trento in zone da classificare ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente, ai sensi dell'articolo 3 del D.lgs. n. 155 del 13 agosto 2010", è stato adottato il progetto di zonizzazione del territorio della Provincia autonoma di Trento e la classificazione delle zone, attualmente in vigore.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del d.lgs. 13 agosto 2010 n. 155, la classificazione delle zone e degli agglomerati è riesaminata almeno ogni cinque anni.</p> <p>Nel 2016 si è provveduto al riesame della zonizzazione, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2338 del 16 dicembre 2016. Nel 2021 è prevista la successiva revisione.</p>
Indicazione delle fasi rilevanti
<ul style="list-style-type: none"> ● Raccolta dati 2016-2020. ● Revisione/conferma della zonizzazione e della classificazione delle zone.
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici

5. SESTO RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO IN VALSUGANA
Obiettivi
<p>Nel marzo 2014 è iniziata un'attività di ricerca mirata, volta a valutare e verificare la qualità ambientale del territorio circostante lo stabilimento siderurgico di Borgo Valsugana attraverso la determinazione dei flussi di deposizione degli inquinanti atmosferici tossici e persistenti.</p> <p>In particolare viene attuato un monitoraggio ambientale con il campionamento delle deposizioni atmosferiche (polveri sedimentabili) per la determinazione dei metalli di interesse (Sb, As, Be, Ba, Cd, Co, Cr, Fe, Mo, Mn, Ni, Pb, Cu, Sn, Ta, V, Zn) e dei composti organoclorurati (policlorodibenzodiossine - PCDD, policlorodibenzofurani - PCDF e policlorobifenili - PCB). Le postazioni di campionamento delle deposizioni sono due, situate rispettivamente a 600 m e 1200 m in direzione est rispetto alla sorgente in esame. Il Rapporto conclusivo del monitoraggio annuale è finalizzato a rendere disponibili in forma divulgativa le informazioni raccolte.</p>
Indicazione dei tempi finali e di quelli intermedi, per le fasi rilevanti
<p>A seguito dell'emergenza sanitaria ancora in corso, si prevede di estendere il 6° periodo di indagine fino a dicembre 2020, anche al fine di allinearli con l'anno solare; in seguito i periodi di indagine andranno dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.</p> <p>I campionamenti e le analisi effettuate nel corso del 6° periodo di indagine (maggio 2019 – dicembre 2020), in analogia con quanto fatto nei primi 5, riguarderanno la determinazione delle polveri totali (18 campioni mensili per ciascuna delle 2 postazioni di prelievo), dei metalli (18 campioni mensili per ciascuna delle 2 postazioni di prelievo) e dei composti organoclorurati (1 campione della durata di un mese nella postazione più prossima alla citata sorgente).</p>
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici, Settore Laboratorio
Altri soggetti coinvolti
Laboratori esterni per le analisi dei microinquinanti organoclorurati

6. REVISIONE NORMATIVA PROVINCIALE IN MATERIA DI INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO
Obiettivi
<p>APPA intende elaborare una proposta di revisione della normativa provinciale ai fini di un suo adeguamento alla normativa statale, anche per rispondere ai rilievi dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato contenuti nel documento "AS1551 – Ostacoli nell'installazione di impianti di telecomunicazione mobile e broadband wireless access e allo sviluppo delle reti di telecomunicazione in tecnologie 5G", pubblicato sul bollettino n. 49 del 31 dicembre 2018.</p>

<p>La finalità principale è quella di ridurre la burocrazia, garantendo al contempo la stessa garanzia di tutela ambientale, sanitaria e di tutela del territorio, seguendo le seguenti due indicazioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasferire a regime in capo ai comuni la competenza autorizzatoria e di unificare in un unico provvedimento l'attuale doppio procedimento provinciale (ai fini ambientale, paesaggistico, sanitario e di interferenze con rete RAI-PAT e MISE) e comunale (ai fini edilizi). • declassare a SCIA tutte le riconfigurazioni radioelettriche, indipendentemente dalla potenza installata, secondo quanto stabilito da ultimo nel decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.
Indicazione delle fasi rilevanti
Proposta di revisione ed armonizzazione delle leggi provinciali vigenti in materia di inquinamento elettromagnetico e dei relativi regolamenti attuativi.
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici, Settore giuridico amministrativo
Altri soggetti coinvolti
UMST innovazione settori energia e telecomunicazione, Servizio Legislativo

7. ADEGUAMENTO STRUMENTAZIONE CEM A 5G

Obiettivi
<p>Il Settore qualità ambientale ha intenzione di attrezzarsi con nuovi strumenti adeguando la propria dotazione alla nuova tecnologia denominata 5G, in previsione della sua implementazione nel corso del prossimo triennio su tutto il territorio provinciale.</p> <p>Con quest'ultima tecnologia di comunicazione verrà introdotto l'utilizzo, da parte delle telefonia mobile terrestre, di nuove bande di frequenza, alcune già in uso alla trasmissione televisiva digitale DVB-T (banda a 700 MHz, la cui migrazione è prevista, nella Provincia Autonoma di Trento, a partire dall'autunno del 2021). Altri intervalli di frequenza saranno quelli dati in concessione ai gestori di telefonia mobile sulle frequenze intorno a 3,7 GHz ed intorno a 27 GHz.</p> <p>Pertanto il Settore qualità ambientale sta provvedendo al potenziamento delle risorse strumentali, utili alle verifiche delle emissioni elettromagnetiche da radiazioni non ionizzanti sui nuovi intervalli di frequenza e nei confronti dei nuovi protocolli di comunicazione wireless.</p>
Indicazione delle fasi rilevanti
<p>Acquisizione di strumentazione dedicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> e. centraline di monitoraggio a banda larga in modo da coprire l'intera gamma di frequenze utilizzate per le trasmissioni digitali terrestri telefoniche, utili a valutare l'andamento del tempo delle emissioni elettromagnetiche; f. strumenti a banda larga portatili, per l'esecuzione misurazioni anche giornaliere, da posizionare all'interno dei luoghi di vita significativi ad uso residenziale o ad prolungata permanenza delle persone, site nei dintorni della sorgente elettromagnetica oggetto di verifica; g. specifici analizzatori vettoriali ed altre catene di misura destinate ai nuovi sistemi di telefonia mobile 5G, per consentire l'esecuzione di campionamenti ambientali secondo le nuove modalità previste dalle normative tecniche UNI CEI EN di riferimento.
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici

8. IMPLEMENTAZIONE SOFTWARE OPAS

Obiettivi
<p>Per la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, ARPA Valle d'Aosta ha fatto realizzare, in qualità di committente pubblico, il software denominato OPAS (OPEN AIR SYSTEM) secondo sue specifiche indicazioni, che si compone di 2 moduli principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un modulo di periferia per l'acquisizione dei dati/diagnostici da installare nel pc di ogni stazione della rete; • un software applicativo costituito da un database con un sistema di accesso via web per la gestione e l'analisi dati della rete di monitoraggio. <p>Nell'ottica del riuso di software e competenze, in conformità al D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale - CAD) ed al Piano Triennale nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022 promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale, APPA intende avviare una campagna di sperimentazione utilizzando l'applicativo OPAS e valutando le esigenze di adattamento al</p>

proprio contesto, al fine di aggiornare il sistema informativo per la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, da una parte per uniformare le modalità utilizzate a quelle in uso a livello nazionale, dall'altra per ottimizzare la gestione della rete stessa rinnovando e minimizzando il numero di software impiegati.

Indicazione delle fasi rilevanti

La fase di test, che verrà effettuata sulla piattaforma OPAS 2.0, comprenderà:

- acquisizione di un pc compatibile con la piattaforma e relativa configurazione;
- acquisizione di strumenti di test;
- inserimento di una intera stazione nel sistema OPAS e accesso all'intera piattaforma per la gestione della rete.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici, Settore Laboratorio

Altri soggetti coinvolti

Belder Interactive s.a.s.

U.O. PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività tecnica

Coordinamento del personale impegnato nelle procedure di valutazione ambientale previste nella l.p. n. 19/2013 e dal regolamento VAS

Personale impiegato

1 Direttore, 1 Coadiutore amministrativo, 5 Funzionari abilitati ingegnere, 1 Collaboratore tecnico

2. Attività in materia di procedure di valutazione d'impatto ambientale di progetti

L'ufficio svolge attività complesse di carattere tecnico-amministrativo, con una forte componente di coordinamento con le altre strutture provinciali e gli enti locali, per la valutazione ambientale di opere e progetti pubblici e privati, nonché la valutazione strategica dei piani e programmi delle pubbliche amministrazioni in cui è preordinata l'integrazione degli aspetti ambientali. Le istruttorie prevedono sempre la convocazione della conferenza dei servizi al fine di valutare il progetto, indicare le problematiche ambientali e raccogliere le autorizzazioni e i pareri delle strutture convocate.

I procedimenti si concludono con determinazioni del dirigente del Settore, per quanto riguarda le procedure di screening, mentre per le procedure di VIA l'ufficio predispone gli atti della conferenza di servizi decisoria per il rilascio del Provvedimento unico autorizzatorio provinciale (PAUP) da parte del direttore generale dell'APPA.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Situazione attuale

Attività in lieve flessione rispetto allo scorso anno probabilmente legata alla situazione emergenziale

Valore atteso nel triennio

Per il prossimo triennio non si attendo significative modifiche nella quantità dei procedimenti da seguire con il mantenimento dei tempi di risposta previsti per legge. Particolare rilevanza assumeranno le procedure di VIA per i rinnovi delle concessioni idriche sia per quanto riguarda i grandi impianti idroelettrici sia le numerosissime piccole derivazioni in scadenza. A questo proposito si ritiene di affrontare questa specifica attività con uno specifico progetto di settore.

3. Attività in materia di procedure di valutazione ambientale strategica di programmi e progetti

L'ufficio fornisce supporto alle strutture provinciali per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale strategica di piani e programmi. L'U.O. rappresenta la struttura di APPA preposta all'espressione del parere obbligatorio e vincolante in relazione ai processi di valutazione ambientale

strategica (VAS) di piani e programmi di livello provinciale; nell'ambito di tale tematica può esprimere osservazioni in merito ai processi di VAS relativi ai Piani territoriali e può fornire supporto tecnico ai Comuni e ad altri Enti per l'individuazione dei contenuti del Rapporto ambientale. Partecipa inoltre alle fasi di consultazione promosse a livello nazionale, sovraregionale ed extra-provinciale raccogliendo e coordinando in un'unica nota le osservazioni eventualmente formulate dalle altre strutture provinciali competenti nelle materie di volta in volta interessate.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Attività in linea con il passato

Valore atteso nel triennio

Non si ravvisano significative modifiche nella quantità dei procedimenti da seguire, con il mantenimento dei tempi di risposta previsti per legge.

4. Attività in materia di monitoraggio dei progetti autorizzati

Con la legge provinciale n.19/2013 è stata introdotta obbligatoriamente l'attività, del monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità, le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio a carico dei proponenti. Il piano di monitoraggio è un documento allegato allo SIA, in caso di VIA, da valutare in CdS ed eventualmente integrato a cura del proponente, e da approvare attraverso il provvedimento di VIA. Nel caso di SCR può essere previsto come condizione ambientale.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Situazione attuale

Il proponente deposita, in coerenza con il Piano di monitoraggio approvato nella VIA o in ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nella verifica di assoggettabilità a VIA, una relazione per il controllo sugli impatti ambientali significativi provocati dall'opera approvata. L'U.O. svolge un procedimento di verifica e, a seconda dei casi, coinvolge nella verifica le strutture provinciali competenti e al termine di tale iter, da riscontro al proponente tramite una specifica nota riportante l'esito della verifica. Tutti gli atti sono pubblicati sul sito istituzionale della Provincia come previsto dalla norma. In questa prima fase di applicazione della norma che introduce le misure di monitoraggio degli effetti del progetto sull'ambiente e la verifica delle condizioni ambientali sono state svolte verifiche periodiche dei cosiddetti progetti di durata (cave e discariche) e controllati i monitoraggi sui corsi d'acqua interessati da derivazioni idroelettriche già prescritti nei provvedimenti di VIA precedenti alla riforma.

Valore atteso nel triennio

In considerazione dell'entrata a regime della riforma della VIA introdotta con la l.p. n. 6/2019 le procedure di controllo sul piano di monitoraggio potranno aumentare e assumere un profilo rilevante dell'attività di gestione ordinaria.

5. Pareri tecnici

Espressione di pareri tecnici relativi dell'assoggettabilità a VIA nell'ambito delle Conferenze dei servizi dei lavori pubblici. Partecipazione e espressione di pareri nell'ambito di Comitati e Commissioni provinciali e nazionali e partecipazione ai Tavoli Tecnici ISPRA – ARPA – APPA e del Ministero dell'ambiente.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Situazione attuale

Attività legata alla richiesta dell'amministrazione nelle procedure di autorizzazione delle opere pubbliche ma che occupa relativamente poco tempo dell'ufficio.

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato.

Progetti settoriali

1. Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica Vas
Obiettivi
Al fine di colmare le carenze della normativa provinciale in materia di VAS rispetto alla normativa nazionale, nel luglio 2020, con decreto del Presidente della Provincia è stato emanato uno specifico regolamento VAS per le varianti al Piano urbanistico provinciale riferito alla definizione del corridoio infrastrutturale di collegamento con il Veneto. Tali carenze sono rimangono a livello di applicazione della VAS per tutti gli altri livelli di programmazione e pianificazione provinciale. L'obiettivo è quindi quello di una revisione della relativa normativa provinciale (d.p.p. n. 15-68/Leg del 2006).
Indicazione dei tempi finali e di quelli intermedi, per le fasi rilevanti
Il progetto si articola su un'analisi iniziale articolata su seguenti punti: <ul style="list-style-type: none">• raffronto con la normativa nazionale (D.Lgs. n. 152 del 2006);• raffronto del regolamento alle legge provinciali con particolare riguardo alla vigente legge urbanistica l.p. n. 15 del 2015;• definizione dell'ambito di applicazione della VAS e dei riferimenti tecnici. Segue una fase di proposta di adeguamento alla normativa nazionale e semplificazione dei contenuti del regolamento per renderne più agevole la comprensione e l'attuazione, eliminando incongruenze e passaggi ormai obsoleti con la formulazione di una modifica integrale dell'attuale regolamento con particolare riguardo alle valutazioni dei piani territoriali.
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore qualità ambientale, U.O. per le valutazioni ambientali, Settore giuridico amministrativo
Altri soggetti coinvolti
Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Servizio Legislativo, Servizi e Dipartimenti che predispongono programmi e piani territoriali, Consiglio delle autonomie locali

2. Comunicazione e informazione sulle nuove procedure di PAUP
Obiettivi
Con la l.p. n. 6/2019 sono state introdotte novità significative per quanto concerne le procedure di valutazione d'impatto ambientale. In particolare i progetti sottoposti a VIA seguono obbligatoriamente le procedure di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico provinciale PAUP che raccoglie, oltre al provvedimento di VIA, anche i provvedimenti, autorizzazioni, concessioni e tutti i titoli per la realizzazione dell'opera. Tale novità normativa comporta un coinvolgimento di tutti i soggetti competenti al rilascio di un provvedimento per la realizzazione di una specifica opera. Al fine di dare una informazione completa delle novità normative si propone di programmare degli incontri con le strutture provinciali e gli enti locali in diverse sedi e anche per via telematica.
Indicazione dei tempi finali e di quelli intermedi, per le fasi rilevanti
Gli incontri potranno svolgersi nei primi mesi del 2021, successivamente all'emanazione del regolamento di esecuzione delle legge in fase di definizione. Il progetto si potrà articolare in una prima fase organizzativa anche d'intesa con i Dipartimenti provinciali e il Consiglio delle autonomie locali per i tempi e le modalità di svolgimento degli incontri. Predisposizione di un calendario di incontri da effettuare sul territorio o in via telematica.
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore qualità ambientale, Settore informazione ed educazione ambientale
Altri soggetti coinvolti
Dipartimenti, Consiglio delle autonomie locali

SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di coordinamento delle attività e delle U.O.
Coordinamento delle strutture e gestione amministrativa generale del Settore e delle sue strutture in tema di autorizzazioni ambientali e controlli alle imprese.
Personale impiegato 1 Dirigente, 6 Ispettori, 6 Segretarie, 2 Collaboratori, 2 Funzionari

Obiettivi gestionali

Vigilanza e controlli sugli inquinamenti
<u>a) controlli ambientali ordinari (programmabili):</u> <ul style="list-style-type: none">• ispezioni ordinarie presso gli impianti soggetti a autorizzazione integrata ambientale (AIA), come da programma annuale;• ispezioni, congiuntamente con il personale del Servizio Antincendi e dell'INAIL, presso gli impianti RIR (cd. Seveso), soprasoglia e sottosoglia;• verifica a campione sugli autonomi controlli svolti dai gestori di impianti su emissioni in atmosfera e scarichi di reflui industriali;• verifiche presso i centri di trattamento dei RAEE e i centri di recupero dei veicoli fuori uso (come da convenzione ISPRA-ARPA/APPA firmata in luglio 2019);• controlli sulla gestione delle terre e rocce da scavo (in collaborazione con il Settore Tecnico per la tutela dell'ambiente);• controlli sulla gestione dei materiali estrattivi di cava (in collaborazione con il Servizio Minerario);• controlli su altre attività produttive (es. impianti emissivi di campi elettromagnetici e di rumore);• verifiche preventive alla scadenza/rinnovo di autorizzazioni ambientali;• accertamenti e verifiche su siti inquinati, con acquisizione di campioni di acqua e suolo durante le fasi di messa in sicurezza, caratterizzazione, bonifica e certificazione finale, a supporto e collaborazione del Settore Tecnico;
<u>b) controlli ambientali straordinari (non programmabili):</u> <ul style="list-style-type: none">• ispezioni straordinarie presso gli impianti soggetti a autorizzazione integrata ambientale (AIA);• controlli su richiesta di altre strutture provinciali (es. SAVA, Servizio Minerario, Servizio Foreste e Corpo Forestale provinciale), altri enti pubblici e altre autorità (anche di sicurezza);• verifiche nell'ambito di emergenze ambientali su richiesta della Protezione civile;• indagini delegate (e direttive di indagine) dell'Autorità giudiziaria;• attività di supporto ad altre strutture provinciali
Previsione circa 700 sopralluoghi, con verifiche e campionamenti delle varie matrici ambientali (acqua/scarichi, aria/emissioni, suolo/rifiuti, bonifiche, inquinamento elettromagnetico, inquinamento acustico)

Razionalizzazione attività di controllo
Situazione attuale I controlli per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti sono effettuati – oltre che dalle autorità di controllo e vigilanza dello Stato (NOE, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato) – dalle polizie locali o municipali, dal Corpo Forestale Provinciale (comprensivo del Nucleo Operativo Specialistico Forestale), dal Servizio Minerario e dall'APPA, con il proprio personale ispettivo. Il livello d'intervento e l'ambito territoriale di competenza dei suddetti soggetti provinciali è stato indicato dalla Cabina di regia del Sistema integrato della vigilanza territoriale e ambientale, di cui all'art. 7 della L.P. 4/2009 e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1976 del 2009.
Valore atteso nel triennio Azioni operative e di coordinamento, finalizzate all'ottenimento di: <ul style="list-style-type: none">a) un'azione efficace e coordinata di presidio, prevenzione e vigilanza in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti sull'intero territorio provinciale;b) una razionalizzazione dell'attività tecnica di controllo ambientale con un maggior coinvolgimento – attraverso la Cabina di regia – delle altre autorità di controllo e vigilanza, in una reciproca e sinergica collaborazione interforze.c) una miglior calibrazione dei controlli su impianti e attività che sia maggiormente basata sulla rilevanza

del relativo livello di rischio, come da indicazioni che emergeranno dal confronto in corso con l'OCSE nell'ambito del progetto RAC per razionalizzazione dei controlli sulle imprese (RCA) attivato dalla Provincia presso e a beneficio delle strutture che esercitano tali controlli

Piano di prevenzione della corruzione

Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione 2020-2022, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 95 del 30 gennaio 2020 e successivi aggiornamenti per le parti di propria competenza.

Valore atteso nel triennio

- proseguire con le attività relative al monitoraggio dei conflitti di interesse;
- effettuare i controlli a campione riferiti all'anno precedente sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti di notorietà verificando le attuali disposizioni interne al Servizio in merito ai controlli sulle "autocertificazioni" ed adottando eventuali modifiche;
- trasmettere al Responsabile anticorruzione, tramite il Referente anticorruzione di Dipartimento, la propria relazione annuale;
- proseguire nella rilevazione periodica degli indicatori di anomalia dei contratti pubblici.

Progetti settoriali

1. Effettuazione controlli previsti dalla Convenzione ISPRA-ARPA/APPA

Obiettivi

Attuazione della Convenzione ISPRA-ARPA/APPA per la vigilanza in materia di rifiuti ex art. 206 bis

Indicazione dei tempi finali e di quelli intermedi, per le fasi rilevanti

La convenzione prevede un piano di controlli straordinari su specifiche tipologie di impianti autorizzati.

Le attività sono articolate in annualità che partono dal mese di Agosto di ogni anno, fino al mese di Luglio dell'anno successivo. Per ogni annualità ISPRA ha fissato il numero e la tipologia dei controlli da effettuare.

Al termine dei controlli è prevista la rendicontazione ad ISPRA per la verifica dell'operato di APPA. In caso di verifica positiva, viene erogato ad APPA l'importo previsto per le singole attività.

Altre Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore Giuridico Amministrativo

U.O. AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività tecnica

Coordinamento del personale addetto al monitoraggio e analisi e del personale impegnato in redazione di pareri e attività di pianificazione ambientale.

Personale impiegato

1 Direttore, 4 Funzionari, 1 Collaboratore

2. Attività relativa alle autorizzazioni

- autorizzazioni allo scarico, ai sensi dell'art. 23 e 23-bis del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti
- autorizzazioni del programma di restituzione delle acque intercettate, ai sensi dell'art. 25 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti
- autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 8, 8-bis e 8-ter del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti
- autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di impianti per lo smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 84, 85-bis, 85 ter e 86-bis del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti
- autorizzazioni al trasporto transfrontaliero di rifiuti, ai sensi del Regolamento CE n. 1013/2006
- autorizzazioni integrate ambientali, ai sensi del titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006,

- ivi compresi aggiornamenti, rinnovi, riesami e nuove autorizzazioni
- revoche autorizzazioni
- provvedimenti ripristinatori, ai sensi dell'art. 41 e 86 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti
- provvedimenti di proroga e di modifica delle prescrizioni
- autorizzazioni alle emissioni in atmosfera in via generale;
- iscrizioni per la gestione di rifiuti in regime semplificato.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza
Situazione attuale Attività in continua crescita
Valore atteso nel triennio Mantenimento degli attuali standard di risultato

3. Altre attività
<ul style="list-style-type: none"> • sopralluoghi necessari all'interno dell'istruttoria di autorizzazione • piano di gestione dei solventi: verifica dei contenuti in conformità a quanto richiesto dall'art 275 del D.Lgs. 152/2006 • verifica comunicazioni e certificati di analisi • segnalazioni all'autorità giudiziaria in caso di accertamento durante l'attività di controllo di violazioni delle prescrizioni normative in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti o fissate in autorizzazione ed eventuale attività di supporto alla medesima • autorizzazioni al trasporto transfrontaliero di rifiuti, ai sensi del Regolamento CE n. 1013/2006 • pareri ai Comuni per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura • pareri rilasciati a Enti ed altri soggetti esterni in ordine alle problematiche inerenti le materie di competenza <p>Partecipazione a comitati, gruppi di lavoro, incontri con ISPRA, gruppi ministeriali, commissioni provinciali e nazionali, tavoli tecnici ISPRA – ARPA – APPA</p>

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza
Situazione attuale Attività in continua crescita
Valore atteso nel triennio Mantenimento degli attuali standard di risultato

U.O. AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività tecnica
Coordinamento del personale addetto al monitoraggio e analisi e del personale impegnato in redazione di pareri e attività di pianificazione ambientale.
Personale impiegato 1 Direttore, 3 Funzionari, 3 Collaboratori

2. Attività relativa alle autorizzazioni
<ul style="list-style-type: none"> - autorizzazioni allo scarico, ai sensi dell'art. 23 e 23-bis del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti - autorizzazioni del programma di restituzione delle acque intercettate, ai sensi dell'art. 25 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti - autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 8, 8-bis e 8-ter del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti - autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di impianti per lo smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai

- sensi dell'art. 84, 85-bis, 85 ter e 86-bis del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti
- autorizzazioni al trasporto transfrontaliero di rifiuti, ai sensi del Regolamento CE n. 1013/2006
- autorizzazioni integrate ambientali, ai sensi del titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, ivi compresi aggiornamenti, rinnovi, riesami e nuove autorizzazioni
- revoche autorizzazioni
- provvedimenti ripristinatori, ai sensi dell'art. 41 e 86 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti
- provvedimenti di proroga e di modifica delle prescrizioni
- autorizzazioni alle emissioni in atmosfera in via generale;
- iscrizioni per la gestione di rifiuti in regime semplificato.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza
Situazione attuale Attività in continua crescita
Valore atteso nel triennio Mantenimento degli attuali standard di risultato

3. Altre attività
<ul style="list-style-type: none"> • sopralluoghi necessari all'interno dell'istruttoria di autorizzazione • piano di gestione dei solventi: verifica dei contenuti in conformità a quanto richiesto dall'art 275 del D.Lgs. 152/2006 • verifica comunicazioni e certificati di analisi • segnalazioni all'autorità giudiziaria in caso di accertamento durante l'attività di controllo di violazioni delle prescrizioni normative in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti o fissate in autorizzazione ed eventuale attività di supporto alla medesima • autorizzazioni al trasporto transfrontaliero di rifiuti, ai sensi del Regolamento CE n. 1013/2006 • pareri ai Comuni per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura • pareri rilasciati a Enti ed altri soggetti esterni in ordine alle problematiche inerenti le materie di competenza <p>Partecipazione a comitati, gruppi di lavoro, incontri con ISPRA, gruppi ministeriali, commissioni provinciali e nazionali, tavoli tecnici ISPRA – ARPA – APPA</p>

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza
Situazione attuale Attività in continua crescita
Valore atteso nel triennio Mantenimento degli attuali standard di risultato

U.O. RIFIUTI E BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

Attività di gestione ordinaria

1. Attività di coordinamento del personale della U.O. e attività tecnica
<p>Coordinamento del personale addetto al monitoraggio e analisi e del personale impegnato in redazione di pareri e attività di pianificazione ambientale.</p> <p>Progettazione ed effettuazione prelievi e campagne di monitoraggio, congiuntamente al personale ispettivo dell'Agenzia, con particolare riferimento alla gestione della procedura di bonifica del SIN "Trento Nord".</p>
Personale impiegato

1 Direttore, 3 Funzionari, 1 Segretaria

2. Attività in materia di pianificazione ambientale

- Attività di organizzazione dei dati ambientali per la pianificazione.
- Predisposizione della pianificazione di settore in materia di gestione dei rifiuti da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale attraverso il ruolo di coordinamento del Dipartimento con competenza in materia ambientale.
- Partecipazione a tavoli di lavoro nazionali e provinciali in materia di pianificazione dei rifiuti, bonifica di siti inquinati, tariffazione rifiuti urbani (ARERA)

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Situazione attuale

Attività in continua crescita

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato

3. Attività in materia di consulenza ambientale e pareri in procedimenti

Assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli Enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati in merito agli aspetti di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti per quanto riguarda le matrici suolo, aria, rifiuti. . L'espressione dei pareri può essere così descritta:

PARERI ESPRESSI IN PROCEDIMENTI DI APPROVAZIONE:

- pareri per i progetti sottoposti alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA, SCR e VAS) ed AIA – AUT e partecipazione alle relative Conferenze dei Servizi;
- verifica della rispondenza delle prescrizioni dei progetti sottoposti a VIA;
- supporto alla redazione dei pareri ai PRG e loro varianti per la parte di competenza;
- pareri per la localizzazione di impianti gestione dei rifiuti e CRM;
- partecipazione alle Conferenze dei servizi previsti nelle procedure di approvazione di progetti per opere pubbliche.

PROCEDURE DI BONIFICA E TUTELA DEL SUOLO:

- modalità di gestione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti;
- pareri, sopralluoghi e campionamenti nell'ambito delle procedure di bonifica siti inquinati, certificazioni finali di avvenuta bonifica;
- definizione dei valori di fondo naturale per determinati elementi;
- procedimenti di abbandono dei rifiuti;
- gestione e aggiornamento dell'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica ed estrazione dati per ISPRA e privati;
- autorizzazione del progetto e delle operazioni di messa in sicurezza di discariche e stoccaggi per rifiuti (art. 77 bis TULP);
- partecipazione alla rete operativa dei referenti per le emergenze ambientali e per il danno ambientale del SNPA;
- Partecipazione alla rete dei referenti per i siti contaminati del SNPA.

CATASTO DEI RIFIUTI:

- gestione del Catasto dei rifiuti e risposta alle richieste dati da parte di ISPRA ed altri Servizi provinciali;
- bonifica dati MUD, elaborazione dati per Rapporto Rifiuti;
- inventario dati PCB;
- pianificazione in materia di rifiuti speciali.

Obiettivi gestionali

Mantenimento standard di efficienza

Situazione attuale

Attività in continua crescita

Valore atteso nel triennio

Mantenimento degli attuali standard di risultato

Progetti settoriali

1. PREDISPOSIZIONE LINEE GUIDA IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Obiettivi

Rientrano nelle competenze di APPA la redazione di linee guida nelle materie di competenza. In particolare è sempre risultata utile l'emanazione di specifiche linee guida in merito all'utilizzo alla realizzazione di materie prime riciclate decedenti da attività di recupero di rifiuti. L'emanazione di queste linee guida si è resa spesso necessaria anche in ragione della complessità della materia sia dal punto di vista amministrativo/normativo che tecnico.

In tale contesto l'entrata in vigore del cd. Pacchetto "Economia circolare" rende necessario procedere in una generale revisione ed aggiornamento delle linee guida finora emanate.

Si ha inoltre la rilevante novità introdotta dalla nuova disciplina che regola la cessazione dalla qualifica di rifiuto (il cd. End of Waste) che va introdotta in modo armonico all'interno delle linee guida già attive.

Questa attività rende, da un lato, più facile la comprensione e l'attuazione delle attività di recupero dei rifiuti ma ha anche l'effetto di snellire considerevolmente l'attività amministrativa connessa all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai soggetti che richiedono di esercitarla.

Indicazione delle fasi rilevanti

- avvio delle attività per la redazione e aggiornamento delle linee guida
- consultazione con gli stakeholders (Associazioni di categoria, Enti di controllo, Strutture pubbliche)
- partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali in materia
- redazione della proposta di aggiornamento e attivazione delle procedure di approvazione

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore Autorizzazioni e controlli, Settore qualità ambientale, Settore Giuridico Amministrativo

Progetti strategici e/o intersettoriali

1. PROGETTO Strategia Provinciale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Descrizione progetto/intervento strategico

Viene definito un programma di lavoro denominato Trentino Clima 2021-2023 che rappresenta l'atto di indirizzo da approvare da parte della Giunta e finalizzato ad adottare una Strategia Provinciale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici. La Strategia costituirà lo strumento di riferimento per orientare l'azione amministrativa della PAT per contenere il riscaldamento in atto e contrastare gli impatti negativi del cambiamento climatico.

L'azione per affrontare il cambiamento climatico e i suoi effetti sulla società e sull'ambiente si sviluppa in due direzioni: quella della mitigazione e quella dell'adattamento. Con azioni di mitigazione si intendono quelle volte a ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale. Le azioni di adattamento mirano a diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e ad aumentare la loro capacità di resilienza di fronte agli inevitabili impatti di un clima che cambia.

Le misure di mitigazione saranno essenzialmente quelle indicate dal Piano Energetico Ambientale Provinciale. Le misure di adattamento saranno individuate secondo un criterio di priorità a partire da un'analisi delle evidenze scientifiche, degli scenari attesi e dall'analisi delle vulnerabilità e saranno integrate nei piani e programmi di settore in un processo di mainstreaming.

Al fine di garantirne l'efficacia, gli interventi della Strategia devono essere pianificati con una visione sul lungo periodo e con un approccio multirischio, trasversale e intersettoriale.

Per questo si rende indispensabile un programma articolato di interventi con la collaborazione e la partecipazione di tutti gli attori locali: dai decisori politici ai privati cittadini, dalle imprese ai lavoratori, dalle scuole al mondo della ricerca.

Indicazione delle fasi rilevanti:

Il programma di lavoro prevede due tappe fondamentali:

1) Approvazione del percorso Trentino Clima 2021-2023 da parte della Giunta provinciale quale atto di indirizzo per l'inizio 2021

Il programma si declina in 5 ambiti di lavoro che si svilupperanno nel triennio 2021-2023:

- Lo stato dell'arte: strategie, piani e leggi
- Conoscenza: rafforzamento delle basi scientifiche
- Le azioni di mitigazione
- Le azioni di adattamento
- Informazione e comunicazione

2) Elaborazione, approvazione e implementazione della Strategia Provinciale di Mitigazione e di Adattamento ai cambiamenti climatici prevista per il 2023

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Tutte

Altre strutture coinvolte

Dipartimenti e Agenzie della PAT, UNITN, FEM, MUSE, FBK, HIT e altri soggetti impegnati a livello territoriale sulle tematiche connesse ai cambiamenti climatici

2. STUDIO PAT-ISS-APSS EFFETTI SULLA SALUTE DERIVANTI DALL'USO DI FITOFARMACI IN PROVINCIA DI TRENTO

Descrizione progetto/intervento strategico

Il tema della possibile correlazione tra utilizzo di fitosanitari e salute della popolazione esposta riveste particolare interesse in Provincia autonoma di Trento, data la vocazione agricola del territorio. L'ampio e diffuso utilizzo dei prodotti fitosanitari ha suscitato interesse anche nella popolazione, preoccupata in particolare per i possibili impatti sull'ambiente e sulla salute derivanti dall'uso intensivo in agricoltura di questi prodotti.

Indicazione delle fasi rilevanti:

- il progetto di studio è in via di ridefinizione e riprogettazione da parte di un comitato guida e si potrà estendere ad un periodo di almeno 3-5 anni. L'Appa darà supporto

Strutture dell'Agenzia coinvolte Direzione APPA, Settore qualità ambientale, Settore laboratorio
Altre strutture coinvolte PAT – APSS – DIPARTIMENTO SALUTE – Fondazione E. Mach – Enti locali Associazioni di produttori ortofrutticoli e viticoli, Associazioni di categoria agricole – Commissione ambiente Ordine dei Medici.

3. PROGETTO LIFE BrennerLEC “Brenner Lower Emission Corridor”

<p>Descrizione progetto/intervento strategico</p> <p>Il progetto, avviato a settembre 2016, si pone l'obiettivo di creare un “corridoio a emissioni ridotte” (LEC – <i>Lower Emission Corridor</i>) lungo l'asse autostradale del Brennero, implementando sistemi di gestione dinamica del traffico autostradale ai fini della tutela della qualità dell'aria, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti e della protezione dal rumore lungo il tratto autostradale che va da Bolzano a Rovereto e nell'ambito delle principali aree urbane di Bolzano, Trento e Rovereto (LEZ - <i>Low Emission Zones</i>).</p> <p>Gli interventi sperimentali seguono le strategie di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Regolazione del traffico basata sulla situazione attuale e sulle previsioni dei flussi di traffico con l'ausilio di sistemi di gestione dinamica della velocità in situazioni di traffico intenso ed attivazione della corsia dinamica di marcia in caso di rischio di saturazione dell'arteria. 2. Riduzione dell'impatto ambientale basato sulle condizioni attuali e previste della qualità dell'aria con l'ausilio di sistemi dinamici di riduzione della velocità massima delle autovetture. 3. Gestione integrata dei flussi di traffico autostradale e urbano in corrispondenza dei principali agglomerati urbani attraversati dall'autostrada (Bolzano, Trento, Rovereto). <p>La sperimentazione è accompagnata da azioni di monitoraggio ambientale (dati meteorologici, emissioni di NO_x e CO₂, immissioni di inquinanti quali NO₂, black carbon e particolato e misure di rumore) e di monitoraggio del traffico (quantità di veicoli, composizione, classi emissive, velocità).</p> <p>La sperimentazione mira alla valutazione a titolo dimostrativo dell'applicabilità di queste strategie e delle relative tecnologie, in modo da definire un insieme di linee guida volte alla replicabilità di questa metodologia sia sull'intero corridoio del Brennero che in altri tratti dell'infrastruttura autostradale italiana ed eventualmente europea.</p> <p>APPA è partner ufficiale del progetto e gestisce una stazione di monitoraggio posizionata lungo l'autostrada in prossimità di Rovereto, l'elaborazione e l'implementazione delle politiche sperimentali, nonché le attività di disseminazione del progetto.</p>

Indicazione dei tempi finali e di quelli intermedi, per le fasi rilevanti
<ul style="list-style-type: none"> ● 1 settembre 2016: avvio ufficiale del progetto; ● 2017: avvio monitoraggio con la stazione allestita e funzionante; ● 2018: conclusione della prima fase sperimentale su tratto ridotto Trento-Rovereto; ● 2019: seconda fase sperimentale con l'ulteriore sperimentazione di un nuovo sistema semi-automatico di gestione dei limiti di velocità sempre sul tratto autostradale Trento – Rovereto; ● 2020: estensione delle misure sperimentali a tutto tratto di progetto Bolzano – Rovereto; ● 2021: fine progetto; la conclusione del progetto è stata prorogata da aprile 2021 a settembre 2021 a seguito dell'emergenza sanitaria.
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria ed agenti fisici, Settore Laboratorio
Altri soggetti coinvolti
Autostrada del Brennero, APPA Provincia di Bolzano, Università di Trento, CISMA, NOI Techpark

4. PROGETTO LIFE INTEGRATO PREPAIR “Po Regions Engaged to Policies of AIR”

<p>Descrizione progetto/intervento strategico</p> <p>Il progetto, avviato nel 2017, propone una serie di azioni da attuare in modo coordinato ed integrato nel territorio del Bacino Padano ed in Slovenia, al fine di migliorare la qualità dell'aria e di adempiere alla Direttiva 2008/50/CE. L'area del Bacino Padano è caratterizzata da diffusi problemi di rispetto dei valori limite degli inquinanti atmosferici, a causa dell'elevata concentrazione di attività umane e di sorgenti emissive, nonché per le caratteristiche territoriali e meteorologiche (scarsità dei venti, stabilità atmosferica, inversione termica) che interagiscono con i meccanismi di formazione e di rimozione degli inquinanti atmosferici e rendono ancor più difficoltoso il rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria.</p> <p>Le azioni principali del progetto sono la creazione di database e strumenti comuni, la valutazione dello stato di qualità dell'aria a scala di Bacino, azioni mirate ai settori emissivi maggiormente impattanti (agricoltura, combustione della biomassa legnosa, trasporti, efficienza energetica), monitoraggio degli</p>

<p>impatti (raccolta periodica di dati sulla qualità dell'aria, quantificazione dell'impatto delle singole azioni, applicazione di strumenti di valutazione comuni a scala di bacino), sensibilizzazione e divulgazione dei risultati.</p> <p>La provincia autonoma di Trento è partner ufficiale del progetto, attraverso l'APPA (che è incaricata del coordinamento per la PAT), in collaborazione con l'APRIE. L'APPA ha implementato e implementerà principalmente le azioni nel settore della combustione della biomassa legnosa, dell'educazione ambientale, della sensibilizzazione dei cittadini e degli acquisti verdi pubblici.</p>
<p>Indicazione dei tempi finali e di quelli intermedi, per le fasi rilevanti</p> <p>1 febbraio 2017: avvio del progetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> • 31 gennaio 2019: conclusione della prima fase; • 31 gennaio 2021: conclusione della seconda fase; • 31 gennaio 2024: fine del progetto.
<p>Strutture dell'Agenzia coinvolte</p> <p>Settore qualità ambientale, U.O. tutela dell'aria e agenti fisici</p>
<p>Altri soggetti coinvolti</p> <p>APRIE, Regione Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Slovenia, relative Agenzie per la protezione dell'Ambiente, Città Metropolitane di Milano, Bologna e Torino, ART-ER – Attrattività, Ricerca e Territorio Emilia Romagna, FLA – Fondazione Lombardia per l'Ambiente</p>

5. SVILUPPO DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI DATI AMBIENTALI

<p>Descrizione progetto/intervento strategico</p> <p>Realizzazione di un sistema di accesso omogeneo e univoco ai dati di monitoraggio.</p> <p>Obiettivi</p> <p>Si vuole dotare gli operatori di un rapido accesso ai dati ambientali prodotti nell'attività di monitoraggio. Il progetto è iniziato nel 2016, relativamente alla matrice acqua, e ha visto la realizzazione dello schema prototipo e l'implementazione del connettore dei dati dal laboratorio tramite la prima versione del formato XML. Nel 2017 è stata sviluppato il prototipo dell'interfaccia in Microsoft Access 2007 (runtime), con implementazione dei flussi XML (seconda versione), TXT (quinta versione) per le bonifiche dei siti contaminati, SIR (versione preliminare) per i dati delle acque potabili. Nel 2018 è stato messo in esercizio il flusso XML (seconda versione), attraverso l'interfaccia realizzata, che ha raccolto tutti i dati di monitoraggio chimico del 2018, ed è stata progettata la terza versione dello standard XML per l'unificazione delle tipologie di risultati. Nel 2019 è stata strutturata l'interfaccia web gestionale (DMA) con il caricamento dei file XML, sono state progettate presso il LIMS del laboratorio le procedure di produzione del XML (terza versione), infine è stato realizzato il prototipo dell'applicazione Web GIS dedicata ai dati sull'acqua. Nel 2020 è stata impostato il sotto-schema (tabelle, viste e funzioni) propedeutico alla classificazione sui punti di monitoraggio dello stato qualitativo delle acque (nutrienti LIMeco, altri inquinanti, stato chimico, ICMi_STAR e ICMi) ed è stata modellati l'inserimento diretto nel DB di dati minimi (senza standard XMLv03). Si intende portare avanti lo sviluppo del database tecnico nella matrice acqua e iniziare l'apertura verso le altre matrici di cui si occupa il Settore Tecnico (aria e suolo). Il progetto ha respiro pluriennale. Sviluppo di un'interfaccia di interrogazione al fine di rendere disponibile il dato ambientale nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale.</p>
<p>Indicazione dei tempi finali e di quelli intermedi, per le fasi rilevanti</p> <p>Ulteriori sviluppi delle applicazioni in interfaccia: classificazioni mancanti a DB (NISECI, IARI, IQM) e trasposizione del giudizio di stato dai punti di monitoraggio ai corpi idrici, estrazioni ed elaborazioni dati, per la matrice acqua, strumento per la scrittura di XML, ecc.).</p> <p>Popolamento dei dati ambientali sull'acqua (tipo quantitativi, qualitativi, serie temporali e profili) e loro pubblicazione tramite l'applicazione Web GIS dedicata, con la possibilità di estrarre dati in base a criteri di posizionamento sul corso d'acqua (Linear Referencing) con filtro sugli attributi esposti e con definizione dell'intervallo temporale di interesse (2021).</p> <p>Revisione delle anagrafiche e delle transcodifiche, riversamento del flusso XML (terza versione) nella web application (2021).</p> <p>2022-2023:</p> <p>Realizzazione della modulistica digitale di campo, con eventuale impaginazione per stampa.</p> <p>Realizzazione del flusso dei dati relativi alla potabilità e alla depurazione.</p> <p>Funzionalità di caricamento degli oggetti GIS di interesse in DMA e realizzazione di un plugin per QGIS per costruire le relazioni di riferimento degli oggetti con le acque superficiali.</p>
<p>Strutture dell'Agenzia coinvolte</p>

Settore qualità ambientale, Settore Laboratorio
Altri soggetti coinvolti Trentino Digitale

6. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE E COLLABORAZIONE ALL'AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI GESTIONE DISTRETTUALI

Descrizione progetto:
<p>L'Agenzia dovrà lavorare, per quanto di competenza, alla redazione dei documenti, degli studi e delle analisi propedeutici all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e dei Piani di gestione distrettuali per il sessennio 2021-2026, collaborando con le Autorità di Distretto, le Regioni/ARPA e con i Servizi provinciali interessati.</p> <p>L'Agenzia sarà principalmente impegnata nelle attività di affinamento del quadro conoscitivo, adeguamento della rete di monitoraggio, individuazione delle misure necessarie al mantenimento e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalle normative vigenti, compilazione dei relativi reporting e stesura dei documenti di piano.</p> <p>Il lavoro verrà svolto nell'ambito del Tavolo Tecnico Acque istituito ai sensi della D.G.P. n. 144 del 2 febbraio 2018, che coinvolge tutte le Strutture provinciali e gli enti interessate alla materia.</p> <p>Le scelte operate ed i documenti ivi redatti verranno forniti alle Autorità di Distretto per l'aggiornamento dei Piani di gestione distrettuali e verranno utilizzati al fine di aggiornare il Piano di Tutela delle Acque.</p> <p>L'Agenzia si occuperà dell'aggiornamento del documento di Piano di Tutela delle acque sulla base di quanto sopra descritto.</p>
Indicazione delle fasi rilevanti
<ul style="list-style-type: none"> - Dicembre 2021: adozione dei Piani di gestione distrettuali e adozione preliminare del Piano di Tutela delle Acque provinciale; - Dicembre 2022: approvazione del Piano di Tutela delle Acque provinciale.
Strutture dell'Agenzia coinvolte
Settore Qualità ambientale, U.O. per la tutela dell'acqua, Settore laboratorio, Direzione
Altre strutture coinvolte
Autorità di Distretto, Strutture del Tavolo Tecnico Acque ed altri enti

7. PROGETTO INTEGRAZIONE DISCHI DI RETE E G.DRIVE

Descrizione progetto/intervento strategico
<p>A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento (UE) 2016/679 sono state introdotte nuove regole per il corretto utilizzo di file contenenti dati personali e/o giudiziari; all'interno dell'Agenzia si è dunque rivolta l'attenzione verso il materiale informatico prodotto dal Settore, attualmente gestito come spazio di condivisione e consultazione all'interno del disco di rete "U", ed in particolare nella cartella "SETT_STA" appartenente al vecchio Settore tecnico di APPA e contenente file di ogni genere e formato. Con la recente implementazione di nuove risorse informatiche messe a disposizione dall'Amministrazione provinciale, tra cui in particolare "Google Drive", si è ipotizzato di integrare questo strumento, appartenente ai cosiddetti spazi "cloud" che permettono la memorizzazione e la sincronizzazione online di una vasta tipologia di file nonché il controllo completo sul loro livello di condivisione, tra quelli a disposizione per la gestione documentale collaborativa, ovvero il disco di rete "U" e il dispositivo NAS. Con questa procedura si andrebbe ad ottimizzare la gestione dei file del Settore e dei relativi privilegi di accesso, rendendo dunque più facile a tutti i colleghi le varie fasi di fruizione degli archivi e dei relativi contenuti, a fronte di opportune regole di utilizzo dello spazio comune e assicurando l'adempimento alle principali regole sulla privacy.</p>
Indicazione delle fasi rilevanti:
<ul style="list-style-type: none"> ● Prima metà 2021 redazione di una bozza di linea guida / tutorial STA, che sia agile, sulla modalità di condivisione e gestione dei file con GDrive ed U ed il NAS in conformità alla normativa sulla privacy. L'attività di condivisione oltre che alla riservatezza dei dati personali può/deve rispondere ad altre esigenze quali il miglior supporto alla collaborazione nei contenuti dei file, l'efficiente conservazione degli stessi e la possibilità di consultazione; ● formazione ai colleghi dello SQA sulle nuove modalità di accesso e gestione dei file prodotti; ● Seconda metà 2021 test e applicazioni sperimentali sulle nuove modalità per almeno 3 mesi; avvio della fase di esercizio.
Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore qualità ambientale
Altre strutture coinvolte Trentino Digitale, UMSE Trasformazione digitale

8. PROGETTO PER LA DIGITALIZZAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE

Descrizione progetto/intervento strategico Il Settore Autorizzazioni e controlli e il Settore Qualità ambientale hanno in dotazione l'applicativo GAA per la gestione informatizzata delle pratiche. La semplificazione è tra gli obiettivi strategici dell'amministrazione digitale e il rafforzamento dello strumento informatico adottato è indispensabile per perseguire tale obiettivo. L'Agenzia conferma la funzione strategica della gestione informatica delle pratiche strettamente connessa al portale di protocollo PiTre e ritiene quindi perseguire il miglioramento lo strumento informatico e potenziare il suo utilizzo attraverso un coordinamento tra le necessità degli utenti e gli avanzamenti tecnologici che si presentano in stretta collaborazione con Trentino digitale.
Indicazione delle fasi rilevanti: <ul style="list-style-type: none"> • ricognizione delle utenze di GAA in APPA; • valutazione del sistema di gestione; • definizione di un gruppo di lavoro per coordinare le attività di evoluzione dell'applicativo; • formazione e informazione a tutti i dipendenti APPA.
Strutture dell'Agenzia coinvolte Settore qualità ambientale, Settore autorizzazioni e controlli, Settore Laboratorio
Altre strutture coinvolte Trentino Digitale, UMSE Trasformazione digitale

9. PFOS NEL BASSO CHIESE: INDAGINI AMBIENTALI E MODELLAZIONE IDROGEOLOGICA

Descrizione progetto/intervento strategico Nel 2018 è stata scoperta, grazie a monitoraggi di indagine ambientale svolti da APPA, una contaminazione da PFOS (acido perfluorooottansolfonico) rilevato in maniera diffusa a bassissime concentrazioni nella falda della valle del Chiese, indicativamente nella zona tra Condino e Storo. Il Settore Laboratorio ha appositamente approntato la metodica analitica per questa molecola e le altre della stessa famiglia (sostanze perfluoroalchiliche, PFAS) per poter condurre le analisi internamente ad APPA anziché presso laboratori esterni. In seguito, nell'agosto del 2019, è stato istituito dalla Provincia un Tavolo tecnico che ha coinvolto varie strutture provinciali (APSS, APRIE, Servizio Geologico) per pianificare indagini, studi e azioni di mitigazione ed eventuale bonifica. I compiti, affidati nell'ultima seduta del 2020 del Tavolo, al Settore Qualità Ambientale di APPA sono di supervisione scientifica, monitoraggio e approfondimento dei meccanismi di diffusione della contaminazione, studio delle tecnologie più recenti riguardanti i PFAS con specifico riguardo alla molecola del PFOS.
Indicazione delle fasi rilevanti: <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio semestrale su almeno 15 punti di prelievo di acque sotterranee (campionamenti e analisi); - Supervisione e coordinamento degli approfondimenti scientifici correlati alle indagini geologiche a servizio della modellazione idrogeologica, affidata alla consulenza scientifica dell'Università di Trento (durata almeno 1 anno, da settembre 2020). - Aggiornamento costante sulle eventuali tecnologie di bonifica adatte al caso in studio, eventuali test in campo. - Stretta collaborazione con l'APSS per quanto riguarda le indagini di competenza riguardanti i profili di sicurezza alimentare.
Strutture dell'Agenzia coinvolte Settore Laboratorio
Altre strutture coinvolte Università degli Studi di Trento

10. MIGRAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEL PORTALE APPA

Descrizione progetto/intervento strategico Le normative e disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33), hanno reso imprescindibile disporre di siti web dotati di caratteristiche tali da garantire al cittadino l'accesso alle informazioni, ai dati e ai documenti di cui ha bisogno. Per raggiungere questo obiettivo, nel corso del triennio 2016-2018 si erano

programmati e portati a termine un aggiornamento del layout ed una nuova organizzazione dei contenuti della pagina principale del sito web di APPA che potesse garantire una navigazione più efficace. Anche per il 2021 - 2023, l'obiettivo sarà quello di garantire al cittadino e più in generale ai principali fruitori del sito web della Agenzia un costante livello di accessibilità, fruibilità e chiarezza dei contenuti, che possa consentire il rispetto degli obiettivi imposti dal "Piano della Trasparenza" (di cui all'art. 11 della L.P. n. 4/2014), ed al contempo, mettere maggiormente in evidenza le funzioni e attività dell'Agenzia pur rispettando le normative dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID): per fare questo i nuovi siti provinciali vengono realizzati con una piattaforma sviluppata in ambiente EZ Publish, le cui potenzialità sono in fase di costante aggiornamento.

La nuova piattaforma web consentirà di strutturare e integrare le informazioni, ottimizzare i processi redazionali e utilizzare senza ripetizioni e ridondanze procedurali tutti i canali digitali (pc, tablet, smartphone...) per informare il cittadino con modalità sempre più efficaci e conformi alle recenti normative sulla trasparenza. La migrazione dell'attuale sito, prevista in via definitiva nel primo semestre del 2021, coinvolgerà nel rinnovamento tutti i principali tematismi dell'Agenzia e verrà seguita dal Servizio ICT e Trasformazione Digitale con lo scopo di creare un sito più completo ed ordinato ma anche sinergico e coeso con gli altri portali provinciali che si occupano di ambiente.

Indicazione delle fasi rilevanti

La migrazione avverrà nello specifico mediante le seguenti fasi, in via di definizione:

1) La prima fase, iniziata durante l'anno corrente, ha previsto un' iniziale valutazione dei contenuti del sito web APPA, l'individuazione delle nuove categorie tematiche provenienti dalla riorganizzazione dell'Agenzia a metà anno e l'individuazione dei referenti per la strutturazione dei nuovi contenuti, nonché la correzione degli attuali.

2) strutturazione della nuova architettura generale con le nuove informazioni proposte per il nuovo portale, anche tramite benchmark con siti di altre Regioni; lo step successivo vedrà una definizione di massima della struttura delle singole sezioni principali del nuovo sito, includendo un confronto costante con i referenti individuati; si terrà conto anche delle priorità dei contenuti da migrare compresa l'inclusione di siti esterni correlati all'Agenzia ed attualmente collegati (vd. ad esempio "ex" portale SAVA); allo stesso modo si procederà ad una valutazione dei vari applicativi già esistenti, verificandone la compatibilità col nuovo sistema. Successivamente è prevista la preparazione di un mockup semplificato per una prima valutazione visiva da sottoporre all'Agenzia.

3) la nuova piattaforma sull'educazione alla sostenibilità ed il sito agenda2030.provincia.tn.it entreranno a far parte dell'architettura generale del nuovo sito APPA (pur mantenendo la possibilità di accesso diretto)

4) apertura di un nuovo canale in fase sperimentale ("dev") per iniziare una valutazione dei componenti principali, una verifica dei contenuti, della navigazione e della "copertura" dei contenuti obbligatori per la trasparenza; vi sarà poi un coinvolgimento dei referenti e dei redattori individuati, per la fase di formazione sull'utilizzo del CMS EZ Publish.

5) L'ultimo passaggio prevede test finali di sicurezza, accessibilità ed usabilità per poi arrivare infine alla messa in onda ("go live") del nuovo portale prevista entro la metà del 2021.

6) In un'ottica di razionalizzazione si prevede inoltre la chiusura del sito <http://www.istruzioneambiente.tn.it/> (che raccoglie le opere prodotte nelle attività di ea da APPA nelle scuole e attualmente collocata su un dominio esterno) ed il recupero nella nuova piattaforma sull'educazione alla sostenibilità delle funzionalità e dei contenuti in esso contenute.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Tutta l'APPA

Altre strutture coinvolte

Servizio ICT e Trasformazione Digitale, Trentino Digitale, Gruppo portale PAT

11. COMUNICAZIONE DEL NONO RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE

Descrizione progetto/intervento strategico

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2020 è stato pubblicato a dicembre 2020 sul sito web dell'APPA. Nel 2021 è necessario comunicare la grande mole di dati contenuti nel Rapporto a tutti i portatori d'interesse e pertanto si prevede la sua diffusione tramite: a) spedizione di un estratto divulgativo cartaceo ai principali portatori d'interesse; b) realizzazione di un portale web dedicato; c) evento di presentazione in modalità webinar; d) uscite plurime di approfondimento sulla newsletter "APPAINFORMA"; e) altri eventi da definire, a distanza o in presenza

Indicazione delle fasi rilevanti

- spedizione di un estratto divulgativo cartaceo ai principali portatori d'interesse (entro febbraio 2021)
- evento di presentazione in modalità webinar (entro febbraio 2021);
- uscite plurime di approfondimento sulla newsletter "APPAINFORMA" (sui quattro numeri di APPAINFORMA del 2021: marzo, giugno, settembre e dicembre);
- realizzazione di un portale web dedicato (entro giugno 2021); altri eventi da definire, a distanza o in presenza (entro dicembre 2021)

Strutture dell'Agenzia coinvolte

U.O. informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030

Altre strutture coinvolte

Servizio ICT e trasformazione digitale PAT, TSM

12. PERCORSI PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) per approfondire la conoscenza del controllo e monitoraggio ambientale"

Descrizione progetto/intervento strategico

I percorsi PCTO (ex tirocini di alternanza scuola-lavoro – ASL) sono parte integrante del percorso di istruzione a partire dal terzo anno delle scuole secondarie di secondo grado e formazione professionale.

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, per rispondere alle esigenze degli Istituti Scolastici di avviare questi percorsi curriculari, si è attivata da subito per proporre dei pacchetti formativi agli studenti interessati a conoscere le professioni nell'ambito della tutela e controllo ambientale del nostro territorio. Ogni anno questi pacchetti sono aggiornati in base alla disponibilità del personale specializzato dell'Agenzia stessa.

1. Offerta APPA PCTO: Tirocini per approfondire la conoscenza del controllo e monitoraggio di APPA

In conseguenza dell'emergenza sanitaria attualmente in corso per l'a.s. 2020/21 si prevede di sospendere l'ospitalità degli studenti fino a fine pandemia e di procedere, una volta conclusa il periodo di emergenza sanitaria, all'attivazione dei seguenti tirocini anche per il periodo estivo 2021:

1. Monitoraggio e controllo della qualità biologiche sulle acque superficiali
2. Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria
3. Controllo degli agenti fisici

Ogni percorso prevede momenti di approfondimento specifico (inclusa la formazione sulla tutela della salute e sicurezza) e di esperienza lavorativa inseriti nelle realtà dell'Agenzia, dove gli studenti possono mettere alla prova le competenze acquisite e familiarizzare con il mondo del lavoro.

2. Progetto di alternanza scuola lavoro "BeJetzt" sugli obiettivi dell'Agenda 2030 (in collaborazione con Dip. Istruzione-Comune di Trento-AsviS-CSV-Cci-Forum pace e diritti umani)

3. Progetti PCTO in collaborazione con FBK

Indicazione delle fasi rilevanti:

- aggiornamento pagina web http://www.appa.provincia.tn.it/alternanza_scuola_lavoro;
- promozione e diffusione della proposta;
- raccolta prenotazione tirocinanti;
- raccolta documentazione amministrativa
- compilazione e consegna registri presenze
- schede di valutazione relativi ai tirocinanti da parte dei tutor APPA;
- raccolta questionari di gradimento sull'attività APPA.

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settori Qualità ambientale e Settore autorizzazione e controlli, Settore Laboratorio, U.O. informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030
Altre strutture coinvolte
FBK

13. RIDUZIONE DELLA PLASTICA MONOUSO

<p>Descrizione progetto/intervento strategico</p> <p>La riduzione dei rifiuti plastici e soprattutto dei rifiuti generati dall'impiego di prodotti usa e getta di qualunque materiale è un obiettivo delle politiche di sostenibilità della Provincia autonoma di Trento, che nel 2021 sarà declinato in diversi contesti, con la regia dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, anche in attuazione alla Direttiva UE 2019/904.</p>
<p>Indicazione delle fasi rilevanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituzione e coordinamento del Tavolo interdipartimentale (di cui al conchiuso di Giunta del 14 novembre 2019) per la definizioni di proposte ed azioni volte alla riduzione delle plastiche, in particolare nei settori di competenza dell'Amministrazione provinciale (entro dicembre 2021) • avvio di una campagna di sensibilizzazione rivolta alle amministrazioni comunali, nell'ambito del progetto Agenda Comuni 2030, con diffusione di apposite linee guide (entro marzo 2021) ed apposita attività formativa (entro giugno 2021) • realizzazione di una campagna informativa costituita da un ciclo di webinar sul tema dei rifiuti plastici (Not in my planet) • realizzazione di una campagna informativa sul tema dell'acqua del rubinetto; • realizzazione del Progetto "TAP Revolution: a simple solution to plastic pollution" finanziato nell'ambito della Call 2020/R"/European Solidarity Corps/Solidarity Projects e coordinato dall'Associazione INCO -Interculturalità & Comunicazione. Il progetto si propone (oltre a promuovere l'attivazione giovanile sul tema riduzione uso plastica) di diffondere in Trentino l'iniziativa (europea ed italiana) REFILL (http://www.refillitalia.it/). Si promuove la creazione di una rete sul territorio di esercizi commerciali, ristoranti, alberghi ma anche strutture pubbliche che, aderendo all'iniziativa, siano disponibili a riempire gratuitamente le borracce di cittadini e turisti. Nel progetto è prevista anche la mappatura di questi luoghi in una app. Si prevede di attivare una collaborazione anche con il Sistema bibliotecario trentino ed il Servizio Turismo.
<p>Strutture dell'Agenzia coinvolte</p> <p>U.O. informazione, formazione, educazione ambientale e Agenda 2030</p>
<p>Altre strutture coinvolte</p> <p>Consorzio dei Comuni Trentini</p>

14. NUOVA NEWSLETTER INTERNA "APPA INFORMA APPA"

<p>Descrizione progetto/intervento strategico</p> <p>La comunicazione interna è una delle componenti fondamentali di qualsiasi organizzazione, sia pubblica che privata: essa contribuisce a realizzare un ciclo virtuoso nei rapporti interpersonali, nella funzionalità degli uffici e nell'efficienza dei servizi. Un'efficace strategia di comunicazione interna crea motivazione tra i dipendenti perché rende chiaro a tutti dove si sta andando, come lo si sta facendo e per quali motivi. La diffusione dell'informazione costituisce un importante valore aggiunto, che si traduce in un miglioramento della soddisfazione e delle prestazioni di tutti, in una maggiore efficienza organizzativa.</p> <p>Nel 2016 era stato attivato un sistema di informazioni condivise che prevedeva l'immissione, su pagine "riservate" all'interno del sito web di APPA, di schede esplicative riguardanti le attività svolte delle singole U.O. Il sistema, seppur funzionante, a causa di un certa laboriosità nell'inserimento delle informazioni nel sistema e contestualmente a ciò per l'impegno richiesto ad ogni operatore, si è rivelato inefficace sul lungo periodo.</p>
--

Nel corso del 2021 si propone di riconsiderare questo progetto, semplificando in parte il funzionamento e rendendolo più efficace. L'obiettivo principale è realizzare uno strumento informativo più agile, di carattere informale e "generalista", a beneficio di tutti i dipendenti dell'Agenzia, incentrato sulle attività di particolare rilievo in corso di realizzazione nei vari Settori e che sono di potenziale interesse per tutti i dipendenti.

Lo strumento consisterà in una newsletter interna, a cadenza mensile, curata dall'U.O. Informazione, Formazione sulla base delle informazioni raccolte periodicamente presso i Direttori degli Uffici e trasmessa per e-mail e caricata in una sezione specifica e riservata del portale di APPA.

Si evidenziano di seguito le differenze tra questa newsletter, denominata "APPAINFORMA APPA", rispetto a quella già pubblicata a livello di comunicazione interna e denominata "Novità ambientali" (v. l'attività di gestione ordinaria n. 7), e a quella già pubblicata a livello di comunicazione esterna e denominata "APPAINFORMA".

- "Novità ambientali": informazioni specialistiche su elementi esterni ad APPA per pubblico interno ad APPA
- "APPAINFORMA APPA": aggiornamento informale su elementi interni ad APPA per pubblico interno ad APPA
- "APPAINFORMA": informazioni su elementi interni ed esterni ad APPA per pubblico esterno ad APPA

Per ogni Unità Operativa dell'Agenzia, un "referente" per la comunicazione "interna", individuato in un direttore d'ufficio, avrà il compito di selezionare, all'interno del suo ambito, l'informazione che riterrà più rilevante da comunicare al Settore Informazione ed educazione ambientale, cui sarà affidato il compito di raccogliere e ottimizzare le informazioni, elaborando e diffondendo periodicamente la newsletter all'interno dell'Agenzia.

Indicazione delle fasi rilevanti

- costituzione del comitato di redazione con i referenti di ogni Unità Operativa (entro febbraio 2021)
- pubblicazione del primo numero zero (entro aprile 2021)
- pubblicazione dei numeri successivi (ogni mese da maggio 2021 a dicembre 2021)

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Tutta l'APPA

15. AVVIO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE SUI RIFIUTI

Descrizione progetto/intervento strategico

APPA ha fra le competenze assegnate anche l'elaborazione dei piani di gestione dei rifiuti, ivi compresi anche gli RSU. La complessità della materia e le modalità con le quali la PAT ha definito nel tempo la pianificazione sui rifiuti, e conseguentemente attribuito le competenze, ha reso necessario comporre un quadro di riferimento in grado di delimitare con maggiore chiarezza l'attività pianificatoria cui APPA è chiamata a corrispondere. L'entrata in vigore del cd. Pacchetto "Economia circolare" rende necessario procedere nel 2021 alla revisione del piano provinciale per la gestione dei rifiuti urbani.

Indicazione delle fasi rilevanti

- avvio delle attività per la redazione di documento di pianificazione provinciale in merito ai rifiuti urbani.
- consultazioni periodiche con gli Enti gestori della raccolta dei rifiuti attivi sul territorio provinciale e con le Strutture pubbliche coinvolte nella pianificazione e nella gestione dei rifiuti urbani
- partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali per il coordinamento strategico delle azioni di riduzione dei rifiuti
- redazione della proposta di piano e attivazione delle procedure di valutazione ed approvazione, inclusa la procedura di VAS

Strutture dell'Agenzia coinvolte

Settore Autorizzazioni e controlli, Settore qualità ambientale, Settore Giuridico Amministrativo

Allegato A)

AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE ATTO ORGANIZZATIVO

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE: SETTORI, UNITA' ORGANIZZATIVE E LE RELATIVE DECLARATORIE

Secondo quanto disposto dall'art.4, comma 2, lett. d, della legge provinciale n. 11 del 1995, l'Agazia provinciale per la protezione dell'ambiente viene riorganizzata come di seguito riportato. Con la legge provinciale 19 marzo 2020, n. 2 è stato modificato il comma 3 dell'art. 9 della legge provinciale n. 11 del 1995 sostituendolo nella seguente formulazione: "Nell'ambito dell'agenzia possono essere individuate non più di quindici strutture di cui al comma 1, con un massimo di sei settori, che non sono computate nei limiti numerici disposti dalla legge sul personale della Provincia 1997 per le strutture organizzative semplici e per le sostituzioni di incarico dirigenziale vacante; il relativo onere rientra nei limiti della spesa di personale fissati ai sensi dell'art. 63 della medesima legge". La medesima legge ha sostituito il comma 4 dell'art. 9 della legge provinciale 11 del 1995 secondo la seguente formulazione: "Ai fini dell'applicazione dell'ordinamento del personale della Provincia, i settori sono equiparati alle strutture organizzative semplici e le unità organizzative agli uffici ai sensi della legge sul personale della Provincia 1997".

Il presente provvedimento del Direttore dell'Agazia sarà successivamente sottoposto ad approvazione da parte della Giunta provinciale, ai sensi dell'art. 4, comma 6, della legge provinciale n. 11 del 1995.

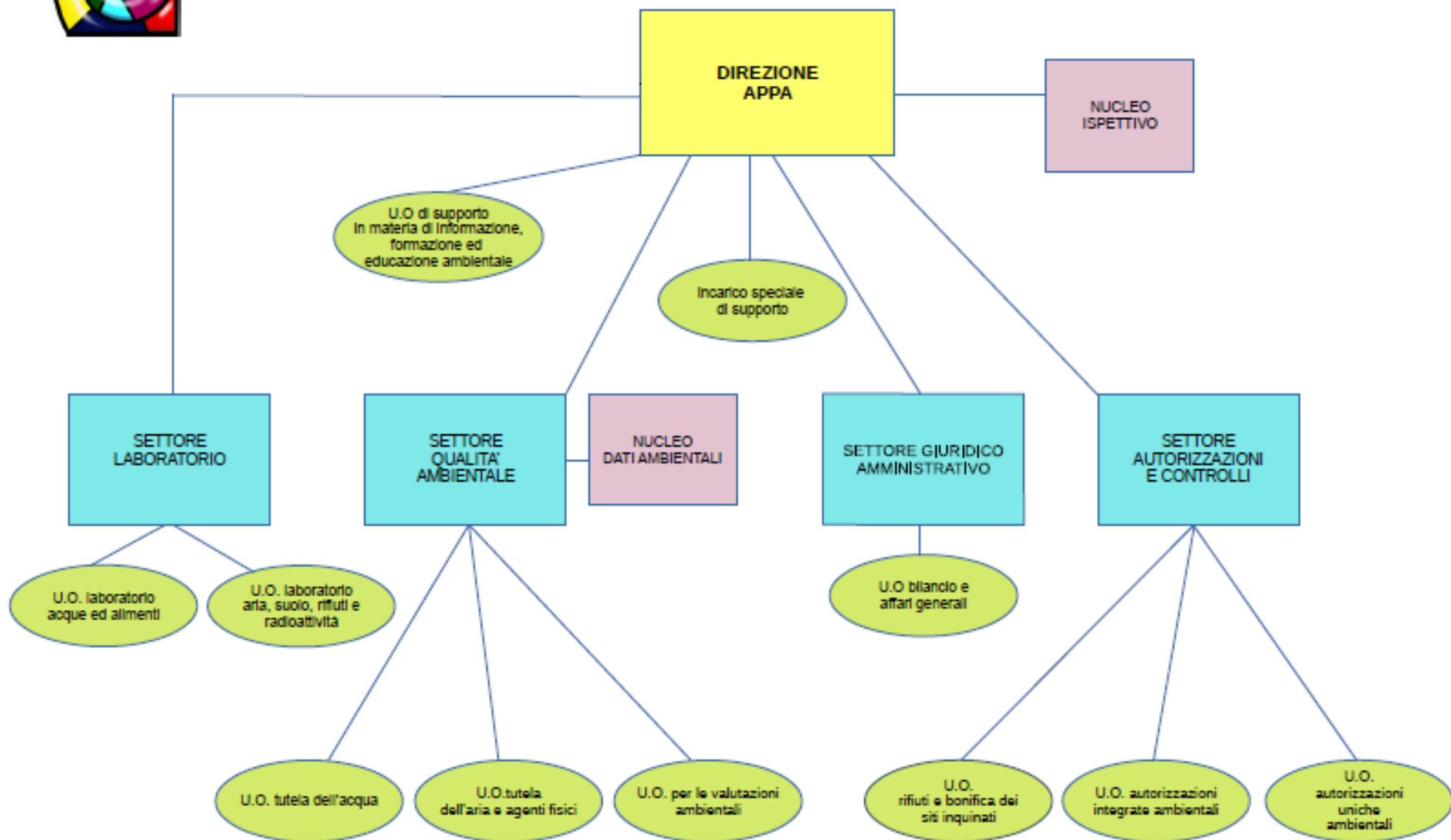
1. Direttore;
 - a) Incarico speciale di supporto;
 - b) Unità organizzativa in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale e Agenda 2030.
2. Settore giuridico-amministrativo;
 - a) Unità organizzativa bilancio ed affari generali;
3. Settore Laboratorio;
 - a) Unità organizzativa laboratorio acque e alimenti;
 - b) Unità organizzativa laboratorio aria, suolo, rifiuti radioattività;
4. Settore qualità ambientale;

- a) Unità organizzativa per le valutazioni ambientali;
 - b) Unità organizzativa per la tutela dell'acqua;
 - c) Unità organizzativa tutela dell'aria ed agenti fisici;
5. Settore autorizzazioni e controlli;
- a) Unità organizzativa autorizzazioni uniche ambientali;
 - b) Unità organizzativa autorizzazioni integrate ambientali;
 - c) Unità organizzativa rifiuti e bonifica dei siti inquinati;

Di seguito si riporta lo schema organizzativo dell'Agenzia definito sulla base del presente provvedimento.



ORGANIGRAMMA AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



1.1. Direttore

Ai sensi dell'art. 4 della legge provinciale n. 11 del 1995 all'Agenzia è preposto un Direttore, individuato dalla Giunta provinciale tra i dirigenti della Provincia con almeno cinque anni di anzianità nella qualifica ovvero tra persone estranee all'amministrazione, in possesso di comprovate competenze di direzione tecnica e amministrativa e di adeguata qualificazione nella materia di protezione ambientale.

Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo spettano al direttore l'esercizio di tutte le funzioni e l'adozione di tutti i provvedimenti inerenti la gestione e la direzione delle attività dell'Agenzia e in particolare:

- la legale rappresentanza dell'Agenzia;
- l'emanazione dei provvedimenti di amministrazione attiva demandati dalla norma;
- la stesura e l'adozione del programma di attività, del bilancio e del conto consuntivo;
- la redazione e l'adozione degli atti di organizzazione;
- la direzione del personale dell'Agenzia;
- la deliberazione e la stipulazione di convenzioni e contratti, ivi compresi i contratti d'opera, gli incarichi e le consulenze professionali;
- tutti gli atti per la gestione e l'erogazione delle spese dell'Agenzia;
- direzione e coordinamento del Nucleo ispettivo per i controlli ambientali;
- coordinamento delle azioni in materia di cambiamenti climatici;
- coordinamento delle azioni in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale;
- coordinamento delle attività connesse allo sviluppo sostenibile e all'implementazione della strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile 2030;
- adozione formale, con il supporto del Settore giuridico-amministrativo, del PAUP ed espressione dei pareri in materia di VAS, con il supporto dell'Unità organizzativa per le valutazioni ambientali, in relazione ai piani e programmi la cui redazione spetta all'Agenzia.

Il Direttore dirige l'attività di tutte le strutture organizzative in cui si articola l'Agenzia e può delegare proprie funzioni ai responsabili delle stesse, promuove il controllo di gestione e la verifica della qualità dei servizi prestati dall'Agenzia.

Nell'ambito della Direzione è individuata un Incarico speciale di supporto cui spettano le seguenti competenze:

- il supporto al Direttore nello svolgimento delle attività di competenza ed in particolare nel coordinamento dei Settori e delle Unità organizzative di cui si compone l'Agenzia e nella verifica della corretta attuazione delle attività delegate dal Direttore ai dirigenti dei Settori;
- il supporto al Direttore in relazione alle risposte a interrogazioni, ordini del giorno e mozioni del Consiglio della Provincia autonoma di Trento;
- il supporto al Direttore e al Settore giuridico-amministrativo per gli adempimenti relativi a

- trasparenza, privacy e anticorruzione;
- il supporto al Direttore e ai Settori in materia di sicurezza sul lavoro;
 - il supporto tecnico al Direttore per quanto concerne le attività relative al ruolo della ricerca nella materia della protezione dell'ambiente ed, in particolare, per quanto riguarda le interrelazioni con il settore dell'agricoltura e della zootecnia;
 - il supporto al Direttore nel coordinamento tra le strutture provinciali competenti in materia di politiche ambientali;
 - il supporto al Direttore in ordine alla partecipazione a gruppi di lavoro ed alla realizzazione di progetti di collaborazione tra servizi nei settori della protezione dell'ambiente;
 - il supporto al Direttore nel coordinamento dell'attività del Nucleo ispettivo.

All'Unità organizzativa in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale e Agenda 2030 spettano le seguenti competenze:

- fornisce supporto tecnico al Direttore dell'Agenzia nella:
 - gestione coordinata delle attività di informazione, formazione ed educazione in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile, anche a favore della comunità e delle istituzioni pubbliche e private, e nella predisposizione dei relativi strumenti programmatori, se del caso in raccordo con le reti esistenti nel campo ambientale;
 - diffusione e pubblicazione dei dati rilevati nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale, collaborando nella redazione e aggiornamento del rapporto sullo stato dell'ambiente a livello provinciale;
 - gestione della documentazione tecnico-scientifica a supporto delle attività dell'Agenzia;
- supporta le strutture dell'Agenzia nel fornire l'assistenza agli enti pubblici e alle categorie produttive relativamente all'applicazione dei sistemi di gestione ambientale finalizzati all'ottenimento di certificazioni ambientali e/o di marchi di qualità;
- cura l'attuazione della strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile 2030
- supporta il Direttore dell'Agenzia al fine del coordinamento delle attività connesse all'individuazione e alla realizzazione delle misure della strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile 2030.

1.2. Settore giuridico-amministrativo

Per quanto riguarda il Settore Giuridico-amministrativo, il relativo inquadramento quale struttura di secondo livello, in una posizione comunque *inter pares* con gli altri Settori dell'Agenzia intende riconoscere e promuovere la rilevanza dell'area/funzione giuridico-amministrativa, che è specificamente individuata dalla legge istitutiva dell'Agenzia (art. 9, comma 1, lett. c), a fianco di quella di vigilanza e laboratorio e di quella tecnico-scientifica e di informazione, e che già in passato contava su un settore ad essa dedicato.

Tale rilevanza corrisponde alla necessità che lo svolgimento delle attività, confermate o attribuite

dalla nuova organizzazione, in capo all'Agenzia ed esercitate dai singoli Settori ovvero dalla Direzione, avvenga – oltre che in applicazione delle regole tecniche che sono loro proprie, distinte per le diverse matrici ambientali (aria, acqua, suolo, rumore, campi elettromagnetici) e per le diverse funzioni (monitoraggio, vigilanza e controlli, laboratorio, autorizzazione, pianificazione) – anche nel rispetto di quel quadro di principi e norme giuridiche, sia speciali di quel certo settore sia generali/trasversali, che necessariamente si combinano con quelle tecniche per formare un *unicum* dell'azione tecnico-amministrativa dell'Agenzia: norme giuridiche che richiedono – da parte del Settore Giuridico, in un'attività “alla pari” di staff/line con le altre strutture agenziali – un impegno costante di individuazione e interpretazione dell'assetto giuridico del caso specifico all'interno del contesto generale.

Ma tale funzione giuridica, già in sé rilevante, diventa addirittura centrale – anche al di fuori dell'Agenzia, nell'interlocuzione della stessa con altre strutture provinciali o enti locali o altri soggetti ancora (es. Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la tutela) – allorché, come in questo caso, il *corpus* normativo presenti un tasso di complessità che, per le insite incertezze, potrebbe creare difficoltà alle attività tecnico-amministrative che in esso devono trovare i propri riferimenti, qualora esse non fossero opportunamente supportate da un continuo lavoro di approfondimento e conoscenza giuridica. Una complessità questa che risale alla molteplicità (e talvolta contraddittorietà, sovrapposizione o lacuna) degli atti-fatti fonti del diritto ambientale: l'Unione europea, lo Stato e la Provincia, le direttive e i regolamenti comunitari, le leggi e i decreti legge/legislativi statali, i decreti presidenziali e i decreti ministeriali, le leggi e i regolamenti provinciali, le deliberazioni della Giunta provinciale, la giurisprudenza (comunitaria, costituzionale, amministrativa del TRGA e del Consiglio di Stato, penale e civile), le prassi amministrative (da linee guida statali e provinciali). Una complessità questa che, in particolare per alcuni ambiti, è ulteriormente acuita dalla repentina e continua mutevolezza nel tempo delle norme di riferimento. Si ha la concorrenza di un insieme di fattori che, per coglierne la varietà e profondità – cercando di evitarne gli effetti potenzialmente distorsivi sulle attività dell'Agenzia –, richiede una considerazione speciale del profilo giuridico, con un congruo inquadramento organizzativo del Settore e, parallelamente, la disponibilità di adeguate risorse.

Oltre alla “parte giuridica”, la nuova organizzazione dell'Agenzia – riprendendo un assetto organizzativo già adottato in passato – incardina all'interno del medesimo Settore anche la “parte economica”, già attribuita alle cure esperte dell'U.O. Bilancio e affari generali, la quale continua a mantenere gli stessi compiti pur nell'ambito del Settore anziché della Direzione: ciò, in una logica di razionalizzazione dei flussi interni di attività, al fine di sfruttare a favore di tutta l'Agenzia quella sinergia di conoscenze e professionalità che accomunano le due “parti”, favorendone così la funzione trasversale di staff alla Direzione e agli altri Settori. In particolare si ritiene di mantenere centralizzate all'interno del Settore le attività legate agli adempimenti contabili e di gestione della

spesa, con particolare riguardo alla materia degli appalti. Gli adempimenti sempre maggiori e complessi in materia finanziaria, contabile e contrattuale richiedono elevata specializzazione e gestione unitaria per permetterne la puntuale e regolare esecuzione. La responsabilità che si intende attribuire ai dirigenti nell'ambito della gestione della spesa per gli specifici capitoli attribuiti verrà supportata in modo unitario dal Settore, ed in particolare dall'U.O. Bilancio e affari generali, per garantire così il rispetto delle procedure e delle norme specifiche.

Per quanto attiene la materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'attribuzione al Settore trova la corretta collocazione in quanto attività di staff che coinvolge sia la parte giuridica che quella economica nelle diverse declinazioni delle attività svolte dalle strutture.

Al Settore giuridico-amministrativo spettano le seguenti competenze:

- fornisce supporto giuridico all'attività delle strutture dell'Agenzia, in particolare per la gestione dei procedimenti e per la predisposizione degli strumenti di pianificazione di competenza dell'Agenzia, secondo le direttive del Direttore;
- fornisce supporto al Direttore per l'adozione formale del provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP) a seguito della conclusione del relativo procedimento da parte del Settore qualità ambientale;
- cura, con la collaborazione delle altre strutture dell'Agenzia, la predisposizione di proposte legislative e normative in materia ambientale di competenza dell'Agenzia, secondo le direttive del Direttore;
- presta attività di consulenza giuridica in materia ambientale a favore delle altre strutture dell'Agenzia e, con la collaborazione delle stesse, a favore di altre strutture provinciali e di enti locali;
- cura lo svolgimento dei procedimenti finalizzati all'irrogazione di sanzioni pecuniarie ai sensi della legge n. 689 del 1981, compresa la rappresentanza dell'amministrazione in giudizio di opposizione, per illeciti amministrativi in materia ambientale di competenza dell'Agenzia;
- presta assistenza giuridica alla Direzione e alle altre strutture dell'Agenzia per i contenziosi relativi a ricorsi amministrativi o giurisdizionali su atti o in materie di competenza dell'Agenzia;
- collabora alla predisposizione di raccolte normative e di pubblicazioni a carattere giuridico nelle materie di competenza e di interesse dell'Agenzia;
- collabora con il Direttore e le altre strutture dell'Agenzia alla stesura degli strumenti di programmazione generale dell'Agenzia, curandone altresì l'adozione da parte del Direttore;
- cura gli adempimenti in materia contabile, predisponendo i bilanci e i rendiconti generali, nonché l'acquisizione di beni e servizi, predisponendo gli atti per l'adozione da parte delle strutture competenti dell'Agenzia e fornendo altresì alle stesse supporto e consulenza amministrativa ai medesimi riguardi;

- coadiuva il Direttore, con particolare riguardo agli aspetti giuridico-amministrativi, nello svolgimento delle sue funzioni e nella predisposizione dei concernenti atti di direzione dell’Agenzia, compresi quelli inerenti alla gestione del personale, il controllo di gestione, la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

All’Unità organizzativa bilancio e affari generali spettano le seguenti competenze:

- cura gli adempimenti contabili, fiscali e tributari di tutte le strutture dell’Agenzia, predisponendo gli atti amministrativi dai quali possa derivare un impegno di spesa o l’accertamento di entrate;
- predispone il bilancio di previsione, l’assestamento e le altre variazioni, il riaccertamento dei residui e il rendiconto generale nonché tutta la documentazione allegata;
- verifica la legalità della spesa, la regolarità della documentazione, l’esatta imputazione e la disponibilità sui capitoli in relazione agli atti dai quali possa comunque derivare un impegno o l’emissione dei titoli di spesa;
- provvede alla registrazione degli impegni di spesa e agli accertamenti d’entrata, predispone le liquidazioni di spesa, i mandati di pagamento e le reversali d’incasso e gestisce il servizio di economato;
- predispone gli atti relativi alla materia contrattuale, curandone la raccolta e la conservazione in coordinamento con le competenti strutture provinciali;
- cura le attività di approvvigionamento di beni e servizi per il funzionamento di tutte le strutture;
- controlla l’uso dei beni mobili ed immobili;
- cura la raccolta dei dati relativi al controllo di gestione e collabora nella gestione del personale da parte del Direttore;
- collabora con le strutture dell’Agenzia per gli adempimenti relativi alla prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- svolge attività di supporto e consulenza amministrativa nelle suddette materie a favore delle altre strutture dell’Agenzia.

1.3. Settore laboratorio

La struttura organizzativa di laboratorio costituisce per tutte le Agenzie per l'ambiente il cuore del sistema produttivo dei dati analitici relativi alle diverse tipologie di prestazioni di laboratorio. Ai sensi dell'art. 12 della legge n. 132 del 2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale" fa parte della rete nazionale dei laboratori accreditati del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) con il quale deve integrarsi per armonizzare i sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, anche al fine di assicurare economie nelle attività di laboratorio che presentino natura di elevata complessità e specializzazione, e con ciò anche a fini di supporto reciproco in sussidiarietà.

Come sopra detto, i laboratori del sistema agenziale sono tenuti a garantire la qualità delle proprie prestazioni attraverso il sistema dell'accREDITAMENTO ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO/IEC 17025. Attraverso questo strumento viene attestata la competenza tecnica e gestionale del laboratorio ad effettuare determinate attività di prova.

Al fine di rafforzare la struttura organizzativa del Settore laboratorio e garantire in tal modo un sistema organizzativo adeguato, si propone in questa fase l'istituzione di due Unità Organizzative di laboratorio.

La prima afferente alle matrici Acqua, sia di natura ambientale che sanitaria, e Alimenti. Il Settore laboratorio dell'Agenzia svolge infatti anche attività analitiche a supporto dell'attuazione dei programmi di vigilanza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge provinciale n. del 1995 istitutiva dell'Agenzia.

La seconda afferente alle matrici principalmente di natura ambientale Aria, Suolo, Rifiuti e Radioattività.

Ad entrambe le unità organizzative competerà la trattazione di aspetti normativi e tecnici di elevato rilievo e complessità e volumi di attività da effettuare comparabili.

Aspetto peculiare e caratterizzante dell'assetto organizzativo del Settore laboratorio qui proposto è il carattere di multidisciplinarietà, di integrazione e di interconnessione tra le varie specialità professionali coinvolte (chimici, fisici e biologi) al fine di razionalizzare e semplificare la gestione delle prestazioni di laboratorio necessarie per dare una risposta omogenea ed unitaria ai committenti istituzionali e non.

In questi termini si propone di integrare all'interno della medesima struttura laboratoristica tutte le prestazioni di laboratorio afferenti alla determinazione di parametri chimici, fisici e di biologia ambientale, andando quindi a costituire un sistema integrato sia a livello gestionale che tecnico.

Al Settore Laboratorio, organizzazione accreditata dall'ente unico italiano di accREDITAMENTO ACCREDIA per la competenza dei laboratori di prova ai sensi della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018, numero 1069, spettano le seguenti competenze:

- fornisce le prestazioni di laboratorio di natura chimica, fisica, biologica ed ecotossicologica per il rilevamento dello stato di qualità dell'ambiente necessarie all'attuazione delle disposizioni normative europee, nazionali e provinciali in materia di tutela ambientale;
- provvede all'esecuzione delle attività di laboratorio previste dai piani di monitoraggio e controllo dello stato di qualità dell'ambiente a supporto e in collaborazione con gli altri Settori e Unità Organizzative dell'APPA;
- esercita il controllo della radioattività ambientale, nell'ambito della rete nazionale di sorveglianza della radioattività (ReSoRad) ed il monitoraggio sul territorio della presenza del gas Radon, secondo quanto stabilito dall'art. 14 della legge provinciale n. 11 del 1995, in collaborazione con il Settore qualità ambientale;
- provvede all'esecuzione delle attività di laboratorio, sotto il profilo chimico e fisico, a supporto dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, riguardo al monitoraggio e vigilanza sulle acque destinate al consumo umano, acque minerali, alimenti e bevande in genere, in attuazione del piano provinciale della sicurezza alimentare e di altri piani di settore (residui di fitofarmaci, radioattività, ecc.);
- presta supporto tecnico-scientifico e collabora con il Settore autorizzazioni e controlli nella gestione delle istruttorie di competenza con particolare riferimento al settore della gestione dei rifiuti, delle acque di scarico e delle emissioni in atmosfera e nelle relative attività di controllo e vigilanza;
- esercita attività di supporto tecnico, strumentale ed analitico agli altri servizi provinciali ed agli enti locali nell'ambito delle loro funzioni in materia di protezione e controllo ambientale;
- presta supporto tecnico per la definizione di metodologie di rilevamento, di campionamento ed analisi sui vari tipi di matrice ambientale o alimentare;
- cura, anche con la collaborazione delle altre strutture dell'Agenzia, la promozione e lo sviluppo di studi e di attività di ricerca, di base e applicata, relativamente alla conoscenza e alla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- collabora con le altre strutture dell'Agenzia e della Provincia, alle attività connesse alle procedure di bonifica dei siti inquinati, al monitoraggio e controllo delle radiazioni non ionizzanti e dell'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

Si articola nelle seguenti Unità Organizzative, che esercitano le sottoelencate competenze.

All'Unità Organizzativa Laboratorio Acque e Alimenti spettano le seguenti competenze:

- esegue le attività analitiche inerenti controlli e monitoraggi previsti dal programma di attività dell'Agenzia per la classificazione dei corpi idrici superficiali (fiumi, torrenti e laghi) e sotterranei anche con il supporto del Settore Qualità Ambientale;
- gestisce e coordina le attività analitiche inerenti le acque destinate o da destinare al consumo umano, acque minerali da bibita e termali, acque di piscina a supporto dell'APSS;
- gestisce e coordina le attività analitiche chimiche, quale laboratorio del controllo ufficiale,

inerenti l'attuazione del piano di controllo nazionale e provinciale per i residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale;

- collabora con le altre strutture dell'Agenzia per la definizione dei piani di monitoraggio e di controllo ambientale delle acque;
- garantisce il supporto alle altre strutture dell'Agenzia e all'APSS per la programmazione delle attività e delle relative indagini analitiche;
- provvede all'esecuzione, come funzione di staff a servizio anche delle altre strutture dell'Agenzia, delle analisi di fitofarmaci ed inquinanti emergenti;
- provvede alla effettuazione delle attività di laboratorio per la determinazione degli elementi di qualità biologica relativi alle matrici dell'ambiente idrico fluviale e lacustre;
- provvede all'esecuzione delle attività analitiche inerenti le valutazioni di ecotossicità (acque di scarico e altre possibili matrici);
- provvede a fornire supporto all'APSS in merito alle indagini biologiche finalizzate alla valutazione della balneabilità dei principali laghi trentini.

Esegue quindi le prestazioni analitiche richieste dai committenti istituzionali sulle seguenti matrici:

- acque superficiali di fiumi, torrenti e laghi (monitoraggio ambientale);
- acque sotterranee (monitoraggio e caratterizzazione/bonifica siti inquinati);
- acque di scarico;
- acque destinate al consumo umano;
- acque minerali;
- acque superficiali da destinare alla produzione di acqua potabile;
- acque di piscina;
- altre tipologie di acque a servizio dell'autorità sanitaria;
- alimenti (residui di fitofarmaci e radioattività);
- formulati di p.a. di antiparassitari.

All'Unità organizzativa Laboratorio aria, suolo, rifiuti, radioattività spettano le seguenti competenze:

- gestisce e coordina le attività analitiche inerenti controlli e monitoraggi previsti dal programma di attività dell'Agenzia relativi a campionamenti e analisi di inquinanti aerodispersi, suoli/terreni, terre e rocce da scavo e rifiuti;
- collabora e supporta le altre strutture dell'Agenzia per la pianificazione dei controlli e la definizione dei protocolli analitici da effettuare;
- provvede alle misure e determinazioni dei parametri fisici correlati al controllo della radioattività ambientale per la rete nazionale di sorveglianza della radioattività (ReSoRad), in coordinamento con il Settore qualità ambientale;
- provvede all'esecuzione, come funzione di staff a servizio anche delle altre strutture dell'Agenzia, delle attività analitiche per la determinazione di parametri di radioattività in tutte le possibili matrici;

- provvede all'esecuzione, come funzione di staff a servizio anche delle altre strutture dell'Agenzia, delle analisi dei metalli;
- provvede all'esecuzione, come funzione di staff a servizio anche delle altre strutture dell'Agenzia, delle analisi dei microinquinanti organici;
- provvede alla gestione dei rifiuti prodotti in laboratorio.

Esegue quindi le prestazioni analitiche richieste dai committenti istituzionali sulle seguenti matrici:

- emissioni in atmosfera;
- immissioni (aria ambiente esterno);
- suoli, terreni, rifiuti, percolati;
- terre e rocce da scavo;
- filtri particolato atmosferico per controllo radioattività ambientale;
- fanghi e acque di scarico per controllo radioattività;
- materiali da costruzione, coperture ed altri per la verifica della presenza di amianto.

1.4. Settore qualità ambientale

Per quanto riguarda il settore della qualità ambientale si è voluto dare accento alle matrici ambientali per consentire maggiori approfondimenti dedicati. L'attribuzione di competenze specifiche alle unità organizzative che abbiano specifiche attinenze omogenee, consentirà di migliorare le funzioni di supporto e di consulenza tecnico-scientifica. I compiti istituzionali dell'Agenzia ruotano attorno alla corretta gestione dei dati ambientali matrice-specifici, che si concretizza nel controllo organico e coerente di tutte le fasi operative che li riguardano: produzione, raccolta, elaborazione, trasmissione e pubblicazione.

Ai fini di massimizzare l'efficienza della pianificazione, della valutazione degli impatti e del monitoraggio della qualità ambientale appare ora strategico dotare l'Agenzia di una visione unitaria e aggiornata della filiera dei dati ambientali: nasce un Nucleo Dati Ambientale incardinato in questo settore, il quale potrà portare a sistema le informazioni provenienti sia dagli altri settori dell'Agenzia, sia dalle altre strutture provinciali che trattano, pur sotto prospettive diverse dalla tutela, le medesime matrici ambientali.

Oltre alla tradizionale competenza sviluppata negli anni sulle matrici aria e acqua che ha garantito nel tempo un elevato livello di sorveglianza ambientale, con la nuova impostazione del settore si vuole ampliare la sfera di attività, integrando nei processi sopra richiamati tematiche emergenti afferenti ai campi elettromagnetici, radon, radioattività ambientale e inquinamento acustico, anche in coordinamento con il Settore laboratorio.

L'integrazione infine all'interno del settore delle tematiche afferenti alla valutazione ambientale, consentirà di razionalizzare ed efficientare le attività già insite nell'unità organizzativa, poiché sarà lo stesso settore ad assicurare le competenze tecnico-scientifiche sulle matrici ambientali a garanzia di un esaustivo approccio procedimentale.

Al Settore qualità ambientale spettano le seguenti competenze:

- l'attività di supporto e di consulenza tecnico-scientifica demandate dalla normativa vigente alle Agenzie per la protezione dell'ambiente;
- la formulazione dei pareri per gli aspetti di competenza dell'Agenzia previsti dalle procedure in materia di pianificazione urbanistica e di impatto ambientale;
- l'elaborazione delle proposte di piani provinciali in materia di qualità dell'aria e di tutela delle acque, in collaborazione con le altre strutture provinciali;
- la gestione, interpretazione ed elaborazione dei dati ambientali relativi alla pianificazione, alla valutazione degli impatti e al monitoraggio della qualità ambientale; cura inoltre i flussi dei dati istituzionali sulla base delle disposizioni normative;
- il coordinamento, all'interno dell'Agenzia e fra i settori della stessa, della filiera dei dati di qualità ambientale al fine di razionalizzare i flussi in ingresso e in uscita;
- il concorso allo sviluppo del SIAT (Sistema Informativo provinciale Ambientale e

Territoriale) in particolare per le esigenze normative in materia di tutela ambientale e pianificazione correlata, anche attraverso la creazione e valorizzazione delle relazioni con altre banche dati e catasti ambientali esistenti;

- la gestione delle stazioni SIAT dedicate alla qualità ambientale;
- il supporto tecnico-scientifico ai Ministeri competenti e alle Autorità di bacino (anche attraverso la partecipazione a Comitati e Commissioni) per l'attuazione delle Direttive comunitarie e delle norme nazionali in materia di tutela delle acque;
- le attività di monitoraggio ambientale attraverso la pianificazione e la gestione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque;
- l'elaborazione, la validazione, l'interpretazione dei dati rilevati nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale;
- l'adozione dei provvedimenti permissivi, dei pareri e dei provvedimenti conseguenti alle attività di controllo, relativamente alle procedure per la protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- gli adempimenti relativi alla valutazione dell'impatto ambientale, in conformità alla normativa provinciale, statale e comunitaria, con il supporto del Settore Autorizzazioni e controlli nelle materie afferenti rifiuti, bonifiche e terre e rocce da scavo;
- l'adozione dei provvedimenti di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale e dei provvedimenti conseguenti all'attività di controllo;
- l'espressione di pareri demandati alla struttura ambientale provinciale dalle disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi nell'ambiente, ad esclusione dei compiti riservati al Direttore con riferimento ai piani e programmi di competenza dell'Agenzia;
- svolge i compiti di vigilanza e controllo (polizia giudiziaria), in osservanza delle disposizioni stabilite dall'art. 19 comma 4 della legge provinciale n. 11 del 1995 e delle norme concernenti l'ordinamento dei servizi e del personale della Provincia, limitatamente all'inquinamento elettromagnetico e all'inquinamento acustico;
- cura, in coordinamento con il Settore autorizzazioni e controlli, la collaborazione tecnica con ISPRA nello svolgimento delle istruttorie di danno ambientale, su incarico del Ministero dell'ambiente, qualora attengano le materie di competenza;
- presta supporto tecnico al Settore autorizzazioni e controlli nella valutazione delle istruttorie in relazione allo stato della qualità ambientale e in ordine alla verifica di sottoposizione alle procedure di screening e di VIA delle domande di AIA e AUT.

Si articola nelle seguenti Unità Organizzative, che esercitano le sottoelencate competenze.

All'Unità organizzativa per le valutazioni ambientali spettano le seguenti competenze:

- gli adempimenti relativi ai procedimenti istruttori dei progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale e alle procedure di verifica, nonché della procedura di consultazione

- preliminare e dei quesiti in materia di VIA;
- la predisposizione degli atti per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico provinciale PAUP;
 - la verifica delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di verifica e di VIA svolta congiuntamente con le altre strutture dell'Agenzia, le strutture provinciali e le altre amministrazioni;
 - la cura degli adempimenti istruttori afferenti l'espressione del parere della valutazione ambientale strategica sugli strumenti di pianificazione provinciale;
 - elaborazione dei pareri inerenti la pianificazione e la valutazione ambientale strategica di altri enti e amministrazioni in coordinamento con le altre strutture dell'Agenzia;
 - la cura, in coordinamento con la struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura, delle attività istrutorie concernenti la valutazione d'incidenza dei progetti e dei piani e dei programmi inerenti le procedure di competenza;
 - il supporto tecnico e informativo richiesto dalle strutture provinciali per la predisposizione di studi ambientali su progetti;
 - l'assistenza nella predisposizione di atti amministrativi e nei procedimenti relativi al contenzioso amministrativo relativi a progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale, alle procedure di verifica e al PAUP;
 - l'esercizio, anche in collegamento con altre strutture provinciali o locali, della vigilanza e l'accertamento delle infrazioni concernenti la valutazione dell'impatto ambientale;
 - la cura e l'elaborazione degli approfondimenti e delle proposte per l'aggiornamento tecnico della disciplina sulla valutazione dell'impatto ambientale;
 - la predisposizione di linee guida per la redazione degli studi d'impatto ambientale ispirati ai criteri dello sviluppo sostenibile;
 - la gestione dell'archivio degli studi di impatto ambientale e dei relativi progetti mediante sistemi informatizzati per la pubblicazione dei documenti inerenti le procedure di valutazione ambientale;
 - l'assistenza, su richiesta, alla predisposizione degli studi di impatto ambientale per conto della Provincia e di altri enti e nella valutazione ambientale strategica di piani e programmi;
 - presta supporto al Direttore dell'Agenzia per l'espressione dei pareri in materia di VAS per i piani e i programmi la cui redazione spetta all'Agenzia.

All'Unità organizzativa per la tutela dell'acqua spettano le seguenti competenze:

- la pianificazione e la gestione delle reti di monitoraggio delle acque, in coerenza con le disposizioni nazionali in materia di monitoraggio, anche collaborando con il Settore laboratorio allo svolgimento delle attività afferenti alle indagini biologiche, per la definizione della qualità dei corpi idrici superficiali;
- l'elaborazione dei dati e la predisposizione della documentazione richiesta dalle Autorità

- distrettuali e dai Ministeri competenti per quanto riguarda l'attuazione delle Direttive comunitarie e delle norme nazionali in materia di tutela delle acque con il supporto del Settore Laboratorio e del Settore autorizzazioni e controlli;
- il supporto alle autorità distrettuali nella elaborazione dei Piani di Gestione attraverso la fornitura di dati, caratterizzazione e classificazione di corpi idrici;
 - la collaborazione con i Servizi nell'ambito dei gruppi di lavoro del Tavolo tecnico acque, tavoli provinciali e nazionali;
 - l'aggiornamento il Piano di Tutela delle acque in coerenza con i piani di gestione distrettuali;
 - il supporto tecnico-scientifico a Servizi ed Enti relativamente alle tematiche afferenti la qualità degli ambienti idrici;
 - la predisposizione di pareri/report riguardanti tematiche afferenti la qualità delle acque;
 - il supporto tecnico-scientifico all'aggiornamento e predisposizione di atti normativi afferenti la gestione qualitativa delle acque;
 - l'attività di supporto alle attività di controllo e indagini di approfondimento sulle tematiche riguardanti la qualità delle acque in collaborazione con il Settore Laboratorio e Autorizzazioni e Controlli.

All'Unità organizzativa tutela dell'aria ed agenti fisici spettano le seguenti competenze:

- la pianificazione e la gestione della rete di monitoraggio dell'aria, nonché l'archiviazione e l'elaborazione dei relativi dati, in coerenza con le disposizioni nazionali in materia di monitoraggio per la definizione della qualità dell'aria, con il supporto del Settore laboratorio per le analisi di caratterizzazione del particolato atmosferico;
- la valutazione e la gestione degli impatti odorigeni in coerenza con le Linee Guida provinciali e le disposizioni nazionali, anche provvedendo allo svolgimento dell'attività in campo in collaborazione con il Settore laboratorio;
- la predisposizione della proposta tecnica relativa alla pianificazione in materia di tutela e risanamento della qualità dell'aria;
- l'istruttoria per l'espressione dei pareri di competenza dell'Agenzia per quanto riguarda la qualità dell'aria e gli agenti fisici;
- l'assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli Enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati per quanto riguarda gli aspetti di tutela dell'aria e degli agenti fisici;
- gli adempimenti afferenti l'attuazione delle misure di risanamento acustico previste dai piani di settore e dalla normativa provinciale vigente, nel rispetto delle attribuzioni riservate ad altri enti o strutture provinciali;
- la tenuta del registro dei tecnici competenti in acustica (art. 1 d.P.C.M. 31 marzo 1998) e l'aggiornamento dell'"Osservatorio rumore";
- l'attività istruttoria necessaria al rilascio dei provvedimenti permissivi, nonché relativa ai

pareri ed all'emanazione dei provvedimenti conseguenti alle attività di controllo relativamente alle procedure per la protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, in esecuzione delle leggi provinciali che disciplinano tali materie e nel rispetto delle competenze specificatamente attribuite ad altre strutture organizzative provinciali o ad altri enti;

- l'aggiornamento e la gestione del catasto relativo alle sorgenti ad alta frequenza e della banca dati "Osservatorio CEM" (art. 14 della legge n. 36 del 2001);
- svolge i compiti di vigilanza e controllo (polizia giudiziaria), in osservanza delle disposizioni stabilite dall'art. 19 comma 4 della legge provinciale n. 11 del 1995 e delle norme concernenti l'ordinamento dei servizi e del personale della Provincia, limitatamente all'inquinamento elettromagnetico ed all'inquinamento acustico;
- il controllo della radioattività ambientale, nell'ambito della rete nazionale di sorveglianza della radioattività (ReSoRad) e il monitoraggio del radon, tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 14 della legge provinciale n. 11 del 1995, in coordinamento con il Settore Laboratorio.

1.5. Settore autorizzazioni e controlli

Al Settore autorizzazioni e controlli, derivazione del Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali precedentemente collocato presso il Dipartimento competente in materia di ambiente, compete l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni ambientali in materia di emissioni in atmosfera, di scarico di acque reflue, di gestione rifiuti, nonché la gestione dei processi correlati di valutazione dei piani di controllo e gestione, dei piani di monitoraggio ambientale e dei relativi aggiornamenti.

Nell'ambito di tale Settore è inoltre collocata un'unità organizzativa che si occupa di bonifiche dei siti inquinati e di politiche di gestione dei rifiuti.

La nuova collocazione all'interno dell'Agenzia, e il nuovo panorama di competenze, consente di ottimizzare i processi di confronto e decisionali fra le strutture dell'Agenzia, di concentrare l'attività all'ambito squisitamente autorizzatorio ambientale (AUT, AIA, trasporto transfrontaliero di rifiuti) con una particolare attenzione al settore pianificatorio dei rifiuti e alle bonifiche dei siti inquinati, di far interagire l'attività autorizzatoria e l'attività ispettiva con indubbi benefici su entrambi i fronti.

Al Settore autorizzazioni e controlli spettano le seguenti competenze:

- l'attività istruttoria ed il rilascio dei provvedimenti permissivi e conseguenti alle attività di controllo relativamente alla tutela dell'aria, delle acque e del suolo dagli inquinamenti, alla gestione dei rifiuti (compreso il trasporto transfrontaliero dei rifiuti), in esecuzione delle leggi provinciali che disciplinano tali materie e nel rispetto delle competenze specificatamente attribuite ad altre strutture organizzative provinciali o ad altri enti;
- il coordinamento rispetto alle procedure autorizzatorie complesse in materia ambientale e territoriale;
- svolge le attività concernenti le politiche di gestione dei rifiuti, compresa l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione;
- svolge le attività connesse alla presenza dell'Agenzia nella Cabina di regia dei rifiuti urbani, inizialmente istituita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1974 di data 9 agosto 2002;
- svolge le attività concernenti la bonifica dei siti contaminati, compresa l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione;
- svolge i compiti di vigilanza e controllo (polizia giudiziaria), in osservanza delle disposizioni stabilite dall'art. 19 comma 4 della legge provinciale n. 11 del 1995 e delle norme concernenti l'ordinamento dei servizi e del personale della Provincia per le materie di propria competenza;
- cura, in coordinamento con il Settore qualità ambientale, la collaborazione tecnica con ISPRA nello svolgimento delle istruttorie di danno ambientale, su incarico del Ministero dell'ambiente, qualora attengano le materie di competenza (rifiuti e bonifiche dei siti inquinati).

Si articola nelle seguenti Unità Organizzative, che esercitano le sottoelencate competenze.

All'Unità organizzativa autorizzazioni uniche ambientali spettano le seguenti competenze:

- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio dell'Autorizzazione Unica Territoriale;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni ordinarie in materia di rifiuti e delle iscrizioni in regime semplificato in materia di rifiuti;
- il supporto all'Unità organizzativa Autorizzazioni integrate ambientali in materia di rifiuti;
- la tenuta e l'aggiornamento del catasto delle autorizzazioni di cui sopra;
- consulenza e assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati nelle materie di competenza;
- il supporto tecnico, nelle materie di competenza, alle attività di vigilanza e controllo.

All'Unità organizzativa autorizzazioni integrate ambientali spettano le seguenti competenze:

- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni in materia di emissioni in atmosfera;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarichi idrici di competenza provinciale;
- il supporto all'Unità organizzativa Autorizzazioni uniche ambientali in materia di emissioni in atmosfera e di scarichi idrici;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio dei provvedimenti permissivi in materia di trasporto transfrontaliero di rifiuti;
- la tenuta e l'aggiornamento del catasto delle autorizzazioni di cui sopra;
- consulenza e assistenza tecnica alle strutture provinciali, agli enti locali, agli organismi tecnici e agli altri enti interessati nelle materie di competenza;
- il supporto tecnico, nelle materie di competenza, alle attività di vigilanza e controllo.

All'Unità organizzativa rifiuti e bonifica dei siti inquinati spettano le seguenti competenze:

- l'attività tecnico-amministrativa in materia di pianificazione della gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- l'attività di consulenza e di verifica relativamente all'efficacia del sistema della raccolta differenziata e allo stato di attuazione della pianificazione provinciale in materia di gestione dei rifiuti urbani;
- il supporto per il funzionamento dell'osservatorio relativo alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilabili;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente le procedure di localizzazione puntuale degli impianti di rifiuti ai sensi dell'art. 67 bis del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg..
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 77 bis del Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti relativamente alle aree riservate alla competenza provinciale, acquisiti i pareri del Servizio

Geologico, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e del Comune territorialmente interessato;

- il supporto operativo alle strutture provinciali ed agli enti locali con riferimento alle attività concernenti la bonifica dei siti contaminati;
- l'attività tecnico-amministrativa concernente il rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'art. 77 comma 1ter del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/leg.;
- il supporto tecnico al Settore Qualità ambientale all'interno dei procedimenti istruttori per progetti sottoposti a valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e alle procedure di verifica per quanto concerne le tematiche afferenti alla gestione dei rifiuti, terre rocce da scavo e bonifiche;
- le attività di supporto specialistico ai soggetti competenti per l'esecuzione dei lavori di bonifica;
- la redazione delle carte dei valori di fondo naturale del territorio provinciale;
- la predisposizione del piano di bonifica dei siti contaminati;
- l'attività di supporto nella gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del d.P.R. n. 120 del 2017;
- la gestione del Catasto dei rifiuti in coordinamento con le altre strutture della Provincia;
- la gestione dell'anagrafe e del censimento dei siti contaminati e potenzialmente inquinati;
- il supporto all'attività di campionamento dei terreni e delle acque per le istruttorie di bonifica, qualora necessarie;
- redazione delle linee guida per le attività di recupero di determinate tipologie di rifiuti;
- cura i rapporti con il coordinamento nazionale di gestione rifiuti.